



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Mercoledì, 27 novembre 2019**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 27 novembre 2019

## Consorzi di Bonifica

26/11/2019 <b>Telelibertà</b> La piena del fiume Po a Piacenza	1
27/11/2019 <b>Libertà</b> Pagina 12 La pioggia è costata dieci milioni «Chiediamo lo stato di...»	2
26/11/2019 <b>Gazzetta Dell'Emilia</b> Piacenza, prosegue il monitoraggio continuo e la collaborazione costante	4
26/11/2019 <b>Gazzetta Dell'Emilia</b> Piacenza, anche i tecnici del Consorzio di	5
26/11/2019 <b>Il Piacenza</b> Il Grande Fiume oltre gli otto metri ma regge	6
26/11/2019 <b>PiacenzaSera.it</b> Il Grande Fiume ha retto il passaggio della piena, Po a 8 metri e 16...	7
27/11/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 63 «Strade a pezzi, come faremo con la neve?»	9
26/11/2019 <b>TeleReggio</b> In arrivo nella notte la piena del Po	10
27/11/2019 <b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 57 Strade frunate, danni per mezzo milione	11
27/11/2019 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 23 Eternit abbandonato E pagano i cittadini	13

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

26/11/2019 <b>Comunicato Stampa</b> Rinviato l'appuntamento per l'illustrazione del bilancio irriguo 2019	14
26/11/2019 <b>Comunicato Stampa</b> Anche i tecnici del Consorzio a supporto di AIPO	15

## Comunicati stampa altri territori

26/11/2019 <b>Comunicato Stampa</b> ANBI HA INCONTRATO IL SOTTOSEGRETARIO ALL'AMBIENTE, MORASSUT	16
---	----

## Acqua Ambiente Fiumi

26/11/2019 <b>Rai3</b> Maltempo, l'allerta si sposta lungo il Po	17
27/11/2019 <b>Libertà</b> Pagina 11 «Cascina sott' acqua ci ha aiutato solo un' idrovora privata»	18
27/11/2019 <b>Libertà</b> Pagina 54 Perché a Mignano così poca acqua?	20
27/11/2019 <b>Libertà</b> Pagina 10-11 Piena a 8,21 metri torna la pioggia e resta l'	21
26/11/2019 <b>Il Piacenza</b> Callori: «Sono pochi i milioni di euro destinati a lavori di...»	23
27/11/2019 <b>Il Piacenza</b> Il grido di dolore di Predalbor: «Siamo rimasti senza strada»	24
27/11/2019 <b>Il Piacenza</b> La provinciale "Valnure" 654 a Ferriere si presenta così.	25
26/11/2019 <b>Piacenza24</b> Piena del Po, superati gli 8 metri a Piacenza. Prosegue l' Allerta Rossa	26
26/11/2019 <b>Piacenza24</b> Piena del Po, resta l'allerta con codice rosso	27
26/11/2019 <b>larepubblica.it (Parma)</b> Parmense, passa la piena del Po: evacuazioni nelle aree golenali	28
26/11/2019 <b>Parma Today</b> Piena del Po: il colmo stanotte raggiungerà Colorno	29
26/11/2019 <b>Parma Today</b> Colorno, si attende la piena del Grande Fiume: evacuati gli abitanti...	30
26/11/2019 <b>ParmaDaily.it</b> Piena del Po: il colmo raggiungerà Colorno stanotte	31
26/11/2019 <b>ParmaDaily.it</b> Evacuate le persone nelle golene del Po	32
26/11/2019 <b>TV PARMA</b> Piena del Po: il colmo transita nel parmense, evacuate le golene	34
27/11/2019 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 19 Bassa est Sott' acqua i ristoranti rivieraschi Golena a Mezzani, lotta...	35
27/11/2019 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 19 Piena del Po Golene chiuse, 119 evacuati Pieveottoville: sgomberata casa...	36
26/11/2019 <b>gazzettadiparma.it</b> Gramignazzo: l' alba sulla piena del Po vista dal drone- Video	38

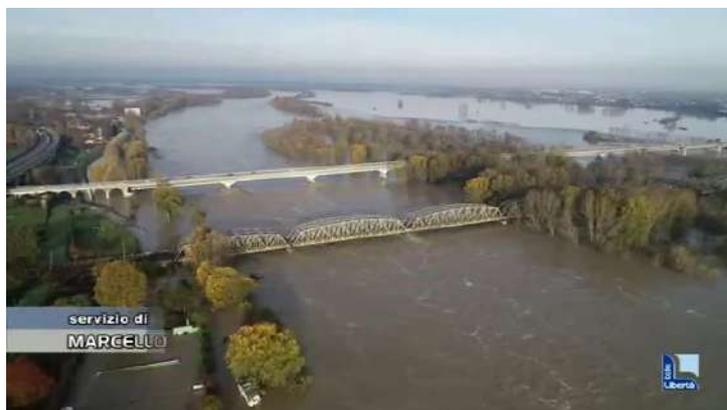
26/11/2019	<a href="http://gazzettadiparma.it">gazzettadiparma.it</a>	Po, nella notte a Piacenza a 8,20 metri	39
26/11/2019	<a href="http://gazzettadiparma.it">gazzettadiparma.it</a>	Notte di paura con il Po in piena nel Parmense: sgomberate le aree...	40
26/11/2019	<a href="http://gazzettadireggio.it">gazzettadireggio.it</a>	PIENA DEL PO / Evacuate 81 famiglie a Ghiarole e scuole chiuse a Brescello	42
27/11/2019	<a href="http://Gazzetta di Reggio">Gazzetta di Reggio</a>	Pagina 2 Finita la tragua del sole Da oggi dovrebbe ricominciare a piovere	44
27/11/2019	<a href="http://Gazzetta di Reggio">Gazzetta di Reggio</a>	Pagina 2 L'onda lunga del Grande Fiume tra evacuazioni e ponti chiusi	45
27/11/2019	<a href="http://Gazzetta di Reggio">Gazzetta di Reggio</a>	Pagina 3 Stop al transito sulle strade arginali	47
27/11/2019	<a href="http://Gazzetta di Reggio">Gazzetta di Reggio</a>	Pagina 4 «Chi vive in golena sa che deve andare ma il piano forse andrebbe...	49
27/11/2019	<a href="http://Gazzetta di Reggio">Gazzetta di Reggio</a>	Pagina 5 «Al Fogarino per otto volte via dall'azienda per l'acqua»	51
27/11/2019	<a href="http://Gazzetta di Reggio">Gazzetta di Reggio</a>	Pagina 35 La frana arriva in cortile due famiglie sgomberate	53
27/11/2019	<a href="http://Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)">Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</a>	Pagina 40 Il pericolo dei cosiddetti 'fontanazzi' dei canali	54
27/11/2019	<a href="http://Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)">Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</a>	Pagina 40 Scuole chiuse a Brescello. Sbarrati i ponti	55
27/11/2019	<a href="http://Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)">Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</a>	Pagina 41 Ghiarole sgomberata (ma tra le polemiche)	57
26/11/2019	<a href="http://24Emilia">24Emilia</a>	<i>PRIMARY MOBILE NAVIGATION</i> Po, chiusi ponti Guastalla e Boretto	58
26/11/2019	<a href="http://Bologna2000">Bologna2000</a>	Piena Po, dalle 17 chiusi i ponti di Boretto e Guastalla	59
26/11/2019	<a href="http://emiliaromagnanews.it">emiliaromagnanews.it</a>	Provincia di Reggio Emilia: Piena Po, dalle 17 chiusi i ponti di Boretto e...	60
27/11/2019	<a href="http://Il Resto del Carlino">Il Resto del Carlino</a>	Pagina 6 «Noi di Brescello siamo sempre sott'acqua»	61
27/11/2019	<a href="http://Il Resto del Carlino">Il Resto del Carlino</a>	Pagina 6 Allarme per 48 ore, in campo centinaia di volontari	63
26/11/2019	<a href="http://Reggio Report">Reggio Report</a>	Piena del Po, dalle 17 chiusi i ponti di Guastalla e Boretto	64
26/11/2019	<a href="http://Reggio Sera">Reggio Sera</a>	Piena del Po, evacuata Ghiarole: scuole chiuse domani a Brescello	65
26/11/2019	<a href="http://Reggio2000">Reggio2000</a>	Piena Po, dalle 17 chiusi i ponti di Boretto e Guastalla	66
26/11/2019	<a href="http://Reggio2000">Reggio2000</a>	Maltempo, nuova allerta rossa in pianura per il transito della piena del Po	67
26/11/2019	<a href="http://Reggio2000">Reggio2000</a>	Dopo la rotta dell' Idice la Regione stanZIA 5 milioni di euro per...	69
26/11/2019	<a href="http://Reggionline">Reggionline</a>	Attenzione in aumento per la piena del Po, la situazione ripresa dall'...	70
26/11/2019	<a href="http://Reggionline">Reggionline</a>	Il Grande Fiume in piena: la situazione a Lido Po di Boretto. VIDEO	71
26/11/2019	<a href="http://Reggionline">Reggionline</a>	Il Grande Fiume fa paura: in barca sul Po in piena. VIDEO	72
26/11/2019	<a href="http://Reggionline">Reggionline</a>	La piena del Po fa paura: chiusi a partire dalle 17 i ponti tra Boretto e...	73
26/11/2019	<a href="http://Reggionline">Reggionline</a>	Completata l' evacuazione di Ghiarole di Brescello: 200 persone via da...	74
26/11/2019	<a href="http://Reggionline">Reggionline</a>	Allerta rossa, la piena del Po fa paura: le strade, i ponti e le scuole...	75
26/11/2019	<a href="http://Reggionline">Reggionline</a>	La piena del Po dal drone: il porto, la casa dei pontieri e le idrovore...	77
26/11/2019	<a href="http://Sassuolo2000">Sassuolo2000</a>	Maltempo: aperti al traffico Ponte Alto e ponte dell' Uccellino sul	78
26/11/2019	<a href="http://Sassuolo2000">Sassuolo2000</a>	Maltempo, nuova allerta rossa in pianura per il transito della piena...	79
26/11/2019	<a href="http://Sassuolo2000">Sassuolo2000</a>	Dopo la rotta dell' Idice la Regione stanZIA 5 milioni di euro per...	81
26/11/2019	<a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a>	<i>EMANUELA ZANASI</i> "Troppa pioggia, la rete di scolo non regge"	82
26/11/2019	<a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a>	<i>IL RESTO DEL CARLINO</i> Maltempo Modena, riaperti i ponti sul Secchia	84
26/11/2019	<a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a>	<i>IL RESTO DEL CARLINO</i> Piena del Po 2019, evacuazione a Ghiarole	85
26/11/2019	<a href="http://ilrestodelcarlino.it">ilrestodelcarlino.it</a>	<i>IL RESTO DEL CARLINO</i> Piena del Po oggi, centinaia di evacuati e scuole chiuse / VIDEO	87
26/11/2019	<a href="http://Modena Today">Modena Today</a>	Hera: lavori sulla rete idrica nel territorio delle Terre dei Castelli	89

27/11/2019	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 24	
	<b>Il Panaro mangia argine Un furgone in bilico</b>	90
27/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 53	
	<b>Passa la piena del Po, nuovo allerta nella Bassa</b>	91
27/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 55	
	<b>«Liquami animali nel Tiepido, è allarme»</b>	92
27/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 57	
	<b>Pedemontana, uscito il bando per il tratto Cà di Sola - Sant'...</b>	93
26/11/2019	<b>Bologna2000</b>	
	<b>Dopo la rotta dell' Idice la Regione stanZIA 5 milioni di euro per...</b>	94
26/11/2019	<b>Bologna2000</b>	
	<b>Maltempo, nuova allerta rossa in pianura per il transito della piena del Po</b>	95
26/11/2019	<b>emiliaromagnanews.it</b>	
	<b>Piena del Po, permane l' allerta con codice rosso</b>	97
26/11/2019	<b>emiliaromagnanews.it</b>	
	<b>Regione: Maltempo. Nuova allerta rossa in pianura per il transito della...</b>	98
27/11/2019	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 7	
	<b>«Ci attendono ore difficili Un piano di 150 milioni anti...</b>	100
26/11/2019	<b>larepubblica.it (Bologna)</b>	
	<b>Arriva la piena del Po, allerta rossa sulle pianure dell' Emilia-Romagna</b>	101
26/11/2019	<b>ilrestodelcarlino.it</b>	<i>ANJA ROSSI</i>
	<b>Piena del Po Ferrara, evacuate venti persone dalle case in golena</b>	103
26/11/2019	<b>lanuovaferrara.it</b>	
	<b>Punti di attracco e più tutele: così rinasce la pista...</b>	105
26/11/2019	<b>lanuovaferrara.it</b>	
	<b>Il Po cresce, Canottieri allagata e Destra Po chiusa da Bondeno a Gorino</b>	107
27/11/2019	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 2	
	<b>La piena del Po rallenta Il colmo atteso per domani</b>	109
27/11/2019	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 3	
	<b>«Vado a fare la ronda ma solo per controllare che non arrivino i...</b>	112
27/11/2019	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 24	
	<b>Domani vie senz' acqua per lavori alla rete idrica</b>	114
27/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 39	
	<b>Attivati i Centri operativi A Goro è già massima allerta</b>	115
27/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 39	
	<b>Il Po aumenta di cinque centimetri all' ora</b>	116
27/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 39	
	<b>Limitazioni al traffico a Ponte e nella ciclopedonale 'Destra Po'</b>	118
27/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 39	
	<b>Sorveglianza, misure attivate</b>	119
27/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 40	
	<b>«Il 2019 anno nero della nostra pericoltura»</b>	120
26/11/2019	<b>lanuovaferrara.it</b>	
	<b>Arriva la prima piena del Po, evacuate venti persone</b>	122
26/11/2019	<b>Telestense</b>	
	<b>Nuova allerta rossa per il transito della piena del Po - VIDEO</b>	123
26/11/2019	<b>Ravenna Today</b>	
	<b>Emergenze ambientali, la Pigna: "Serve prevenzione e una pianificazione...</b>	125
27/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 61	
	<b>Fiumi sempre sotto osservazione</b>	126
27/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Forli)</b> Pagina 53	
	<b>«Ravegnana, per ora la riqualifichiamo»</b>	127
27/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</b> Pagina 53	
	<b>Torrente Rio, via ai lavori per...</b>	129
26/11/2019	<b>Cesena Today</b>	
	<b>Ripristino del muro di sponda del torrente, partono finalmente i lavori</b>	130
26/11/2019	<b>Forli Today</b>	
	<b>""Frane, crolli, ponti che precipitano. Servono investimenti ed...</b>	131
27/11/2019	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 2	<i>Francesco Romani</i>
	<b>L' ondata rallenta, ma è più potente Dalle golene evacuati...</b>	133
27/11/2019	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 3	<i>Riccardo Negri</i>
	<b>Ponti chiusi a Viadana e Dosolo Ma il temuto caos non c' è stato</b>	135
27/11/2019	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 4	<i>Oriana Caleffi</i>
	<b>Prime ore di isolamento e S. Benedetto già soffre «Fate...</b>	137
27/11/2019	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 4	
	<b>Aperta la chiusa sull' argine Allagata una golena interna</b>	139
27/11/2019	<b>Gazzetta di Mantova</b> Pagina 5	<i>Mauro Pinotti</i>
	<b>La Bassa si prepara all' ondata massima E tiene alla larga i turisti della...</b>	140
27/11/2019	<b>La Voce di Mantova</b>	
	<b>Transita la piena Ponti chiusi</b>	142
27/11/2019	<b>La Voce di Mantova</b> Pagina 27	
	<b>Chiuse le chiaviche degli impianti di Borgoforte e Cesole</b>	144



## La piena del fiume Po a Piacenza

servizio video



## La pioggia è costata dieci milioni «Chiediamo lo stato di calamità»

*Appello di sindaci e della presidente Barbieri. Trenta provinciali danneggiate, tre chiuse. A Ottone va rifatto il tetto della scuola*

C'è una terra che si lecca le ferite, una terra che corre e corre, tra operai, fango, asfalti spezzati, approfittando della tregua del maltempo, per fare presto, per fare prima, per fare in tempo. Ma le ferite, questa volta, hanno un costo milionario. I duecento millimetri di pioggia caduti in certe zone dell' Alta Valtrebbia sono stati salati, salatissimi. L' Alta Valnure sembra bombardata, su certe strade. «Si arriva facilmente a 10 milioni di euro di danno», concordano i sindaci.

Trenta le Provinciali danneggiate gravemente, tre quelle chiuse, ancora, a Folli di Ferriere, Cariseto di Cerignale, Bobbiano di Travo: «Contiamo almeno tre milioni e mezzo di danno... Poi ci sono anche i danni ai Comuni, alle statali. Chiederemo subito la proclamazione dello Stato di emergenza», spiega la presidente della Provincia Patrizia Barbieri, preoccupata. «Ci sono ancora smottamenti in atto e nelle prossime ore è previsto il ritorno delle piogge, le quali renderanno più difficili gli interventi in corso».

Con la pioggia i cantieri in corso sembreranno cerotti su ferite bagnate. E la conta dei danni fa paura: «Una settimana di pioggia ci costa almeno un milione di euro, forse addirittura due, visto che le frane non si sono ancora fermate», sottolinea il sindaco di Ferriere Giovanni Malchiodi. «Per fortuna almeno la luce è tornata, ma le strade a Folli, Cassi moreno, Rocca, Cattaragna, Torrio, Centenaro e altre sono un disastro».

Il sindaco di Bettola Paolo Negri spiega come l' acqua sia ancora torbida dai rubinetti, in certe zone, esattamente come a Vigolzone, Farini, Pontedellolio («Però ci è arrivata proprio oggi la bolletta», sorridono amaramente alcuni cittadini), ma anche in alcune frazioni di Coli: «Aspettiamo i risultati delle analisi fatte dall' Ausl. Quando ci diranno che la situazione sarà tornata alla normalità revocheremo l' ordinanza di divieto di utilizzo. Al momento intanto contiamo almeno 150mila euro di danno tra canali esondati, strade franate».

«Abbiamo richiesto alla Protezione civile regionale almeno 500mila euro per intervenire sui danni solo sulle strade comunali», aggiunge il sindaco di Bobbio Roberto Pasquali.

«Ci sono ovviamente anche gli ingenti danni in 4 punti sulla Statale 45. Ormai è una buca unica. Preoccupa anche la situazione a Rivergaro perché tra Bellaria e Fabiano sembra stia venendo giù la montagna.

Siamo messi male, c' è acqua dappertutto. Non oso pensare quando arriverà la neve».

A Ottone sono stati quantificati almeno 300mila euro di danno, oltre alla Statale 45, anche qui franata:



«Molti interventi di **Consorzio** di **bonifica** e Provincia sono in corso, ma se ne aggiungono altri, il danno è ingente», commenta il primo cittadino Federico Beccia. «Penso a Bar chi, ad esempio. Ma abbiamo problemi anche al tetto della scuola purtroppo. Non riusciamo a stabilizzare nulla finché il meteo non si stabilizza».

Il sindaco di Travo Lodovico Albasi stima almeno un milione di euro di danno: «E i danni si vedranno anche nel lungo periodo». Si arriva così a 6 milioni e mezzo di danno. E ci sono ovviamente Farini e altri Comuni in ginocchio. Oltre a tutto il conto di Anas e degli agricoltori. «Sì, arriviamo a 10 milioni, minimo», ribadiscono i sindaci. Allargando le braccia e pregando che il clima degli eccessi permetta almeno di mettere al riparo quel che resta.

*Elisa Malacalza*

## Piacenza, prosegue il monitoraggio continuo e la collaborazione costante

Piacenza, 25 novembre 2019 - 'Continua l'attento monitoraggio del territorio a cura dei tecnici del **Consorzio di Bonifica** di Piacenza. Questa notte 18 persone rimarranno reperibili e dislocate sul territorio. Domani 4 tecnici saranno a supporto di AIPO per il monitoraggio arginale previsto lungo il fiume Po' a riferirlo è Fausto Zermani, Presidente del **Consorzio di Bonifica**. A seguire la situazione del territorio. Zona montana Riaperte le strade di Ottone Soprano e Ferriere - Rocca. Ancora chiuse, ma senza persone isolate le strade Pontenano - Proverasso (Ferriere) e Santa Franca - Stomboli (Farini). Sulle Strade Villanova-Aglio-Pradovera; Vezzera-Pradaglione; Lagobisione Formaggera; Mezzano Scotti Crocetta di Cicogni; Cerignale Oneto non si registrano situazioni di pericolo imminente ma va tuttavia segnalato che le cunette sono compromesse e si segnalano alcuni tombini ostruiti, anche qui i terreni sono molti intrisi e la situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e per questo sotto attento monitoraggio. Città di Piacenza e fascia costiera del Po Po sorvegliato speciale. Chiuse tutte le paratoie degli impianti idrovori lungo la fascia costiera del Po per evitare il rigurgito del grande fiume sui territori circostanti. In funzione le pompe degli impianti di Armalunga (zona sub urbana), Zerbio e Fossadello (Caorso) per lo scolo delle acque da monte. Attivata una pompa idrovora a Calendasco per abbassare il livello dei canali e scaricare in Po e un'altra in comune di Caorso in aiuto ad un'azienda agricola in golena. Domani, 4 tecnici, saranno a disposizione di AIPO per un monitoraggio arginale eseguito a piedi in modo puntuale al fine di verificare la piena funzionalità delle arginature. Diga di Mignano (comune di Vernasca) e Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) Alla diga di Mignano presenti circa 1 milione e 600 mila metri cubi pari al 16% del volume autorizzato. Da sabato alle 8 a oggi alle ore 17 sono transitati in diga circa 6.4 milioni di metri cubi di acqua. completamente laminati (trattenuti nel momento di piena per essere rilasciati gradualmente in seguito). Alla diga del Molato il volume è di circa 5.5 milioni di metri cubi pari al 87% del volume autorizzato. Da sabato alle 8 a oggi alle 17 sono transitati in diga circa 4.7 milioni di metri cubi di acqua completamente laminati.



*Consorzio Di Bonifica Di Piacenza*

## Piacenza, anche i tecnici del **Consorzio** di **Bonifica** a supporto di AIPO

Piacenza, 26 novembre 2019 - Anche 8 tecnici del **Consorzio** di **Bonifica** di Piacenza in appoggio, e su coordinamento di AIPO, per il monitoraggio arginale eseguito a piedi, e in modo puntuale, al fine di verificare la piena funzionalità delle arginature. Nella pratica, per il **Consorzio**, si tratta di 4 squadre da 2 tecnici ciascuna con un tratto definito e a sé, che dalle 7 di questa mattina alle 19 di stasera, sarà battuto a ripetizione. Complessivamente si tratta di 20 chilometri per un percorso che parte da Sant'Antonio e arriva a Roncaglia. I tecnici hanno il compito di informare sia il referente di zona di AIPO sia quello del **Consorzio**, l'Architetto Pierangelo Carbone, nel caso si riscontri la formazione di scoscendimenti/cedimenti e innesco di fenomeni di filtrazione lato campagna con trasporto di materiale (fontanazzi).

*Consorzio Di Bonifica Di Piacenza*



## Il Grande Fiume oltre gli otto metri ma regge

*La piena del fiume Po ha passato il territorio Piacentino nel corso della nottata, sfiorando gli 8,20 metri. Danni a San Nazzaro di Monticelli*

Il Po gonfia e mostra i suoi muscoli. Il Grande Fiume nel corso della nottata tra il 25 e 26 novembre ha superato gli otto metri d'altezza - arrivando fino a 8.16 metri - e ora, fortunatamente, sta calando. La piena ha passato il territorio Piacentino, non senza problemi. A San Nazzaro di Monticelli, ad esempio, il Po ha allagato la sede della motonautica e un ristorante che si affaccia sul fiume. Anche otto tecnici del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** in appoggio, e su coordinamento di Aipo, per il monitoraggio arginale eseguito a piedi, e in modo puntuale, al fine di verificare la piena funzionalità delle arginature. Nella pratica, per il **Consorzio**, si tratta di 4 squadre da due tecnici ciascuna con un tratto definito e a sé, che dalle 7 di questa mattina alle 19 di stasera, sarà battuto a ripetizione. Complessivamente si tratta di 20 chilometri per un percorso che parte da Sant'Antonio e arriva a Roncaglia. I tecnici hanno il compito di informare sia il referente di zona di AIPO sia quello del **Consorzio**, l'Architetto Pierangelo Carbone, nel caso si riscontri la formazione di scoscendimenti/cedimenti e innesco di fenomeni di filtrazione lato campagna con trasporto di materiale (fontanazzi).

**IL PIACENZA** Cronaca

**Il Grande Fiume oltre gli otto metri ma regge**

La piena del fiume Po ha passato il territorio Piacentino nel corso della nottata, sfiorando gli 8,20 metri. Danni a San Nazzaro di Monticelli

Redazione 26 NOVEMBRE 2019 10:38







**I**l Po gonfia e mostra i suoi muscoli. Il Grande Fiume nel corso della nottata tra il 25 e 26 novembre ha superato gli otto metri d'altezza - arrivando fino a 8.16 metri - e ora, fortunatamente, sta calando. La piena ha passato il territorio Piacentino, non senza problemi. A San Nazzaro di Monticelli, ad esempio, il Po ha allagato la sede della motonautica e un ristorante che si affaccia sul fiume.

Anche otto tecnici del Consorzio di Bonifica di Piacenza in appoggio, e su coordinamento di Aipo, per il monitoraggio arginale eseguito a piedi, e in modo puntuale, al fine di verificare la piena funzionalità delle arginature. Nella pratica, per il Consorzio, si tratta di 4 squadre da due tecnici ciascuna con un tratto definito e a sé, che dalle 7 di questa mattina alle 19 di stasera, sarà battuto a ripetizione. Complessivamente si tratta di 20 chilometri per un percorso che parte da Sant'Antonio e arriva a Roncaglia. I tecnici hanno il compito di informare sia il referente di zona di AIPO sia quello del Consorzio, l'Architetto Pierangelo Carbone, nel caso si riscontri la formazione di scoscendimenti/cedimenti e innesco di fenomeni di filtrazione lato campagna con trasporto di materiale (fontanazzi).

San Nazzaro

**I più letti di oggi**

- 1 Inverno la piena del Po, è allerta rossa. Appello alla popolazione: «Non accenditori di fuochi»
- 2 Auto sbanda e travolge il dehors di un bar, ferita una ragazza
- 3 Si schianta contro un palo e un'auto, poi si ribalta: non aveva mai preso la patente
- 4 Passaggio della piena, previsto un livello di 5 metri

# Il Grande Fiume ha retto il passaggio della piena, Po a 8 metri e 16 fotogallery

AGGIORNAMENTO ORE 8 del 26 NOVEMBRE - Il Grande Fiume ha retto il passaggio della piena, il Po ha raggiunto gli 8 metri e 16 centimetri sopra lo zero idrometrico e ora è iniziato un lento deflusso nella mattinata. Ora l'attenzione si sposta verso la zona di Cremona. di 32 Galleria fotografica La piena del Po a **Piacenza** Ma il nostro territorio è ancora impegnato nella conta dei danni, il presidente della Provincia Patrizia Barbieri ha detto ieri, nel corso della riunione in Prefettura, che verrà chiesto lo stato di emergenza. AGGIORNAMENTO ORE 19 - Il livello del fiume Po ha superato anche a **Piacenza** la soglia degli 8 metri. Si tratta di una piena "lunga", con un lento e continuo innalzamento del livello del Grande Fiume. L'allerta continuerà anche domani, è stato detto al termine di un vertice in Prefettura. "La situazione è sotto controllo - ha detto il prefetto Maurizio Falco - invitiamo però le persone a non sostare nei pressi dell'argine. E' più opportuno invece segnalare in Prefettura o in Provincia situazioni di criticità". La Provincia sta monitorando la situazione nelle nostre colline e montagne, dove diverse strade sono bloccate a causa di frane e smottamenti. "La zona più colpita è l'alta Valnure, nella zona di

Ferriere. Le frane sono ancora in atto, queste rende - dice il presidente della Provincia Patrizia Barbieri - molto complesso intervenire". Nella zona di Sant'Imento sono state sanzionate due persone: l'auto su cui stavano viaggiando è rimasta bloccata nei pressi di un **canale** nella zona golenale di cui il sindaco di Rottofreno, Raffele Veneziani, ha disposto l'evacuazione. I due sono stati tratti in salvo e poi sanzionati. AGGIORNAMENTO ORE 18.20 - "Continua l'attento monitoraggio del territorio a cura dei tecnici del **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza**. Questa notte 18 persone rimarranno reperibili e dislocate sul territorio. Domani 4 tecnici saranno a supporto di AIPO per il monitoraggio arginale previsto lungo il fiume Po". A riferirlo è **Fausto Zermani**, Presidente del **Consorzio** di **Bonifica**. Leggi anche Maltempo, inizia la conta dei danni alle strade "Quadro grave, servono più risorse da Governo e Regione" Maltempo, Bonaccini firma la richiesta di stato di emergenza nazionale A seguire la situazione del territorio. Zona montana - Riaperte le strade di Ottone Soprano e Ferriere - Rocca. Ancora chiuse, ma senza persone isolate, le strade Pontenano - Proverasso (Ferriere) e Santa Franca - Stomboli (Farini). Sulle Strade Villanova-Aglio-Pradovera; Vezzera-Pradaglione; Lagobisione Formaggera; Mezzano Scotti Crocetta di Cicogni; Cerignale Oneto, non si registrano situazioni di pericolo imminente, ma va



The screenshot shows the website interface for PiacenzaSera.it. The main article headline is "Il Grande Fiume ha retto il passaggio della piena, Po a 8 metri e 16 fotogallery". Below the headline is a large photograph of a bridge over a river. The article text is partially visible, starting with "AGGIORNAMENTO ORE 8 del 26 NOVEMBRE - Il Grande Fiume ha retto il passaggio della piena...". To the right of the article, there are several widgets: a weather forecast for Piacenza (11°C / 6°C), a "GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ" section, a "PIÙ INFORMAZIONI" section with links to "alta valnure", "frane", "maltempo", and "po", and a "PIÙ LETTERE" section with a "INVIA UNA LETTERA" button.

tuttavia segnalato che le cunette sono compromesse e si segnalano alcuni tombini ostruiti. Anche qui i terreni sono molti intrisi e la situazione di assetto idrogeologico è ancora del tutto in evoluzione e per questo sotto attento monitoraggio. Città di Piacenza e fascia costiera del Po - Po sorvegliato speciale. Chiuse tutte le paratoie degli impianti idrovori lungo la fascia costiera del Po per evitare il rigurgito del grande fiume sui territori circostanti. In funzione le pompe degli impianti di Armalunga (zona sub urbana), Zerbio e Fossadello (Caorso) per lo scolo delle acque da monte. Attivata una pompa idrovora a Calendasco per abbassare il livello dei canali e scaricare in Po e un' altra in comune di Caorso in aiuto ad un' azienda agricola in golena. Domani, 4 tecnici, saranno a disposizione di AIPO per un monitoraggio arginale eseguito a piedi in modo puntuale al fine di verificare la piena funzionalità delle arginature. Diga di Mignano (comune di Vernasca) e Diga del Molato (Nibbiano in comune di Alta Val Tidone) - Alla diga di Mignano presenti circa 1 milione e 600 mila metri cubi pari al 16% del volume autorizzato. Da sabato alle 8 a oggi alle ore 17 sono transitati in diga circa 6.4 milioni di metri cubi di acqua. completamente laminati (trattenuti nel momento di piena per essere rilasciati gradualmente in seguito). Alla diga del Molato il volume è di circa 5.5 milioni di metri cubi pari al 87% del volume autorizzato. Da sabato alle 8 a oggi alle 17 sono transitati in diga circa 4.7 milioni di metri cubi di acqua completamente laminati.

## Consorzi di Bonifica

### «Strade a pezzi, come faremo con la neve?»

Appello delle famiglie delle frazioni di Polecchia-Geminella dopo l'ultimo incidente. «Con la macchina rischiamo ogni giorno»

CASINA Un urgente intervento di sistemazione e messa in sicurezza della strada comunale Geminella-Polecchia di Casina è richiesto dai residenti delle due borgate che denunciano la pericolosità dell'arteria. Sabato sera un'auto è uscita fuori strada in un tratto completamente dissestato e privo di asfalto. Silvana Di Domenico e il figlio Marco Zannoni abitano a Polecchia e sono molto preoccupati per le condizioni della strada.

«Da due anni - dice Silvana Di Domenico - segnaliamo il problema al Comune di Casina. La strada è danneggiata nei due vicini tratti che conducono a Geminella e Polecchia. Ci sono infatti profonde buche e spaccature. Per evitare incidenti devi conoscere la strada e 'spostarti' quindi sempre per evitare le crepe. Chiediamo dunque la manutenzione e sistemazione. Temiamo l'arrivo del maltempo con la stagione invernale e la neve: di conseguenza la situazione potrebbe poi peggiorare e provocare così ulteriori difficoltà alla viabilità».

Silvana Di Domenico sottolinea che a Polecchia ora vive «solamente la sua famiglia composta da tre persone e pure a Geminella abitano poche persone. Tuttavia è importante garantire subito una maggiore sicurezza su questa strada sia per residenti che per i nostri familiari, amici e conoscenti. Rischiamo di rimanere isolati se la strada, poco prima della nostra casa, crolla».

Anche il figlio Marco Zannoni sollecita provvedimenti per la sistemazione del tratto in questione. «Sabato sera - dice Zannoni - mio fratello è uscito di strada con la sua nuova auto. Fortunatamente non è finito nell'adiacente campo con la macchina e non ha riportato conseguenze fisiche. E' poi rimasto incastrato nei paletti che sono stati posizionati poiché la zona è franata. Abbiamo poi recuperato la sua auto con il nostro trattore. C'è il rischio ogni giorno, per la presenza di tante buche e avvallamenti, di danneggiare le auto».

Il sindaco di Casina Stefano Costi, interpellato sulla problematica, riferisce che è già in programma un intervento che sarà realizzato da Comune e il **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale.

«La strada - afferma il sindaco Costi - è da molti anni che non subisce manutenzione. L'intervento, stagione permettendo, inizierà in tempi rapidi con la messa in sicurezza delle buche, mentre l'asfaltatura sarà poi compiuta in estate con il caldo e il tempo migliore. L'opera rientra nei lavori previsti nel nostro territorio tra il Comune e il **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale.

Inverò intanto subito sul posto il cantoniere per un sopralluogo».  
Matteo Barca.



## In arrivo nella notte la piena del Po

servizio video



### Strade franate, danni per mezzo milione

La maggiore criticità lungo il Samoggia e a Scopeto. A Sasso ripristinata la viabilità nelle vie Sant' Anna, Lagune e Ancognano

VALSAMOGGIA di Gabriele Mignardi Strade interrotte, erosioni di scarpate, frane in movimento, case a rischio e danni stimati vicini al milione di euro. Da Sasso Marconi a Savigno, passando per la valle del Lavino, la prima ondata di maltempo dell' autunno presenta il conto ai Comuni, alla Città metropolitana e al **Consorzio di bonifica**. I danni maggiori alla viabilità provinciale si sono infatti registrati in Valsamoggia e a Sasso. A Savigno un' altra erosione del torrente a monte del ponte Mario è arrivata a lambire la strada provinciale 27 provocando un restringimento della carreggiata e costi di ripristino previsti per 150mila euro. Altri 100mila euro saranno necessari per la sistemazione della scarpata lungo la provinciale 74 di Mongardino, in territorio di Sasso.

La maggiore criticità lungo il Samoggia, che in sei ore, nella notte del 17 novembre, è passato dal livello quasi zero alla soglia di massima allerta: «Dalla lettura dei dati si vede che in sei ore il livello è cresciuto di sei metri! - commenta il sindaco Daniele Ruscigno-. In alto è arrivata l' altra erosione sopra Savigno, a valle, a Bazzano, lo straripamento in via Panzanesa. E poi che per fortuna la pioggia si è fermata. Sennò i danni sarebbero stati di ben altra portata», osserva il sindaco che è intervenuto di persona nelle zone di rischio ed ora abbozza una mappa del dissesto che comprende di nuovo il centro di Pragatto, via Marzatore (in due punti), via Barlete, via Cà Foscolo, e ovviamente la provinciale oltre Savigno già interessata da interventi di protezione di una sponda (80mila euro) ed ora un danno da altri 150mila euro poco più a valle.

«Un' intensità di questa natura richiede un adeguamento generale di fognature, scoli, argini e anche della rete impiantistica», osserva Ruscigno. Disagi contenuti in Valsamoggia e anche a Sasso dove l' intervento tempestivo delle squadre di manutenzione hanno permesso di ripristinare subito la viabilità interrotta dalle frane in via Sant' anna, Lagune e Ancognano. Ma la situazione più critica resta quella di Scopeto dove un movimento franoso piuttosto esteso ha causato la rottura del **piano** stradale con conseguente chiusura della strada a poco meno di 1 km. dall' incrocio con Via Rasiglio. «Nel 2020 si farà un intervento sulle frane di Via Lagune e Via Rasiglio finanziato in entrambi i casi da **Unione** di Comuni Valli Reno Lavino Samoggia, Comune e **Consorzio** per la Bonifica **Renana** -prevede il Comune-. Per tutte le altre situazioni occorre reperire le risorse necessarie per i rilievi topografici e geologici, la progettazione e la realizzazione degli interventi di ripristino e stabilizzazione dei versanti interessati dai dissesti».



longastrino

# Eternit abbandonato E pagano i cittadini

**LONGASTRINO.** Quando non viene identificato un responsabile di abbandono di rifiuti, a pagare sono le casse comunali.

È successo ancora e questa volta a lato del canale Burana, in via Maè, nella Bonifica del Mezzano a Longastrino. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, ha segnalato nello scorso mese di ottobre la presenza di un grande cumulo di eternit abbandonato dai soliti furbetti, coloro cioè che con questo inqualificabile gesto non hanno spese per lo smaltimento.

L'amministrazione comunale di Argenta, come al solito, non avendo il colpevole fra le mani, ed essendo l'eternit posizionato sul suolo pubblico, ha demandato a Soelia l'incarico di recuperare il materiale a fronte però di una spesa complessiva per il servizio di 1.830 euro. E non è la prima volta: ben 21 sono stati gli altri abbandoni negli ultimi 11 mesi, sempre a spese della comunità.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

G.C.

The image shows a page from the newspaper 'La Nuova Ferrara'. The main article is titled 'Eternit abbandonato E pagano i cittadini' and is located in the 'LONGASTRINO' section. Other visible headlines include 'Al nido si risparmia Rette scontate del 20% grazie alla Regione' and 'L'erito nell'incidente Restano molto gravi le condizioni del 40enne'. The page also features a weather forecast for the 'Gruscappo' area and a list of local events.

## Rinviato l'appuntamento per l'illustrazione del bilancio irriguo 2019

Gent.ma, gent.mo, la **Bonifica** Renana comunica che, a causa dell'emergenza alluvionale non ancora esaurita, la struttura consortile è interamente impegnata nel ripristino della rete scolante e nella rilevazione dei danni ai terreni. Pertanto il tradizionale appuntamento per l'illustrazione del bilancio irriguo 2019 è rinviato a data da destinarsi. Cordiali saluti

An aerial photograph showing a wide, muddy canal or floodway cutting through a green agricultural landscape. The water is brown and turbulent, and the surrounding fields appear partially submerged or waterlogged.

Gent.ma, gent.mo,

la Bonifica Renana comunica che, a causa dell'emergenza alluvionale non ancora esaurita, la struttura consortile è interamente impegnata nel ripristino della rete scolante e nella rilevazione dei danni ai terreni.

Pertanto il tradizionale appuntamento per l'illustrazione del bilancio irriguo 2019 è rinviato a data da destinarsi.

Cordiali saluti

[FACEBOOK](#) [INSTAGRAM](#) [YOUTUBE](#)

The logo features a stylized green archway above the word 'Renana' in a blue, serif font. Below 'Renana' is the text 'Consorzio di Bonifica' in a smaller, blue, sans-serif font.

## Anche i tecnici del **Consorzio** a supporto di AIPO

Piacenza, 26 novembre 2019 Anche 8 tecnici del **Consorzio** di **Bonifica** di Piacenza in appoggio, e su coordinamento di AIPO, per il monitoraggio arginale eseguito a piedi, e in modo puntuale, al fine di verificare la piena funzionalità delle arginature. Nella pratica, per il **Consorzio**, si tratta di 4 squadre da 2 tecnici ciascuna con un tratto definito e a sé, che dalle 7 di questa mattina alle 19 di stasera, sarà battuto a ripetizione. Complessivamente si tratta di 20 chilometri per un percorso che parte da Sant'Antonio e arriva a Roncaglia. I tecnici hanno il compito di informare sia il referente di zona di AIPO sia quello del **Consorzio**, l'Architetto Pierangelo Carbone, nel caso si riscontri la formazione di scoscendimenti/cedimenti e innesco di fenomeni di filtrazione lato campagna con trasporto di materiale (fontanazzi).



## ANBI HA INCONTRATO IL SOTTOSEGRETARIO ALL'AMBIENTE, MORASSUT

**MASSIMO GARGANO, DIRETTORE GENERALE ANBI C'E' UN IMPEGNO COMUNE AD ACCORCIARE I TEMPI BUROCRATICI FRA PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE OPERE** La ricerca di una sinergia fra i tempi della programmazione e quelli della esecuzione lavori sono stati al

La ricerca di una sinergia fra i tempi della programmazione e quelli della esecuzione lavori sono stati al centro dell'incontro fra Roberto Morassut, Sottosegretario all'Ambiente e Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), enti associati destinatari di ingenti risorse per la realizzazione di opere idrauliche a tutela dello sviluppo dei territori. L'Italia è il Paese europeo più esposto all'estremizzazione degli eventi atmosferici e quindi bisogna accelerare i tempi per incrementare la resilienza delle comunità. Per questo non basta stanziare risorse altresì necessarie e per le quali serve un preciso indirizzo politico in favore della prevenzione; bisogna accorciare i tempi burocratici per l'avvio dei cantieri: oggi superano mediamente i 12 mesi di attesa. ANBI prosegue Gargano indica due obiettivi urgenti, su cui la politica deve impegnarsi per dare concretezza alle affermazioni di principio, che si susseguono in questi giorni: l'approvazione della legge sul consumo del suolo, che giace nei meandri del Parlamento dai tempi del Governo Monti; il varo di provvedimenti atti a favorire la permanenza delle popolazioni nelle aree interne del Paese, oggetto da anni di emigrazione verso le aree costiere. Ciò non solo aumenta la pressione antropica su aree strutturalmente fragili, ma incrementa il rischio idrogeologico nelle aree montane, private dell'indispensabile manutenzione, garantita dalle attività umane e in particolare da quella di imprese agricole reddituali. All'incontro con il Sottosegretario, Morassut era presente anche Andrea Renna, Direttore di ANBI Lazio, a testimonianza del costante impegno dei locali Consorzi di bonifica per la manutenzione del territorio e che, pur in una fase di riorganizzazione regionale del settore, hanno dimostrato anche nei recenti eventi meteo, che hanno violentemente colpito alcune aree laziali. .



## Maltempo, l'allerta si sposta lungo il Po

servizio video



# «Cascina sott' acqua ci ha aiutato solo un' idrovora privata»

A Mortizza gli unici "sfollati" salvati da un' azienda. «Protezione civile assente»

«Nella piena del 2016 vennero quelli della Protezione civile e ci aiutarono. Oggi non abbiamo visto nessuno». L' amara considerazione viene da Mortizza, dall' unica abitazione di via Marengli che si trova al di là dell' argine maestro al quale è collegata con una passerella in cemento e con una stradina carrabile. Un lembo della zona golenale a pochi metri dalla frazione di Piacenza. La cascina ha un proprio argine alto poco più di 8 metri e mezzo. Dunque in grado di resistere alla piena di ieri. Tuttavia la pressione dell' acqua verso le sponde ha fatto sì che si formassero diversi fontanazzi entro la corte, allagandola completamente e minacciando il piano terra.

«L' acqua ha cominciato ad entrare in casa adesso - spiegava Adriana Montagner ieri a fine mattinata - ma abbiamo chiamato la pompa idrovora. Sono dei privati. Li abbiamo trovati per nostro conto».

A pochi metri da casa ci sono quelli di Aipo (l' Agenzia interregionale per il fiume Po) con le loro Fiat Panda bianche e arriva anche un mezzo fuoristrada della colonna regionale della Protezione civile con i lampeggianti blu accesi. Si ferma, poi va.

«Noi sappiamo bene che quando il Po sale siamo a rischio - osserva la signora -, solo che quest' anno non abbiamo visto nessuno. Di solito gli altri anni venivano ad aiutarci».

In via Marengli abitano due famiglie con in tutto quattro persone.

«L' acqua fa paura - confessa Adriana - quando arriva a queste altezze, ma era già qualche anno che non si verificava. Sennò qua ci si sta bene».

«È da domenica che siamo in piedi: tre notti che passiamo in bianco - osserva un' altra abitante della cascina, Liliana Silva -. Le nostre tre pompe sono rimaste attaccate tutta la notte ma non è bastato. Oggi ci è venuta in aiuto la Giovanna Parmigiani che ha una azienda agricola qui vicino. Ci ha portato una pompa che usa per l' irrigazione dei campi e sta funzionando».

«La Protezione civile è passata sull' argine - continua - ma nessuno IN VIA NINO BIXIO ha saputo dirci quale sarebbe stato il livello della piena. I vigili li abbiamo visti ieri (lunedì, ndr.) nel tardo pomeriggio. Ci hanno chiesto se sapevamo dove andare dopo l' ordinanza di sgombero. Noi siamo rimasti perchè



abbiamo le stanze al primo piano e siamo al sicuro».

Ricorda come in occasione della piena del 2016 (7,54 metri), «la Protezione civile era stata qui tutta notte con noi, ci aveva riparato le porte con i sacchi di sabbia e aveva portato una pompa idrovora per darci una mano. Invece quest' anno li abbiamo solo visti passare e basta.

Non avremmo preteso che ci aiutassero, ma almeno che ci chiedessero se avevamo bisogno di aiuto».

### CONFRONTO TRA DIGHE

# Perché a Mignano così poca acqua?

Caro direttore, siamo quasi al termine di uno dei mesi più piovosi e dai dati sembra che la situazione del riempimento delle due dighe principali del Piacentino sia stranamente ed estremamente diversa (diga del Molato al 93% della capacità di invaso mentre Mignano è al 16%).

Questo induce una punta di preoccupazione per la Val D' Arda che in caso di una crisi **idrica** estiva (eventualità tutt' altro che remota) si troverebbe con un **bacino** praticamente inutilizzabile. Sarebbe interessante conoscere le motivazioni i questa differente gestione dai due soggetti preposti alla gestione delle dighe stesse.



## Piena a 8,21 metri torna la pioggia e resta l'allerta

*ALLA NINO BIXIO LA CONTA DEI DANNI IL PRESIDENTE BONVINI: «TENNIS, PISCINA, VASCA VOGA TUTTI SOMMERSI»*

Il colmo della piena del Po è arrivato a Piacenza all'una e dieci della notte tra lunedì e ieri, toccando gli 8 metri e 21. Da allora il livello idrometrico ha cominciato a scendere. Alle 19,15, ad esempio, era a quota 7,62 metri, come risulta dal monitoraggio idrografico dell'Aipo. Il livello di attenzione tuttavia rimane rosso, anche perché in queste ore è atteso il passaggio di una nuova perturbazione, tanto che la Prefettura ha diffuso un nuovo allerta meteo per oggi.

Il bollettino Aipo ha fatto sapere, più in particolare, che la piena del Po è transitata a Ponte della Becca nella mattina di lunedì con 5,85 metri sullo zero idrometrico (soglia 3 di criticità, elevata, colore rosso), ha oltrepassato come detto Piacenza durante la notte tra lunedì e ieri con 8,21 metri sullo zero idrometrico e ieri pomeriggio sta va transitando a Cremona con quote di poco superiori alla soglia 3 (posta a 4,20 metri sullo zero idrometrico).

Il colmo ha raggiunto Casalmaggiore la notte appena passata e raggiungerà Boretto nella tarda mattinata di oggi con valori superiori alla soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso).

Tale livello - sempre secondo Aipo - sarà presente lungo l'asta del Po da Casalmaggiore fino alla foce nelle prossime 24 ore, mentre i livelli stanno decrescendo a monte.

Canottieri sommersi Intanto a Piacenza si comincia a fare la prima conta dei danni. I più evidenti sono alla società canottieri Nino Bixio che è finita sott'acqua.

«Cominciamo ad avere problemi sopra i 7,30 metri - spiega il presidente Mario Bonvini -. Con la piena del 2016 (7,54 metri, ndr.) i danni furono dai 15 mila ai 20 mila euro. Questa volta la cifra sarà superiore. Forse 30 mila, anche se oggi è prematuro qualsiasi calcolo».

Quest'anno è finito allagato tutto il piano terra: «La vasca voga, la piscina scoperta, i magazzini degli operai, il campo da tennis coperto e i campi da tennis esterni coperti d'inverno dai palloni pressostatici. Non potendo ancora entrare perché c'è l'allerta rossa non conosciamo con esattezza l'entità dei danni».

Bonvini spiega come sabato e domenica si siano cercate di mettere in atto tutte le operazioni possibili «per rendere meno doloroso l'allagamento. Devo ringraziare le prefetture di Piacenza e Reggio Emilia che ci hanno permesso di avere una deroga per trasportare i palloni pressostatici con i camion durante la fine settimana, quando i mezzi con più di 7,5 tonnellate non possono circolare».



Ancora: «Abbiamo smontato le pompe per le piscine coperte e messo in **sicurezza** tutti i natanti. Vediamo che cosa succede quando il Po si ritirerà. Nel 2016 abbiamo scoperto solo dopo tempo che gli impianti elettrici degli spogliatoi femminili erano distrutti e li abbiamo dovuti rifare. Aspettiamo. Fino a che l' **allerta** non scende da rossa ad arancione non possiamo entrare in sede». In tutto, come ha confermato, l' assessore Paolo Mancioppi, sono una dozzina le **attività** produttive - tra agricoltori ed escavatori nelle zone golenali e attigue - che hanno dovuto fermarsi a causa della piena del Po nel territorio comunale di Piacenza.

*Federico Frighi*

## Callori: «Sono pochi i milioni di euro destinati a lavori di salvaguardia del territorio»

Sopralluogo del consigliere **regionale** Fabio Callori in Valnure e Valtrebbia alle prese con i danni del maltempo di questi giorni

«Nella mattinata di ieri ho compiuto un sopralluogo in Valnure e in Valtrebbia, colpite negli ultimi giorni da copiose **piogge**. Ho voluto rendermi conto personalmente delle problematiche di cui ero già da tempo a conoscenza ed ho incontrato cittadini seriamente preoccupati della situazione e con un senso di inquietudine per il futuro». Così Fabio Callori, consigliere **regionale** di Fratelli d' Italia. «Ho condiviso con loro quanto sostengo da anni, ossia l' importanza di una accurata, scrupolosa e puntuale pulizia degli alvei dei **fiumi** e dei **torrenti** per evitare che nei periodi di forti **piogge** l' accumulo di legname e detriti contro i piloni dei ponti favoriscano straripamenti ed esondazioni; inondazioni pericolose, oltre che per l' incolumità della popolazione anche per i danni ad immobili ed infrastrutture. Anche in Commissione Ambiente Regionale tenutasi pochi giorni ho affermato che occorre lavorare principalmente sulla prevenzione, per non dover essere costretti ad intervenire in **emergenza** con conseguente spreco delle già limitate risorse. Infatti, a fronte di stanziamento per il 2020 di oltre 87 milioni di euro di risorse per la protezione civile, solo 11.5 milioni di euro derivano dal Bilancio **regionale** e sono

destinati a lavori di salvaguardia; la differenza deriva dal Bilancio Statale per le emergenze. Irrisoria quindi la somma prevista a fronte della situazione ogni stagione più drammatica, andrebbe invertita la tendenza stanziando molte più risorse per la prevenzione». «Ringrazio i gruppi **tecnici** che in questi giorni si stanno impegnando al massimo per arginare il più possibile le situazioni di pericolo e i volontari che rivestono un importantissimo ruolo conoscendo le criticità del proprio territorio. Quando Fratelli d' Italia e il centrodestra saranno alla guida della Regione sarà data priorità alla prevenzione e alla cura del territorio per evitare il replicare di questi disastri annunciati». Gallery.

**IL PIACENZA** Politica

**Politica**

### Callori: «Sono pochi i milioni di euro destinati a lavori di salvaguardia del territorio»

Sopralluogo del consigliere regionale Fabio Callori in Valnure e Valtrebbia alle prese con i danni del maltempo di questi giorni

Redazione 26 NOVEMBRE 2019 07:07

**I più letti oggi**

- 1 Malore per i profi Talamini. Gli studenti si uniscono alle "sardine". Non pensavamo arrivasse a tanto
- 2 Salvini a Firenze: «O si vince in Emilia-Romagna, o si attendono altri 50 anni»
- 3 «Da Governo e Regione vogliamo risorse per l'emergenza e a lungo termine»
- 4 Versaglie sullo Statale 45, Ugl: «Priorità arrendere la Valtrebbia»

**UNA PARTE DI TE SA GIÀ COME FARE.**  
#CAMBIARETO

**«N**ella mattinata di ieri ho compiuto un sopralluogo in Valnure e in Valtrebbia, colpite negli ultimi giorni da copiose piogge. Ho voluto rendermi conto personalmente delle problematiche di cui ero già da tempo a conoscenza ed ho incontrato cittadini seriamente preoccupati della situazione e con un senso di inquietudine per il futuro». Così Fabio Callori, consigliere regionale di Fratelli d' Italia. «Ho condiviso con loro quanto sostengo da anni, ossia l'importanza di una accurata, scrupolosa e puntuale pulizia degli alvei dei fiumi e dei torrenti per evitare che nei periodi di forti piogge l'accumulo di legname e detriti contro i piloni dei ponti favoriscano straripamenti ed esondazioni; inondazioni pericolose, oltre che per l'incolumità della popolazione anche per i danni ad immobili ed infrastrutture. Anche in Commissione Ambiente Regionale tenutasi pochi giorni ho affermato che occorre lavorare principalmente sulla prevenzione, per non dover essere costretti ad intervenire in emergenza con conseguente spreco delle già limitate risorse. Infatti, a fronte di stanziamento per il 2020 di oltre 87 milioni di euro di risorse per la protezione civile, solo 11.5 milioni di euro derivano dal Bilancio regionale e sono destinati a lavori di salvaguardia; la differenza deriva dal Bilancio Statale per le emergenze. Irrisoria quindi la somma prevista a fronte della situazione ogni stagione più drammatica, andrebbe invertita la tendenza stanziando molte più risorse per la prevenzione». «Ringrazio i gruppi tecnici che in questi giorni si stanno impegnando al massimo per arginare il più

## Il grido di dolore di Predalbora: «Siamo rimasti senza strada»

*Farini, la strada che conduce a Predalbora di Groppallo non c'è più. L'azienda agricola "Modolo": «Non ci resta che aspettare di sapere cosa intendono fare le autorità»*

A Predalbora, piccolissima frazione di Groppallo (comune di Farini), lavorano due aziende agricole che si sono fatte un nome sul territorio. Si tratta dell'azienda agricola biologica "Modolo" e quella di Francesco Chinosi. Oltre a loro risiede una sola persona. Il maltempo di questi giorni rischia di mettere in ginocchio queste due attività: la strada che conduce a questo piccolo paesino è stata divorata dall'acqua. «La situazione della strada - fanno i titolari dell'azienda biologica "Modolo", ovvero i componenti della famiglia Modolo - è disastrosa: la strada non esiste più. La pioggia torrenziale ha fatto franare completamente un tratto di strada già interessato da lavori la scorsa primavera. Un palo del telefono è stato trascinato a valle con il guard-rail, i gabbioni di contenimento, un tubo di scolo ed un secondo palo che si è spezzato a metà. Lungo la strada un terzo palo occupa la carreggiata. Le cunette di scolo si sono intasate in più di un punto, addirittura una cascatella riversa acqua per un lungo tratto trasformando la strada in un **torrente**. Inutile dire che non si passa con alcun mezzo e passare a piedi è estremamente pericoloso e non va assolutamente fatto». Sui social l'azienda ha voluto informare tutti della situazione.

«La nostra sede aziendale è completamente isolata con tutta l'attrezzatura ed il miele che vi avevamo immagazzinato. A Predalbora ruotano due aziende agricole, diversi villeggianti, un residente ed è uno dei passaggi dei sentieri del Trail Valley (se state pensando di seguire per il percorso "Il salto del Lupo" da Groppallo valutate una variante per evitare il tratto franoso!), il suo isolamento si aggiunge all'ormai bilancio catastrofico che la Valnure sta ancora subendo. Dato che nelle prossime 24 ore sono previste **piogge** non è da escludere che la situazione purtroppo peggiori. L'unica cosa che possiamo fare è aspettare che le autorità (già informate della situazione) ci aggiornino su come avverrà la messa in **sicurezza** ed il ripristino di quella che era virtualmente l'unica via di accesso carrabile al paese». Se il messaggio lasciati a clienti, conoscenti e amici non porta alcuna buona notizia, sono da rimarcare due "hashtag" che valgono più di tante parole: #Valnure #Inonmenevado.



**IL PIACENZA** Cronaca

**Il grido di dolore di Predalbora: «Siamo rimasti senza strada»**

Farini, la strada che conduce a Predalbora di Groppallo non c'è più. L'azienda agricola "Modolo": «Non ci resta che aspettare di sapere cosa intendono fare le autorità»

Redazione  
27 NOVEMBRE 2019 10:50

**I più letti di oggi**

- 1 Cade da un soffaco nella ditta in cui lavora, gravissima una donna
- 2 Passaggio della piena, previsto un livello di 8 metri
- 3 Maltempo, la situazione delle strade piacentine
- 4 Il Grande Fiume oltre gli otto metri ma regge

**Top news Emilia Romagna**



## La provinciale "Valnure" 654 a Ferriere si presenta così.

La provinciale "Valnure" 654 a Ferriere si presenta così. Le immagini registrate dall'ingegner Manuel Quagliaroli danno l'idea della gravità della frana che ha interessato la strada provinciale tra la frazione di Folli - già in passato alle prese con il maltempo, che aveva spazzato via un viadotto, non ancora ricostruito ma sostituito con un passaggio temporaneo - e il paese di Casalcò di Gambaro. Le piogge di queste ore e la conseguente frana hanno così reso impraticabile la strada che dal capoluogo Ferriere porta a Selva e al passo dello Zovallo, porta d'ingresso al territorio genovese. Domenica 24 novembre, nel pomeriggio, il sindaco di Ferriere Giovanni Malchiodi riceve la segnalazione da parte di un giovane del territorio. Si è aperta una crepa nell'asfalto, nel tratto tra Folli e Casalcò. Le segnalazioni si susseguono: le auto iniziano ad accusare i colpi del dissesto. Dalla serata di domenica la frana inizia a muoversi velocemente. Lunedì 25 il territorio di Ferriere si ritrova senza un collegamento essenziale. Il Comune di Ferriere ha riaperto, per non lasciare isolata la vallata, la strada comunale tra Rompeggio e Colla di Gambaro. Strada che non si presenta al meglio, fragile di per sé e spesso vittima

delle intemperie durante il periodo invernale. Le immagini dal drone non fanno altro che confermare la frana è importante, a spanne almeno cinquanta metri oltre il tracciato originale della strada. Ovviamente l'eredità lasciata dal maltempo di questi giorni ha gettato nello sconforto i residenti e non solo. Si temono tempi non ristretti per il ripristino della viabilità. Le foto della frana Approfondimenti Maltempo, frane in Valnure e Valtrebbia 24 novembre 2019 Maltempo, la situazione delle strade piacentine 25 novembre 2019 Maltempo, Coldiretti: «Campi allagati nel piacentino» 25 novembre 2019 «Da Governo e Regione vogliamo risorse per l'emergenza e a lungo termine» 25 novembre 2019 Maltempo, la Regione firma la richiesta di stato di emergenza nazionale: già inviata al Governo 26 novembre 2019.



Più copertura, più velocità

IL PIACENZA Video

BLACK WEEK 50%  
SCOPRI ORA

cisalfalfa  
cisalfasport.it  
in negozio e online  
SCOPRI ORA

Valnure, la provinciale 654 "spezzata" tra Folli e Casalcò

Le immagini dal drone dell'ingegner Manuel Quagliaroli: la frana si è trascinata per molti metri oltre il tracciato della provinciale 654

Attendere un istante: stiamo caricando il video.

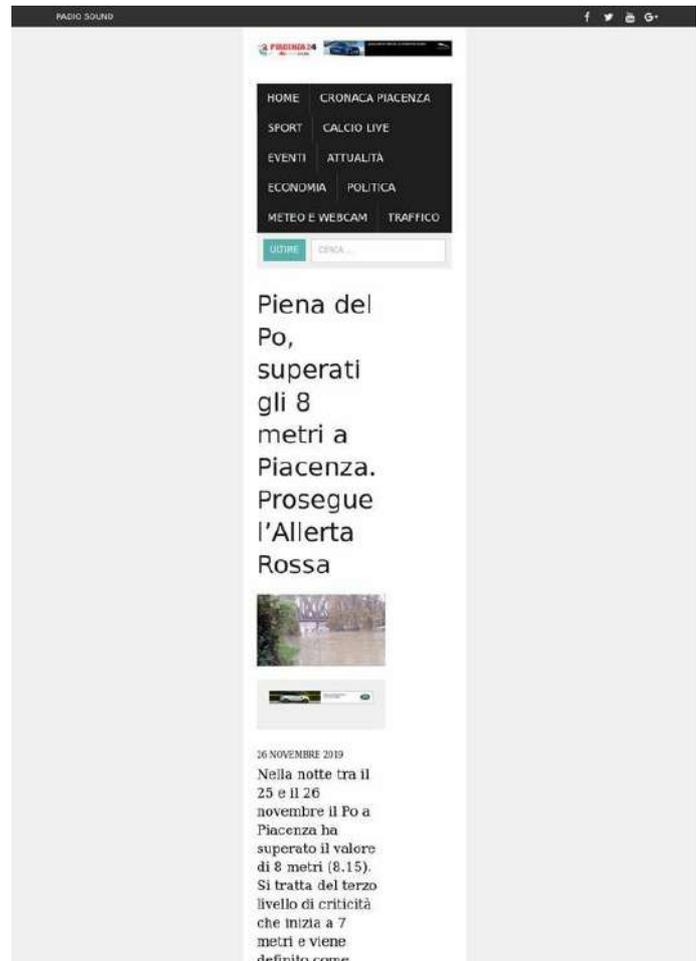
Redazione  
27 NOVEMBRE 2019 09:00

La provinciale "Valnure" 654 a Ferriere si presenta così. Le immagini registrate dall'ingegner Manuel Quagliaroli danno l'idea della gravità della frana che ha interessato la strada provinciale tra la frazione di Folli - già in passato alle prese con il maltempo, che aveva spazzato via un viadotto, non ancora ricostruito ma sostituito con un passaggio temporaneo - e il paese di Casalcò di Gambaro. Le piogge di queste ore e la conseguente frana hanno così reso impraticabile la strada che dal capoluogo Ferriere porta a Selva e al passo dello Zovallo, porta d'ingresso al territorio genovese.

Domenica 24 novembre, nel pomeriggio, il sindaco di Ferriere Giovanni Malchiodi riceve la segnalazione da parte di un giovane del territorio. Si è aperta una crepa nell'asfalto, nel tratto tra Folli e Casalcò. Le segnalazioni si susseguono: le auto iniziano ad accusare i colpi del dissesto. Dalla serata di domenica la frana inizia a muoversi velocemente. Lunedì 25 il territorio di Ferriere si ritrova senza un collegamento essenziale. Il Comune di Ferriere ha riaperto, per non lasciare isolata la vallata, la strada comunale tra Rompeggio e Colla di Gambaro. Strada che non si presenta al meglio, fragile di per sé e spesso vittima

## Piena del Po, superati gli 8 metri a Piacenza. Prosegue l' Allerta Rossa

26 Novembre 2019 Nella notte tra il 25 e il 26 novembre il Po a Piacenza ha superato il **valore** di 8 metri (8.15). Si tratta del terzo livello di criticità che inizia a 7 metri e viene definito come Allerta di colore rosso. E' una piena definita come "un'onda lunga" che andrà monitorata anche per tutta la giornata di martedì 26 novembre. Piena del Po, superati gli 8 metri a Piacenza. Prosegue l' Allerta Rossa Infatti nel territorio piacentino prosegue l'Allerta Meteo Rossa fino alle 24 del 27 novembre per la piena del Po. Continua in provincia anche l'Allerta Gialla per frane e piene dei corsi minori. L'Ufficio di Protezione Civile raccomanda alla cittadinanza di non avvicinarsi al **fiume** Po e ai corsi d'acqua **Trebbia** e **Nure**. In particolare ricordando che le informazioni riguardo le misure di autoprotezione da adottare in caso di rischi ed emergenze (incluso il rischio di **alluvione**) sono indicate anche sul sito del Comune di Piacenza, sezione di Protezione Civile â' cosa fare in caso di **emergenza**. I danni causati dal maltempo in provincia di Piacenza. La conta dei danni . Intanto visti i gravi danni provati dal maltempo in tutta l' Emilia Romagna il presidente della Regione, Stefano Bonaccini , ha firmato e inviato la **richiesta** di deliberazione dello stato di **emergenza** nazionale al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte , e al capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli .



## Piena del Po, resta l'allerta con codice rosso

Resta l'allerta, con codice rosso, per criticità idraulica dovuta al transito della piena del fiume Po, sebbene con livelli in diminuzione. Lo comunica l'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Piacenza, con riferimento all'avviso dell'Agenzia regionale. Avviso **valido** dalla mezzanotte di mercoledì 27 novembre per le successive ventiquattr'ore. Resta in vigore anche lo stato di criticità idraulica e idrogeologica, con codice giallo, per i tratti terminali di **Trebbia** e **Nure**, prossimi alla confluenza con il Po. Il Centro operativo comunale prosegue la propria attività in largo Anguissola 1. Il tutto ricordando ai cittadini di visitare il sito [www.comune.piacenza.it](http://www.comune.piacenza.it), nella sezione dedicata alla Protezione Civile con evidenza anche in home page; in quel contesto sono riportate tutte le indicazioni utili relative alle misure di autoprotezione da adottare in caso di **emergenza**. La prima e più importante raccomandazione è quella di non avvicinarsi, in questa situazione, alle aree golenali e agli **argini** di Po, **Nure** e **Trebbia**.



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like HOME, CRONACA PIACENZA, SPORT, CALCIO LIVE, EVENTI, ATTUALITÀ, ECONOMIA, POLITICA, METEO E WERCAM, and TRAFFICO. The main headline reads "Piena del Po, resta l'allerta con codice rosso". Below the headline is a large image of a flooded area with a blue sign. To the right, there's a sidebar with a "PIACENZA24" logo and a "CLICCA E ASCOLTA LE ULTIME NOTIZIE" section. Below the main article, there's a section titled "IN PRIMO PIANO" with a smaller image of the flooded area and the text "Piena del Po, resta l'allerta con codice rosso". At the bottom, there's a small section titled "Incidente sul lavoro a Piacenza, donna grave dopo" with a small image of a person.

**PIACENZA24**  
Il Giornale Radio di Radio Sound

**CLICCA E ASCOLTA LE ULTIME NOTIZIE**

aggiornamenti alle ore  
7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 16.30, 18.30, 19.30  
dal lunedì al sabato

**RADIO SOUND**  
Il Ritmo che Piacenza, il Ritmo di Piacenza

**IN PRIMO PIANO**

**Piena del Po, resta l'allerta con codice rosso**

Resta l'allerta, con codice rosso, per criticità idraulica dovuta al transito della piena del fiume Po, sebbene con livelli in diminuzione. Lo comunica l'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Piacenza, con riferimento all'avviso dell'Agenzia regionale. Avviso valido dalla mezzanotte di mercoledì 27 novembre per le successive ventiquattr'ore. Resta in vigore anche lo stato di criticità idraulica e idrogeologica, con codice giallo, per i tratti terminali di Trebbia e Nure, prossimi alla confluenza con il Po.

Il Centro operativo comunale prosegue la propria attività in largo Anguissola 1. Il tutto ricordando ai cittadini di visitare il sito [www.comune.piacenza.it](http://www.comune.piacenza.it), nella sezione dedicata alla Protezione Civile con evidenza anche in home page; in quel contesto sono riportate tutte le indicazioni utili relative alle misure di autoprotezione da adottare in

Incidente sul lavoro a Piacenza, donna grave dopo

# Parmense, passa la piena del Po: evacuazioni nelle aree golenali

*Le operazioni in corso in diversi comuni rivieraschi riguardano un centinaio di persone*

Si è conclusa poco dopo le 12 di martedì in prefettura la riunione del Centro coordinamento soccorsi (Ccs) per valutare le conseguenze del transito della piena del fiume Po con livelli previsti superiori alla soglia di allarme nel territorio della Provincia di Parma. Nella circostanza, fa sapere una nota, alla luce delle rilevazioni agli idrometri di Piacenza e Cremona, l'Aipo stima livello e portata delle acque superiori alla piena del 2014, che aveva allagato anche le golene chiuse. Pertanto sono concreti i rischi sia di sormonto degli argini che le infiltrazioni, i sifonamenti o l'erosione. Il prefetto Giuseppe Forlani ha perciò nuovamente ribadito ai sindaci dei Comuni rivieraschi l'assoluta necessità che le golene chiuse abitate vengano sgombrate al più presto, come peraltro già richiesto nelle precedenti riunioni del Ccs. Allo stato, viene confermato che le operazioni sono in corso a Sorbolo Mezzani (per 50 persone ed un allevamento di bovini), a Roccabianca (35 residenti) e Colorno (6 persone in golena Po). Bassa parmense in attesa della piena del Po. "Criticità attesa martedì mattina" in riproduzione.... Condividi.

Si avverte che l'utilizzo della pagina è previsto solo per scopi di informazione, non è di natura pubblicitaria. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

## Parma

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI
CAMBIA EDIZIONE VIDEO



### Parmense, passa la piena del Po: evacuazioni nelle aree golenali



*Le operazioni in corso in diversi comuni rivieraschi riguardano un centinaio di persone*

**ASSOCIATA Rep:** 26 novembre 2019

**Facebook** Si è conclusa poco dopo le 12 di martedì in prefettura la riunione del Centro coordinamento soccorsi (Ccs) per valutare le conseguenze del transito della piena del fiume Po con livelli previsti superiori alla soglia di allarme nel territorio della Provincia di Parma.

**Twitter** Nella circostanza, fa sapere una nota, alla luce delle rilevazioni agli idrometri di Piacenza e Cremona, l'Aipo stima livello e portata delle acque superiori alla piena del 2014, che aveva allagato anche le golene chiuse.

**LinkedIn** Pertanto sono concreti i rischi sia di sormonto degli argini che le infiltrazioni, i sifonamenti o l'erosione.

**Instagram** Il prefetto Giuseppe Forlani ha perciò nuovamente ribadito ai sindaci dei Comuni rivieraschi l'assoluta necessità che le golene chiuse abitate vengano sgombrate al più presto, come peraltro già richiesto nelle precedenti riunioni del Ccs.

**YouTube** Allo stato, viene confermato che le operazioni sono in corso a Sorbolo Mezzani (per 50 persone ed un allevamento di bovini), a Roccabianca (35 residenti) e Colorno (6 persone in golena Po).

**Bassa parmense in attesa della piena del Po. "Criticità attesa martedì mattina"**

[Condividi](#)

**CASE MOTORI LAVORO ASTE**



**Attività Commerciali**  
Parma Vendita Cogefin 14405 - AZIENDA LOGISTICA - prov. PR - PROVINCIA di PARMA ubicazione strategica prossima a nuovi sviluppi urbanistici favorevoli al...

**CERCA UNA CASA**

• Vendita • Affitto • Aste Giudiziarie

**Provincia**  
Parma

[Pubblica i tuoi annunci](#)

**ASTE GIUDIZIARIE**

# Piena del Po: il colmo stanotte raggiungerà Colorno

*Tutti gli aggiornamenti*

La piena del Po è transitata a Ponte della Becca nella mattina di ieri 25 novembre con m 5,85 sullo zero idrometrico (soglia 3 di criticità, elevata, colore rosso: m 5,50 sullo zero idrometrico), ha oltrepassato Piacenza nel corso della scorsa notte con m 8,20 sullo zero idrometrico (soglia 3 di criticità: m 7 s.z.i.) e sta transitando in queste ore a Cremona con quote di poco superiori alla soglia 3 (posta a m 4,20 s.z.i.). Si prevede che il colmo raggiunga Colorno/Casalmaggiore stanotte (tra il 26 e il 27 novembre) e Boretto la tarda mattinata di domani, 27 novembre, con valori superiori alla soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso). Tale livello sarà presente lungo l' asta del Po da Casalmaggiore fino alla foce nelle prossime 48 ore, mentre i livelli stanno decrescendo a monte. I livelli di piena interessano le aree golenali. Il personale **AIPo** è in piena attività H24 per il monitoraggio dalla sala **servizio** di piena centrale e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, **regionale** e locali di protezione civile. E' raccomandata la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i **fiumi** e delle golene.

 Sei pronto a guardare oltre?  
Entro in [illimitybank.com](http://illimitybank.com)
APRI IL CONTO

**PARMATODAY** Attualità

Attualità

## Piena del Po: il colmo stanotte raggiungerà Colorno

Tutti gli aggiornamenti

P
Redazione  
25 NOVEMBRE 2019 17:28

f
t
w



**L**a piena del Po è transitata a Ponte della Becca nella mattina di ieri 25 novembre con m 5,85 sullo zero idrometrico (soglia 3 di criticità, elevata, colore rosso: m 5,50 sullo zero idrometrico), ha oltrepassato Piacenza nel corso della scorsa notte con m 8,20 sullo zero idrometrico (soglia 3 di criticità: m 7 s.z.i.) e sta transitando in queste ore a Cremona con quote di poco superiori alla soglia 3 (posta a m 4,20 s.z.i.).

Si prevede che il colmo raggiunga Colorno/Casalmaggiore stanotte (tra il 26 e il 27 novembre) e Boretto la tarda mattinata di domani, 27 novembre, con valori superiori alla soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso).

Tale livello sarà presente lungo l'asta del Po da Casalmaggiore fino alla foce nelle prossime 48 ore, mentre i livelli stanno decrescendo a monte. I livelli di piena interessano le aree golenali.

Il personale AIPo è in piena attività H24 per il monitoraggio dalla sala servizio di piena centrale e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali di protezione civile. E' raccomandata la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i fiumi e delle golene.

**I più letti di oggi**

- 1  **Mattino, alcune forenziali a Parma provincia: sfiammentia disagi**
- 2  **Piena del Po: è allerta rossa nel poiemisa**
- 3  **La rivolta dei commercianti: "Centro storico tra spaccio, degrado e baby smp non ne possiamo più"**
- 4  **Oggi è il giorno delle sardine: dalle 10 in piazza Duomo**

## Colorno, si attende la piena del Grande Fiume: evacuati gli abitanti delle golene

*È in corso un sopralluogo tra Copermio, Mezzani Rondani e Sacca: tutti gli aggiornamenti*

A Colorno si attende la piena del Po nella notte tra oggi, martedì 26 novembre e domani mercoledì 27 novembre. Le persone che vivono nella zona delle golene sono state evacuate per precauzione. "Le 17 persone evacuate dalle golene di Colorno - fa sapere l'Amministrazione Comunale - sono state accolte presso la palestra del Palazzetto, dove è stata allestita una sistemazione provvisoria. Si è fatto di tutto per rendere questi pernottamenti i più accoglienti possibile. Saranno forniti alloggio e pasti. E' in corso tra Copermio, Mezzani Rondani e Sacca un sopralluogo nella gola del Po e del torrente Parma. Insieme al Sindaco ci sono l'assessore Mirka Grassi e la consigliera comunale Barbara Bacchini. Continua il monitoraggio degli argini da parte della Protezione Civile, che si ringrazia per il grande impegno sul campo". Gallery.

PARMATODAY Attualità



Attualità / Colorno

### Colorno, si attende la piena del Grande Fiume: evacuati gli abitanti delle golene

È in corso un sopralluogo tra Copermio, Mezzani Rondani e Sacca: tutti gli aggiornamenti

Redazione 26 NOVEMBRE 2019 20:17

Facebook Twitter WhatsApp



I più letti di oggi

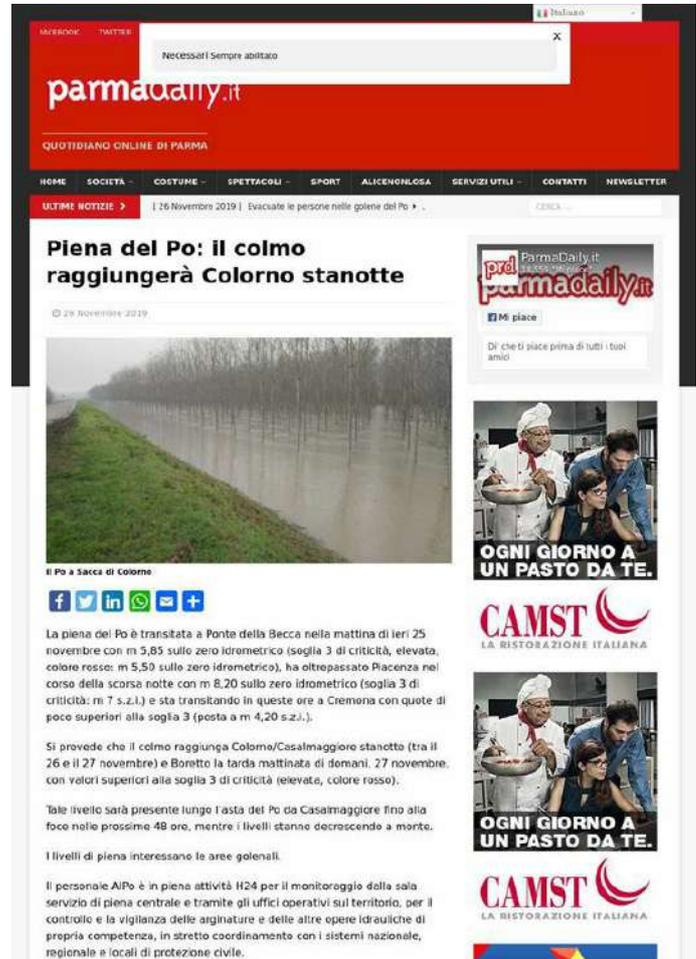
- 1 Piena del Po: è allerta rossa nel parmense
- 2 La rivolta dei commercianti: "Centro storico tra spaccio, drogato e baby gang non ne possiamo più"
- 3 Oggi è il giorno delle sardine: dalle 19 in piazza Duomo
- 4 Piena del Po: il calmo stanotte raggiungerà Colorno

**A** Colorno si attende la piena del Po nella notte tra oggi, martedì 26 novembre e domani mercoledì 27 novembre. Le persone che vivono nella zona delle golene sono state evacuate per precauzione.



## Piena del Po: il colmo raggiungerà Colorno stanotte

La piena del Po è transitata a Ponte della Becca nella mattina di ieri 25 novembre con m 5,85 sullo zero idrometrico (soglia 3 di criticità, elevata, colore rosso: m 5,50 sullo zero idrometrico), ha oltrepassato Piacenza nel corso della scorsa notte con m 8,20 sullo zero idrometrico (soglia 3 di criticità: m 7 s.z.i.) e sta transitando in queste ore a Cremona con quote di poco superiori alla soglia 3 (posta a m 4,20 s.z.i.). Si prevede che il colmo raggiunga Colorno/Casalmaggiore stanotte (tra il 26 e il 27 novembre) e Boretto la tarda mattinata di domani, 27 novembre, con valori superiori alla soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso). Tale livello sarà presente lungo l' asta del Po da Casalmaggiore fino alla foce nelle prossime 48 ore, mentre i livelli stanno decrescendo a monte. I livelli di piena interessano le aree golenali. Il personale **AIPo** è in piena attività H24 per il monitoraggio dalla sala **servizio** di piena centrale e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, **regionale** e locali di protezione civile. E' raccomandata la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i **fiumi** e delle golene. **Agenzia Interregionale** per il **fiume** Po - **AIPo**.



parmadaily.it  
QUOTIDIANO ONLINE DI PARMA

HOME SOCIETÀ COSTUME SPETTACOLI SPORT ALICENONLCSA SERVIZI UTILI CONTATTI NEWSLETTER

ULTIME NOTIZIE > | 26 Novembre 2019 | Evacuate le persone nelle golene del Po >

### Piena del Po: il colmo raggiungerà Colorno stanotte

26 novembre 2019



Il Po a Sacca di Colorno

La piena del Po è transitata a Ponte della Becca nella mattina di ieri 25 novembre con m 5,85 sullo zero idrometrico (soglia 3 di criticità, elevata, colore rosso: m 5,50 sullo zero idrometrico), ha oltrepassato Piacenza nel corso della scorsa notte con m 8,20 sullo zero idrometrico (soglia 3 di criticità: m 7 s.z.i.) e sta transitando in queste ore a Cremona con quote di poco superiori alla soglia 3 (posta a m 4,20 s.z.i.).

Si prevede che il colmo raggiunga Colorno/Casalmaggiore stanotte (tra il 26 e il 27 novembre) e Boretto la tarda mattinata di domani, 27 novembre, con valori superiori alla soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso).

Tale livello sarà presente lungo l'asta del Po da Casalmaggiore fino alla foce nelle prossime 48 ore, mentre i livelli stanno decrescendo a monte.

I livelli di piena interessano le aree golenali.

Il personale AIPo è in piena attività H24 per il monitoraggio dalla sala servizio di piena centrale e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali di protezione civile.

OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE.

**CAMST**  
LA RISTORAZIONE ITALIANA

OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE.

**CAMST**  
LA RISTORAZIONE ITALIANA

## Evacuate le persone nelle golene del Po

Si è appena conclusa in Prefettura la riunione del Centro Coordinamento Soccorsi per valutare le conseguenze del transito della piena del fiume Po con livelli previsti superiori alla soglia di allarme nel territorio della Provincia di Parma. Nella circostanza, alla luce delle rilevazioni agli idrometri di Piacenza e Cremona, l'AIPO stima livello e portata delle acque superiori alla piena del 2014, che aveva allagato anche le golene chiuse. Pertanto sono concreti i rischi sia di sormonto degli argini che le infiltrazioni, i sifonamenti o l'erosione. Il Prefetto ha perciò nuovamente ribadito ai Sindaci dei Comuni rivieraschi l'assoluta necessità che le golene chiuse abitate vengano sgombrate al più presto, come peraltro già richiesto nelle precedenti riunioni del CCS. Allo stato, viene confermato che le operazioni sono in corso a Sorbolo Mezzani (per 50 persone ed un allevamento di bovini), a Roccabianca (35 residenti) e Colorno (6 persone in golena Po. Per altre 20 domiciliate in aree golenali del torrente Parma, che potrebbero subire fenomeni di rigurgito, è stata appena adottata una diversa ordinanza di sgombero). Mentre Sissa-Trecasali non conta residenti in golena, Polesine-Zibello ha evacuato 15 residenti mentre rimane sospesa

la decisione per gli ospiti della 'Casa protetta', tutti assistiti da volontari pronti al trasferimento qualora il livello del fiume lo imporrà. Si ribadisce che le evacuazioni devono essere completate entro le ore 12.00 odierne. Sono state allestite a Sorbolo-Mezzani e a Roccabianca due strutture di accoglienza per coloro che preferiranno una sistemazione temporanea collettiva, anche se la gran parte degli sfollati ha già trovato una sistemazione privata. E' in corso di predisposizione con brandine anche il sistema di accoglienza presso il Palazzetto dello Sport di Colorno per ospitare gli eventuali sfollati della golena del torrente Parma. A livello territoriale, il coordinamento è svolto dai Centri Operativi Comunali. A partire alle ore 7.00 di stamattina, è iniziata la fase di sorveglianza idraulica degli argini (che si estendono per circa 60 km, un terzo dei quali, quelli più sensibili, viene vigilato con presidi) con il concorso del volontariato, mentre proseguono alacremente le operazioni di rinforzo (con sacchetti e rotoli) in quattro cantieri dislocati nel territorio interessato. I viadotti che attraversano il Po e collegano questo territorio al Cremonese sono costantemente sorvegliati dalla Provincia di Parma, perchè il crescere dell'onda di piena potrebbe determinare la sospensione della circolazione, quantomeno sul ponte della SP 10 in Comune di Roccabianca (meno probabile appare la chiusura del viadotto SP 343R 'Asolana' a Colorno). Vengono attuati i servizi di controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia per evitare accessi indesiderati o che i divieti sindacali vengano disattesi, soprattutto per impedire lo



Evacuate le persone nelle golene del Po

26 Novembre 2019

Si è appena conclusa in Prefettura la riunione del Centro Coordinamento Soccorsi per valutare le conseguenze del transito della piena del fiume Po con livelli previsti superiori alla soglia di allarme nel territorio della Provincia di Parma.

Nella circostanza, alla luce delle rilevazioni agli idrometri di Piacenza e Cremona, l'AIPO stima livello e portata delle acque superiori alla piena del 2014, che aveva allagato anche le golene chiuse. Pertanto sono concreti i rischi sia di sormonto degli argini che le infiltrazioni, i sifonamenti o l'erosione.

Il Prefetto ha perciò nuovamente ribadito ai Sindaci dei Comuni rivieraschi l'assoluta necessità che le golene chiuse abitate vengano sgombrate al più presto, come peraltro già richiesto nelle precedenti riunioni del CCS.

Allo stato, viene confermato che le operazioni sono in corso a Sorbolo Mezzani (per 50 persone ed un allevamento di bovini), a Roccabianca (35 residenti) e Colorno (6 persone in golena Po. Per altre 20 domiciliate in aree golenali del torrente Parma, che potrebbero subire fenomeni di rigurgito, è stata appena adottata una diversa ordinanza di sgombero).

Mentre Sissa-Trecasali non conta residenti in golena, Polesine-Zibello ha

stazionamento in prossimità delle aree golenali. Tutte le componenti del sistema di Protezione Civile, statali, regionali e provinciali, compreso il volontariato ed i gestori dei **servizi** essenziali sono pienamente operativi e seguono direttamente l'evoluzione della situazione. La prossima riunione del Centro Coordinamento Soccorsi è convocata per le ore 18.00 di oggi. La situazione viene seguita con la massima attenzione anche dalla Sala Operativa Provinciale, alla quale i COC riferiscono ogni situazione di rilievo. Si raccomanda nuovamente la massima prudenza in prossimità delle aree golenali, evitando lo stazionamento sui ponti e sugli **argini**. **Parma**, 26 novembre 2019 IL VICEPREFETTO VICARIO (Pomponio)

## Piena del Po: il colmo transita nel parmense, evacuate le golene

servizio video



# Bassa est Sott' acqua i ristoranti rivieraschi Golena a Mezzani, lotta all' ultimo sacchetto

Il picco dell' ondata di piena del Po è giunto, ieri, anche nella Bassa est. Fin dalla mattinata sono stati sommersi, in zona golenale, con oltre due metri d' acqua il ristorante «Laghi Verdi» di Gramignazzo di Sissa Trecasali (che pertanto cesserà anticipatamente l' attività rispetto alla chiusura invernale prevista per l' 8 di dicembre) e la sede della Motonautica parmense di Sacca di Colorno. L' acqua, come già accaduto lunedì, ha sommerso anche il piazzale del parco Boschi Maria Luigia di Coltaro, dove si trova il ristorante «Lo Storione», attualmente chiuso. Fra la tarda serata e la notte la piena era invece attesa tra Colorno e Mezzani. Qui ieri sera, al momento di andare in stampa, ci si stava preparando per una lotta all' ultimo sacchetto per «salvare» le golene chiuse di Mezzano Rondani e Mezzano Inferiore. In tutto il tratto rivierasco della Bassa est quella di ieri è stata un' incessante giornata di monitoraggio da parte dei tecnici e dei volontari di Protezione civile. Occhi puntati sul Po, ma anche sugli affluenti (Parma, Taro ed **Enza**) per il rischio di rigurgiti delle acque del fiume e sulla fitta rete di canali di bonifica, a maggior ragione in vista delle nuove precipitazioni previste per oggi. Ieri sono entrate pienamente in vigore le disposizioni previste nelle ordinanze di evacuazione delle golene chiuse a Colorno (per il Po e il torrente Parma) e Mezzani (per il Po): a una sesantina di persone è stato chiesto di lasciare le abitazioni. Nella palestra di Mezzano Inferiore è stato allestito un punto ricovero per gli evacuati, in modo da garantire pasti caldi ed il pernottamento. Lo stesso è stato fatto per 17 persone a Colorno, nella palestra del Palazzetto. Sgomberata, ieri mattina, anche una stalla con 70 capi a Mezzani. In tutta la Bassa sono un centinaio i capi di bestiame trasferiti in altre stalle. In vista dell' ondata di piena inoltre sono stati chiusi, a partire dalle 17 di ieri, i ponti sul Po di Viadana e Guastalla. Nessuna chiusura per il ponte tra Colorno e Casalmaggiore. Cristian Calestani.

**Piena del Po Golene chiuse, 119 evacuati Pieveottoville: sgomberata casa di riposo**

Musica asprissima per i 14 anziani trasferiti in parrocchia Polesine: sommersa l'area delle feste e la società Tiro a volo Po

**Bassa est Sott'acqua i ristoranti rivieraschi Golena a Mezzani, lotta all'ultimo sacchetto**

Il picco dell'ondata di piena del Po è giunto, ieri, anche nella Bassa est. Fin dalla mattinata sono stati sommersi, in zona golenale, con oltre due metri d'acqua il ristorante «Laghi Verdi» di Gramignazzo di Sissa Trecasali (che pertanto cesserà anticipatamente l'attività rispetto alla chiusura invernale prevista per l'8 di dicembre) e la sede della Motonautica parmense di Sacca di Colorno. L'acqua, come già accaduto lunedì, ha sommerso anche il piazzale del parco Boschi Maria Luigia di Coltaro, dove si trova il ristorante «Lo Storione», attualmente chiuso. Fra la tarda serata e la notte la piena era invece attesa tra Colorno e Mezzani. Qui ieri sera, al momento di andare in stampa, ci si stava preparando per una lotta all'ultimo sacchetto per «salvare» le golene chiuse di Mezzano Rondani e Mezzano Inferiore. In tutto il tratto rivierasco della Bassa est quella di ieri è stata un'incessante giornata di monitoraggio da parte dei tecnici e dei volontari di Protezione civile. Occhi puntati sul Po, ma anche sugli affluenti (Parma, Taro ed Enza) per il rischio di rigurgiti delle acque del fiume e sulla fitta rete di canali di bonifica, a maggior ragione in vista delle nuove precipitazioni previste per oggi. Ieri sono entrate pienamente in vigore le disposizioni previste nelle ordinanze di evacuazione delle golene chiuse a Colorno (per il Po e il torrente Parma) e Mezzani (per il Po): a una sesantina di persone è stato chiesto di lasciare le abitazioni. Nella palestra di Mezzano Inferiore è stato allestito un punto ricovero per gli evacuati, in modo da garantire pasti caldi ed il pernottamento. Lo stesso è stato fatto per 17 persone a Colorno, nella palestra del Palazzetto. Sgomberata, ieri mattina, anche una stalla con 70 capi a Mezzani. In tutta la Bassa sono un centinaio i capi di bestiame trasferiti in altre stalle. In vista dell'ondata di piena inoltre sono stati chiusi, a partire dalle 17 di ieri, i ponti sul Po di Viadana e Guastalla. Nessuna chiusura per il ponte tra Colorno e Casalmaggiore. Cristian Calestani.

# Piena del Po Golene chiuse, 119 evacuati Pieveottoville: sgomberata casa di riposo

*Musica a sorpresa per i 19 anziani trasferiti in parrocchia. Polesine: sommerse l'area delle feste e la società Tiro a volo Po*

PAOLO PANNI POLESINE ZIBELLO Il picco della piena del Po ha raggiunto ieri pomeriggio la Bassa parmense. Dopo aver oltrepassato Piacenza nel corso della notte precedente, toccando la quota di 8 metri e 20 centimetri sopra lo zero idrometrico (come rilevato dall'Aipo) ed aver raggiunto nella tarda mattinata di ieri i 4 metri e 20 centimetri sopra lo zero idrometrico a Cremona (riferimento anche per la Bassa parmense), il picco della piena è transitato nel tardo pomeriggio di ieri nella Bassa ovest. Ha raggiunto una portata di 8mila e 500 metri cubi al secondo e livelli paragonabili a quelli già toccati nel 2014.

Allagate le golene aperte di Polesine Zibello e Roccabianca ed evacuate le golene chiuse. Dopo la riunione del Centro coordinamento soccorsi, ieri sera la Prefettura ha reso noto che lo sgombero delle golene chiuse nella Bassa parmense ha interessato in tutto 119 persone: 34 a Roccabianca, 36 a Colorno, 30 a Sorbolo Mezzani. Lo sgombero, a scopo precauzionale, delle golene chiuse ha comportato inoltre il trasferimento (ancora una volta, come cinque anni fa) dei 19 anziani ospiti della casa di riposo «Santa Lucia» di Pieveottoville. Il sindaco Massimo Spigaroli ha sperato fino all'ultimo di poter evitare il provvedimento, ma alla fine ha dovuto firmare l'ordinanza. «Le nostre golene - ha detto Spigaroli - sono ben governate e i pericoli erano del tutto calcolati. Avevo prospettato una buona soluzione, che era quella di un presidio fisso alla casa di riposo, ma purtroppo, vista la persistenza della piena, ad inizio pomeriggio, molto a malincuore, ho firmato l'ordinanza di sgombero».

Gli anziani hanno trovato ospitalità, ancora una volta, come accaduto nel 2014, nei locali della parrocchia, dove sono stati accompagnati dal personale della struttura, di Parma Assistenza e dai volontari della Pubblica assistenza di Busseto e Polesine Zibello e del gruppo di protezione civile «Volontari per il Po». Per loro, in serata, l'emergenza si è addirittura trasformata in una festa grazie al concerto a sorpresa che ha visto protagonisti Eugenio Martini e Corrado Mediolani che, col loro grande cuore, hanno risposto «sì» all'improvvisa richiesta avanzata dal sindaco, che ha tenuto a rendere così



GAZZETTA DI PARMA

MIGOLINI 27 NOVEMBRE 2019 19

PRIMO PIANO / EMERGENZA SUL GRANDE FIUME



## Piena del Po Golene chiuse, 119 evacuati Pieveottoville: sgomberata casa di riposo

Musica a sorpresa per i 19 anziani trasferiti in parrocchia. Polesine: sommerse l'area delle feste e la società Tiro a volo Po

PAOLO PANNI

Il picco della piena del Po ha raggiunto ieri pomeriggio la Bassa parmense. Dopo aver oltrepassato Piacenza nel corso della notte precedente, toccando la quota di 8 metri e 20 centimetri sopra lo zero idrometrico (come rilevato dall'Aipo) ed aver raggiunto nella tarda mattinata di ieri i 4 metri e 20 centimetri sopra lo zero idrometrico a Cremona (riferimento anche per la Bassa parmense), il picco della piena è transitato nel tardo pomeriggio di ieri nella Bassa ovest. Ha raggiunto una portata di 8mila e 500 metri cubi al secondo e livelli paragonabili a quelli già toccati nel 2014.

Allagate le golene aperte di Polesine Zibello e Roccabianca ed evacuate le golene chiuse. Dopo la riunione del Centro coordinamento soccorsi, ieri sera la Prefettura ha reso noto che lo sgombero delle golene chiuse nella Bassa parmense ha interessato in tutto 119 persone: 34 a Roccabianca, 36 a Colorno, 30 a Sorbolo Mezzani. Lo sgombero, a scopo precauzionale, delle golene chiuse ha comportato inoltre il trasferimento (ancora una volta, come cinque anni fa) dei 19 anziani ospiti della casa di riposo «Santa Lucia» di Pieveottoville. Il sindaco Massimo Spigaroli ha sperato fino all'ultimo di poter evitare il provvedimento, ma alla fine ha dovuto firmare l'ordinanza. «Le nostre golene - ha detto Spigaroli - sono ben governate e i pericoli erano del tutto calcolati. Avevo prospettato una buona soluzione, che era quella di un presidio fisso alla casa di riposo, ma purtroppo, vista la persistenza della piena, ad inizio pomeriggio, molto a malincuore, ho firmato l'ordinanza di sgombero».



ALLUVIONI. In alto a sinistra, volontari impegnati a Colorno e Mezzani. In alto a destra, Protezione civile al lavoro nelle case di Polesine. Sotto a sinistra, Mediolani e Martini suonano per gli anziani. A sinistra, il ristorante Luigi Verdi allagato.



## Bassa est Sott'acqua i ristoranti rivieraschi Golena a Mezzani, lotta all'ultimo sacchetto

Il picco della piena del Po ha raggiunto ieri pomeriggio la Bassa parmense. Dopo aver oltrepassato Piacenza nel corso della notte precedente, toccando la quota di 8 metri e 20 centimetri sopra lo zero idrometrico (come rilevato dall'Aipo) ed aver raggiunto nella tarda mattinata di ieri i 4 metri e 20 centimetri sopra lo zero idrometrico a Cremona (riferimento anche per la Bassa parmense), il picco della piena è transitato nel tardo pomeriggio di ieri nella Bassa ovest. Ha raggiunto una portata di 8mila e 500 metri cubi al secondo e livelli paragonabili a quelli già toccati nel 2014.

Allagate le golene aperte di Polesine Zibello e Roccabianca ed evacuate le golene chiuse. Dopo la riunione del Centro coordinamento soccorsi, ieri sera la Prefettura ha reso noto che lo sgombero delle golene chiuse nella Bassa parmense ha interessato in tutto 119 persone: 34 a Roccabianca, 36 a Colorno, 30 a Sorbolo Mezzani. Lo sgombero, a scopo precauzionale, delle golene chiuse ha comportato inoltre il trasferimento (ancora una volta, come cinque anni fa) dei 19 anziani ospiti della casa di riposo «Santa Lucia» di Pieveottoville. Il sindaco Massimo Spigaroli ha sperato fino all'ultimo di poter evitare il provvedimento, ma alla fine ha dovuto firmare l'ordinanza. «Le nostre golene - ha detto Spigaroli - sono ben governate e i pericoli erano del tutto calcolati. Avevo prospettato una buona soluzione, che era quella di un presidio fisso alla casa di riposo, ma purtroppo, vista la persistenza della piena, ad inizio pomeriggio, molto a malincuore, ho firmato l'ordinanza di sgombero».

speciale la serata degli ospiti.

La piena del fiume ha invaso anche i locali dell' Asd Tiro a volo Po di Polesine, l' area feste di Polesine (dove tre settimane fa si è tenuto November Porc») e l' area del parco «La scalette» a Stagno di Roccabianca, oltre a diversi edifici rurali sia di Polesine Zibello che di Roccabianca.

Per tutta la giornata e la notte, golene ed argini sono stati presidiati dai volontari dei gruppi locali di protezione civile, dai carabinieri della compagnia di Fidenza e dalla polizia locale. Anche i ponti di Ragazzola e Colorno sono sempre stati sotto sorveglianza.

Come annunciato anche da Meuccio Berselli, segretario generale dell' Autorità distrettuale del Fiume Po, quella in corso è una piena lunga, che resterà in quota almeno una dozzina di ore. Per questo è necessaria, da parte delle autorità preposte, una costante attenzione allo stato delle arginature.

## Gramignazzo: l' alba sulla piena del Po vista dal drone- Video

Raggiunta la soglia 3 a Casalmaggiore e in attesa dell' arrivo in serata nel Parmense, ormai il fiume Po si è preso gran parte delle "sue" terre. Ecco l' alba sulla piena a Gramignazzo di Sissa filmata dal drone di Dify Video Lab. © RIPRODUZIONE RISERVATA piena po.



The screenshot shows the Gazzetta di Parma website interface. At the top, there are navigation links for 'famila', 'Dal 25 novembre al 1° dicembre', 'RISPARMIO', and 'BLACK FRIDAY'. Below this, there are social media icons and a search bar. The main header features the 'GAZZETTA DI PARMA dal 1795' logo and navigation tabs for 'PARMA CITTÀ', 'FIDENZA', 'SALSO', 'IL MIO COMUNE', 'COSA FARE', and 'IL PARMA'. A secondary navigation bar includes 'SPORT' and 'ITALIA/MONDO'. The main content area displays the article title 'Gramignazzo: l'alba sulla piena del Po vista dal drone- Video' with a sub-headline 'Sei in SISSA' and a date '26 novembre 2019, 10:01'. A large video player is embedded, showing a sunset over a flooded landscape with a play button overlay. To the right of the video player is a promotional banner for 'PRESTITO RIFIUTATO? VIENI DA NOI ED ESCI FINANZIATO!' with a 'entra' button. Below the video player are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube, Email) and a text block: 'Raggiunta la soglia 3 a Casalmaggiore e in attesa dell'arrivo in serata nel Parmense, ormai il fiume Po si è preso gran parte delle "sue" terre. Ecco l'alba sulla piena a Gramignazzo di Sissa filmata dal drone di Dify Video Lab.' Below this is a '© RIPRODUZIONE RISERVATA' notice and a 'piena po' tag. At the bottom, there are '0 Commenti', 'Gazzetta di Parma', 'Accedi', 'Consiglia', 'Twitter', 'Facebook', 'Condividi', 'Ordina dal migliore', and 'Inizia la discussione...'.

## Po, nella notte a Piacenza a 8,20 metri

(ANSA) - BOLOGNA, 26 NOV - L' ondata di piena del Po ha raggiunto nella notte l' Emilia, con il colmo che è transitato a Piacenza intorno all' una, con un' altezza di 8,20 metri (leggermente superiore alle previsioni per il **maggiore** apporto dato dal Ticino) e una portata di 8.400 metri cubi d' acqua al secondo. "Non sono segnalate criticità, proseguono il monitoraggio e il presidio delle arginature, tutte le manovre che dovevano essere fatte sono state fatte", spiega all' ANSA l' assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo. L' allerta 'rossa' è di 36 ore e il colmo della piena si prevede nella zona ferrarese tra il pomeriggio e la serata. Diversi comuni lungo l' asta del **fiume** hanno ordinato l' evacuazione delle aree golenali. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



The screenshot shows the Gazzetta di Parma website interface. At the top, there are navigation links for 'NECROLOGI', 'RICEVI LE NEWS', 'ABBONATI', and 'Login'. The main header features the newspaper's name 'GAZZETTA DI PARMA dal 1735' and a search icon. Below the header, there are menu items for 'PARMA CITTÀ', 'FIDENZA', 'SALSO', 'IL MIO COMUNE', 'COSA FARE', 'IL PARMA', 'SPORT', and 'ITALIA/MONDO'. The article title is 'Po, nella notte a Piacenza a 8,20 metri' with a sub-headline 'Sei in ITALIAMONDO' and a date '26 novembre 2019, 09:58'. A photograph shows two people in uniform looking at a river. To the right, there are several advertisements: one for 'CAMBIO SERRATURE DI ALTISSIMA SICUREZZA SU PORTE BLINDATE' with contact info 'Tel. 346 880665', one for 'Ultimo video' showing a drone shot of a river, one for 'SISSA Gramignazzo: l'alba sulla piena del Po vista dal drone- Video', and one for 'BUZZI & C.' with contact info 'info@buzzi.costruzioni.it tel. 0521.903760 - cell. 339.580248'. At the bottom right, there is a 'NECROLOGI' section with the text 'Consulta on line tutti gli annunci >'. A comment section at the bottom left shows '0 Commenti' and a 'Gazzetta di Parma' logo.

## Notte di paura con il Po in piena nel Parmense: sgomberate le aree golenali chiuse. Info sul traffico - Video

Si è conclusa in serata, in Prefettura, la riunione del Centro coordinamento soccorsi per valutare le conseguenze del transito della piena del fiume Po con livelli previsti superiori alla soglia di allarme nel territorio della Provincia di Parma. L'Aipo ha confermato che il colmo di piena raggiungerà Casalmaggiore nelle prime ore della notte e dovrebbe superare il territorio parmense nella tarda mattinata di domani. Tuttavia la criticità elevata rimarrà su valori di altezza e portata molto significativi per complessive 48 ore. Sono stati confermati tutti i servizi di sorveglianza idraulica sugli argini, coordinati dall'Aipo medesimo e con il concorso dei volontari con circa 50 unità per turno. 119 persone coinvolte dallo sgombero. Per quanto riguarda lo sgombero delle golene chiuse, le operazioni risultano completate ed hanno interessato complessivamente 119 persone (34 a Roccabianca, 36 a Colorno, 30 a Sorbolo Mezzani e 19 a Polesine Zibello, tutte ospiti di una Casa protetta). Di queste 35 vengono accolte in strutture pubbliche, due sono state trasferite in ospedale e le altre hanno preferito una soluzione alloggiativa presso parenti. Un centinaio i capi di bestiame trasferiti in altre stalle. Ponti chiusi nel

Reggiano, traffico dirottato nel Parmense (Leggi) Per quanto riguarda la viabilità, personale della Provincia di Parma sorveglia ininterrottamente i due viadotti che collegano questo territorio al Cremonese. È stata prevista la sospensione temporanea della circolazione sia sul ponte della SP n.10 "di Cremona" che su quello della SP 343 R "Asolana", qualora la soglia del pelo libero dell'acqua raggiungerà i 50 cm. dall'estradosso dei pulvini delle pile. All'occorrenza saranno attivati i servizi di vigilanza stradale e di deviazione del traffico veicolare. Quanto alla circolazione ferroviaria, i competenti uffici di RFI escludono che i livelli di colmo attesi possano comportare la sospensione del transito dei treni locali. Mercoledì mattina "viaggiate informati". Per domattina, al fine di evitare intuibili disagi, gli automobilisti sono invitati ad informarsi sulla percorribilità dei ponti stradali sul Po. Vengono attuati i servizi di controllo del territorio da parte delle forze di polizia per evitare accessi indesiderati e per impedire lo stazionamento in prossimità delle aree golenali. Tutte le componenti del sistema di Protezione civile, statali, regionali e provinciali, compreso il volontariato ed i gestori dei servizi



Sei in 12 TV PARMA

Aipo

**Notte di paura con il Po in piena nel Parmense: sgomberate le aree golenali chiuse. Info sul traffico - Video**

26 novembre 2019, 19:57



f t in

Si è conclusa in serata, in Prefettura, la riunione del Centro coordinamento soccorsi per valutare le conseguenze del transito della piena del fiume Po con livelli previsti superiori alla soglia di allarme nel territorio della Provincia di Parma. L'Aipo ha confermato che il colmo di piena raggiungerà Casalmaggiore nelle prime ore della notte e



Ultimo video



MEDIAGALLERY  
Il trucco delle mani che spariscono: in tanti ci provano ma non riescono - Video

essenziali sono pienamente operativi e seguono direttamente l'evoluzione della situazione. La prossima riunione del Centro Coordinamento Soccorsi è convocata per le ore 8 del 27 novembre. La situazione viene seguita con la massima attenzione anche dalla sala operativa provinciale e dai centri operativi comunali. Leggi anche: Piena del Po, ponti chiusi nel Reggiano: traffico indirizzato a Casalmaggiore e sulla Cispadana.



novembre . Mentre nei restanti comuni rivieraschi, in considerazione del ridotto numero di studenti delle superiori - circa 200 sui 1.200 totali - che quotidianamente attraversano il ponte della vicina provincia di Mantova per Guastalla, allo stato non si è ritenuto chiudere gli istituti superiori . Le altre scuole comunali resteranno aperte poiché situate in zone esterne a quelle a rischio. MONITORAGGIO Prosegue il monitoraggio degli argini secondo le indicazioni tecniche dell' Aipo e della provincia con il concorso di volontari delle organizzazioni di protezione civile. La previsione parla di una lunga durata del passaggio della piena, che durerà 12 ore circa . ALLERTA GAS Il comando provinciale dei vigili del fuoco fornirà servizi aggiuntivi ai comuni rivieraschi con incremento del personale operativo dedicato ad attività di monitoraggio e di messa in sicurezza dei materiali pericolosi di serbatoi, fissi e mobili, contenenti Gpl installati nelle aree golenali. IL SUMMIT Martedì pomeriggio si terrà la riunione del comitato provinciale per l' ordine e la sicurezza pubblica allargato ai sindaci rivieraschi sul tema del controllo del territorio delle misure di vigilanza e di sicurezza nei confronti della popolazione anche con riferimento alla tutela delle zone evacuate . sono in testificate i servizi relativi al coinvolgimento coordinato di tutte le forze di polizia compresa la stradale e i vigili urbani per la gestione della viabilità degli assi viari interessati dalla chiusura .

le previsioni

# Finita la tragua del sole Da oggi dovrebbe ricominciare a piovere

Boretto. Quanto durerà la piena? Secondo i calcoli di **Aipo**, nella mattina di domani la quota dovrebbe rientrare sotto i **7 metri** e 50 centimetri, una situazione che permetterebbe il ritorno alla normalità. Dopo lo splendido sole che ha accompagnato tutta la giornata di ieri, oggi il meteo è destinato a cambiare.

Dalle prime ore di oggi è infatti prevista nuova perturbazione, con correnti temperate e umide provenienti da Sud-Ovest, che interesserà il versante appenninico occidentale e si estenderà alle aree di pianura. Sul crinale occidentale le precipitazioni risulteranno a carattere di rovescio e più persistenti, con valori puntuali di 50-70 millimetri stimati e medie areali comprese tra 10 e 25 millimetri. Nel pomeriggio, sono previsti sull' Appennino centro-orientale venti forti tra 62 e 74 chilometri orari.

La nuova allerta emessa dalla Protezione civile prevede, quindi, il codice rosso per il rischio idraulico, per il transito della piena del Po, in tutta la pianura ad eccezione della Romagna. Per i **fiumi Secchia** e Panaro la criticità è arancione per il passaggio delle piene con livelli idrometrici superiori alla soglia 2, che si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del Po. Per i restanti **fiumi** della pianura e bassa collina emiliana occidentale tra **Parma** e Piacenza la criticità **idraulica** è gialla. Nessuna criticità per **Crostolo** ed **Enza**.  
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

**PRIMOPIANO**

**La piena del Po**

**LE PIENE DEL PO IN I/ IMPORTANTI dal 1963 in poi\***

2000	8,04
1994	6,43
2014	8,18
2002	7,57
2009	7,41
1985	7,12

**PERSONE SFOLLATE**

Giulide di Bescelo 238  
Luzzara 30  
Scalve 4  
Boretto 0 (solo attività produttive)  
Quaracchi 0 (solo attività produttive)

**METE**

Martedì 27  
Nella prima ore sono previste nuove precipitazioni a gradini del crinale appenninico occidentale, anche a carattere di rovescio. Il Po scenderà a valle in mattinata a quota 2 di ore.

**GIULIDE 28**  
Non sono previste precipitazioni. Il Po continuerà a calare a ritmi sostenuti la notte del 28/11.

**I COMUNI REGGIANI SUL PO**

Bescelo	5.597 abitanti
Scalve	8.285
Quaracchi	8.507
Quaracchi	35.018
Luzzara	6.644

**LA VIGILANZA**  
Non si passa in golena e sull'argine

La mattina del 27 novembre è stata una giornata di sole e di bel tempo. La temperatura è salita a 17°C, un valore che non si registra da anni per Giulide e Boretto. In tutta la pianura emiliana occidentale il Po è sceso a quota 2 di ore. Il Po continuerà a calare a ritmi sostenuti la notte del 28/11.

**L'onda lunga del Grande Fiume tra evacuazioni e ponti chiusi**

Si prevede il raggiungimento di quota 7,90 all'idrometro di Boretto. Si apre un fontanazzo al confine con Pieve Saliceta

**ANDREA VICARI**  
L'onda lunga del Grande Fiume tra evacuazioni e ponti chiusi. Si prevede il raggiungimento di quota 7,90 all'idrometro di Boretto. Si apre un fontanazzo al confine con Pieve Saliceta.

**LA PREVISIONE**  
Finita la tragua del sole Da oggi dovrebbe ricominciare a piovere

**REGGIO** Questo martedì è il sole che regnerà sul cielo di Reggio Emilia. La temperatura sarà intorno ai 17°C, un valore che non si registra da anni per Giulide e Boretto. In tutta la pianura emiliana occidentale il Po è sceso a quota 2 di ore. Il Po continuerà a calare a ritmi sostenuti la notte del 28/11.

**LA PREVISIONE**  
Finita la tragua del sole Da oggi dovrebbe ricominciare a piovere

**REGGIO** Questo martedì è il sole che regnerà sul cielo di Reggio Emilia. La temperatura sarà intorno ai 17°C, un valore che non si registra da anni per Giulide e Boretto. In tutta la pianura emiliana occidentale il Po è sceso a quota 2 di ore. Il Po continuerà a calare a ritmi sostenuti la notte del 28/11.

# L'onda lunga del Grande Fiume tra evacuazioni e ponti chiusi

Si prevede il raggiungimento di quota 7,90 all'idrometro di Boretto. Si apre un fontanazzo al confine con Pieve Saliceto

Andrea Vaccari BORETTO. Se esistesse un ipotetico podio delle piene del Po più importanti dell'ultimo ventennio, quella in corso in questi giorni si guadagnerebbe la medaglia di bronzo. Perché se la famigerata piena del 2000 sembra - per fortuna - ancora inarrivabile, con i suoi 9 metri e 6 centimetri, più vicina a quella attuale è quella del 2014, che vide l'idrometro borettese fermarsi a 8 metri e 18 centimetri. Dagli ultimi modelli elaborati da Aipo, si ipotizza che il colmo di questa piena arriverà a toccare una quota compresa tra i 7.80 e i 7.90 metri nel corso della mattinata di oggi, un valore che farebbe di questo fenomeno il terzo più importante da inizio secolo a oggi. Rispetto alle previsioni iniziali, sarà dunque una piena appena più bassa del previsto, ma che sarà comunque lunga in quanto il passaggio del colmo durerà diverse ore, e solo a metà pomeriggio la quota all'idrometro di Boretto inizierà la lenta decrescita.

**LA GIORNATA** Dopo l'incontro avvenuto nella serata di lunedì, anche ieri mattina si è nuovamente riunito in prefettura il Ccs, il Centro coordinamento soccorsi per fare il punto della situazione. È stato in questa sede che i sindaci dei Comuni rivieraschi reggiani e il prefetto Maria Forte, davanti ai dati dei tecnici, hanno preso atto che la piena stava rallentando il proprio ritmo e che il raggiungimento della quota dei 7,50 metri sarebbe giunta con qualche ora di ritardo rispetto alle previsioni. Il raggiungimento di questo livello - definito soglia 3 - è avvenuto intorno alle 19.30 di ieri sera, ed è anche alla luce di questo rallentamento che è stata presa la decisione di anticipare alle 17 la chiusura di tre importanti vie di comunicazione: il ponte Boretto-Viadana, il ponte Guastalla-Dosolo e il tratto dell'argine maestro compreso tra Brescello e Luzzara. Una contromisura che ha permesso di non creare eccessivo caos. Sempre la quota di 7.50 ha inoltre comportato l'evacuazione della frazione brescellese di Ghiarole, che si trova in piena zona golenale. VIABILITA' La chiusura di ponti e argini non ha creato particolari disagi in quanto la popolazione era stata preventivamente informata e ha scelto strade alternative. Nessuna ripercussione, invece, per la

**PRIMOPIANO**  
**La piena del Po**

**LE PIENE DEL PO PIÙ IMPORTANTI dal 1983 in poi\***

2000	8,08
1994	8,43
2014	8,18
2002	7,57
2006	7,41
1985	7,13

**PERSONE SFOLLATE**  
Chiusa di Brescello 238  
Luzzara 6  
Boretto 8 (solo attività produttive)  
Guastalla 8 (solo attività produttive)

**METEO**  
Martedì 27  
Nella prima occasione prevista, i nostri prefettili si sono recati a controllare le operazioni di evacuazione, anche a carattere di reversibilità. Per accertare il livello in mattinata a ore 7-8 ore.

**Domenica 28**  
Nella prima occasione prevista, i prefettili si sono recati a controllare il livello in mattinata a ore 7-8 ore.

**I COMUNI REGGIANI SUL PO**

Brescello	8.520 abitanti
Boretto	8.385
Guastalla	8.507
Guastalla	35.018
Luzzara	8.646

\*Dati elaborati in base alle serie storiche dell'idrometro di Boretto.

**VIABILITA'**  
Non si passa in golenale e sull'argine

La mattina di martedì 27, un'onda di piena si è abbattuta sulla zona di Boretto, chiudendo il ponte per Boretto e Viadana. La situazione è preoccupante. Per i lavoratori della Protezione Civile, il livello di acqua è in continuo aumento. Per i soccorsi, il livello è in continuo aumento. Per i soccorsi, il livello è in continuo aumento.

## L'onda lunga del Grande Fiume tra evacuazioni e ponti chiusi

Si prevede il raggiungimento di quota 7,90 all'idrometro di Boretto. Si apre un fontanazzo al confine con Pieve Saliceto

**Andrea Vaccari**

**MARTEDÌ** Scoppia un'altra ondata di piena del Po. La piena del Grande Fiume si avvicina al colmo. La quota all'idrometro di Boretto è di 7,50 metri. La piena del Grande Fiume si avvicina al colmo. La quota all'idrometro di Boretto è di 7,50 metri.

**LA GIORNATA** Dopo l'incontro avvenuto nella serata di lunedì, anche ieri mattina si è nuovamente riunito in prefettura il Ccs, il Centro coordinamento soccorsi per fare il punto della situazione. È stato in questa sede che i sindaci dei Comuni rivieraschi reggiani e il prefetto Maria Forte, davanti ai dati dei tecnici, hanno preso atto che la piena stava rallentando il proprio ritmo e che il raggiungimento della quota dei 7,50 metri sarebbe giunta con qualche ora di ritardo rispetto alle previsioni. Il raggiungimento di questo livello - definito soglia 3 - è avvenuto intorno alle 19.30 di ieri sera, ed è anche alla luce di questo rallentamento che è stata presa la decisione di anticipare alle 17 la chiusura di tre importanti vie di comunicazione: il ponte Boretto-Viadana, il ponte Guastalla-Dosolo e il tratto dell'argine maestro compreso tra Brescello e Luzzara. Una contromisura che ha permesso di non creare eccessivo caos. Sempre la quota di 7.50 ha inoltre comportato l'evacuazione della frazione brescellese di Ghiarole, che si trova in piena zona golenale. VIABILITA' La chiusura di ponti e argini non ha creato particolari disagi in quanto la popolazione era stata preventivamente informata e ha scelto strade alternative. Nessuna ripercussione, invece, per la

**LE PREVISIONI**  
**Finita la tragica del sole Da oggi dovrebbe ricominciare a piovere**

**REGGIO** Questo sabato è il giorno della pioggia. Il tempo è nuvoloso e piovoso. La temperatura è di 12 gradi. Il tempo è nuvoloso e piovoso. La temperatura è di 12 gradi.

circolazione ferroviaria, anche se sono in corso le valutazioni del caso.

Questa mattina il primo treno delle 4.30, nel tratto interessato da un fontanazzo tra Boretto e Pieve Saliceto, procederà a velocità ridotta. Poi, a seconda della situazione, nel corso della mattina, verrà valutato se proseguire il trasporto su rotaia o se istituire un autobus sostitutivo sul tratto Boretto-Guastalla. Qualche disagio ha creato nella Bassa il guasto a un passaggio a livello tra Gualtieri e Guastalla, che ha provocato lunghe code. Ma su questo episodio la piena non ha inciso.

FONTANAZZINon c'è piena, negli ultimi anni, che non abbia visto la formazione del solito fontanazzo a Boretto, al confine con Pieve Saliceto, in un fazzoletto di terra compreso tra i campi e l' **argine** maestro.

I fontanazzi possono creare problemi nei periodi di piena in quanto si tratta di infiltrazioni d' acqua che si verificano nei pressi degli **argini** e possono compromettere la tenuta, e in questa zona quando il Po arriva a toccare livelli importanti il fenomeno si ripete con continuità.

Ieri mattina sul posto sono intervenuti i **tecnici Aipo** per fermare il fontanazzo, che si era formato all'interno di un canaletto di scolo. Grazie al posizionamento di una grossa tubazione, collocata con un cingolato, il flusso d' acqua è stato arrestato.

Un altro fontanazzo è stato localizzato a diversi chilometri di distanza, sempre nel territorio del Comune di Boretto, stavolta alle porte della frazione di **Santa** Croce, in località Colombana. Ma anche in questo caso l' intervento dei **tecnici** e dei volontari ha permesso di circoscrivere il problema. In entrambi i casi è stata predisposta sorveglianza 24 ore al giorno.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

le ordinanze

### Stop al transito sulle strade arginali

*L'ordine arriva da tutti e cinque i sindaci rivieraschi Così la Protezione civile può lavorare in sicurezza*

Boretto. In questi giorni di acqua alta, il Po diventa il grande osservato speciale.

Con l'aumento del livello, sempre più curiosi (a piedi, in bicicletta, in macchina) si recano ai lidi reggiani per osservare da vicino il sempre affascinante spettacolo della piena. Muniti di cellulare o macchina fotografica, persone di tutte le età ieri hanno catturato diverse immagini da postare sui social, alla ricerca di più "mi piace" possibile.

Ora che è stato raggiunto il livello di 7.50 metri, l'accesso all'argine maestro può avvenire in completa sicurezza in quanto è stata interdetta la circolazione sul tratto compreso tra Brescello e Luzzara, ma fino alle 17 di ieri a Boretto, così come nelle altre località rivierasche, in tanti hanno ignorato le ordinanze che impedivano di avvicinarsi all'acqua.

Lungo i tanti chilometri di argine reggiano non sono mancati parcheggi a dir poco "avventurosi", automobilisti che rallentavano di colpo per godersi il panorama e altre manovre non concesse. Una situazione che ha creato qualche pericolo e che, nonostante le raccomandazioni degli amministratori, a ogni piena puntualmente si verifica.

Tutti e cinque i Comuni del Po - Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla e Luzzara - hanno emesso ordinanze firmate dai sindaci che comunicavano la chiusura temporanea e il divieto assoluto di transito fino al termine dell'evento di piena sui vari tratti di competenza di argine, con la sola esclusione dei mezzi operativi di soccorso e supporto alle attività di Protezione civile, con il coinvolgimento anche di numerosi innesti laterali.

La chiusura dell'argine ha facilitato anche e soprattutto i volontari di Protezione civile (e le Guardie ecologiche volontarie), intervenuti a decine lungo tutto il territorio interessato dalla piena.

Senza macchine in transito, per gli operatori risulta molto più semplice pattugliare l'argine, sia di giorno che di notte, e tenere sotto controllo la piena. Compito principale dei volontari, oltre a quello di evitare l'accesso ai non addetti, è quello di perlustrare con attenzione il terreno alla ricerca di eventuali fontanazzi.

-A.V.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.





### «Chi vive in golena sa che deve andare ma il piano forse andrebbe rivisto»

Lo stato d' animo degli abitanti di Ghiarole per l' evacuazione È la seconda volta che accade negli ultimi cinque anni

Elisa Pederzoli BreSCELLO. «Siamo in golena, chi decide di abitare qui mette in conto che anche queste situazioni...». Come l' evacuazione di una intera frazione, per la seconda volta nel giro di cinque anni.

LA LOCANDA Antonietta Sacchetti - ciabatte sui piedi nudi, grembiule addosso tutto il giorno e cuffia da cucina come cappello di ordinanza - commenta così un' altra insolita giornata fuori e dentro l' osteria "La Golena". Sono lei, e il suo locale, il punto di riferimento del paese di là dall' **argine** che quando il Po si gonfia deve "spattinare".

Ieri il locale ha aperto di buon' ora, perché sui suoi tavoli il Comune e la Protezione civile hanno allestito il "front office" dell' evacuazione. Ma caffè e piatti di salumi non sono comunque mancati. «Ho offerto da mangiare a tutti.

Ho fatto quello che ho potuto, perché la bombola del gas l' abbiamo già scattata. Ho affettato dei salumi, tagliato del pane perché sono tutti qui che lavorano per noi», racconta senza falsa modestia, genuina e sincera come la sua locanda.

LA GENTE Quel tutti racconta di poliziotti, carabinieri, agenti della polizia locale che ieri per tutto il giorno si sono alternati a Ghiarole. E poi il vicesindaco Stefano Storchi, l' assessore Gabriele Gemma, il sindaco Elena Benassi. «La frazione è bella, la gente è meravigliosa - racconta ancora Antonietta, che a Ghiarole ha scelto di abitarci circa 15 anni fa - . E noi siamo comunque tranquilli perché è da lunedì che dal sindaco in giù non ci hanno mai abbandonato. Nessuno ci lascia soli».

Per buona parte della giornata, le previsioni ufficiali parlano di una piena della portata uguale o di poco superiore a quella del 2014, che si era fermata a quota 8.18 all' idrometro di Boretto. Ma la gente del Po, quella che il Grande **Fiume** lo conosce da generazioni resta scettica. L' esperienza tramandata, a volte, dice più di un modello matematico, più di una proiezione con tanto di grafici e numeri messi in fila. «Abito a Ghiarole da 40 anni, da quando mi sono sposato. Quello che so l' ho imparato da mio suocero, che è nato qui. E da quello che ci ha insegnato lui, per me non arriva a 7.80». Pietro Pasini, macellaio, uno dei pilastri di una comunità che ancora profuma di valori di una volta, lo dice a bassa voce mentre lui e gli altri uomini della frazione organizzano i turni di sorveglianza, ma lo sguardo è di chi la sa lunga.



E alla fine, anche il bollettino che dirama qualche ora più tardi **Aipo** sembra dargli ragione. LA SORVEGLIANZA «Nessuno deve entrare senza essere accompagnato, per ragioni di **sicurezza** innanzitutto. E visto che le case restano vuote, bisogna anche che le proteggiamo da chi potrebbe avere cattive intenzioni».

È sintetizzata in queste parole, dettate dal buon senso e dall'esperienza, la determinazione con cui qualche ora prima dell'ora X, gli uomini, ma anche le donne della frazione, hanno risposto all'appello di Mauro De Vincenzi - presidente della comunità Antica Golena di Ghiarole - che, con la stessa precisione con cui organizza le feste a sostegno della frazione, ripartisce i turni di sorveglianza, h24, in base alla disponibilità degli abitanti. «C'è un grande senso di comunità - spiega ancora Pasini - È vero che in questi anni tanta gente nuova è arrivata da fuori, c'è chi viene da altri Paesi e chi da altre regioni d'Italia, ma tutti si mettono a disposizione. Qui ci conosciamo tutti».

E non sembra un'esagerazione a giudicare da quanti arrivano, rispondendo "presente" a quell'appello. Pronti anche a farsi la notte in **bianco** al freddo dopo una giornata di lavoro, pur di fare la propria parte, per la comunità alla quale appartengono.

A differenza di cinque anni fa, in giro non ci sono tracce di smobilitazione. Le case restano intatte. Non si spostano i mobili. «Stavolta non ne abbiamo avuto il tempo, speriamo bene» dice il figlio di un'anziana signora che nel 2014, invece, aveva ingaggiato anche una ditta di traslochi per farlo. «Ma cosa vuole che spostiamo? Tutti i mobili sono pieni. E poi dove li portiamo? Lo sa dove era arrivata l'acqua nel 1994 quando l'**argine** aveva rotto? Ben oltre il secondo piano...» dice un'altra signora.

LE PERPLESSITA' E allora, stavolta, quasi tutto resta fermo. Anche gli animali - a Ghiarole c'è anche un maneggio - restano al loro posto. Qualcuno ha solo provveduto a spostare i pollai più in alto. La convinzione è che la piena anche stavolta passerà.

E non farà paura come nel 2000 o come nel 1994, date che anche chi a quel tempo qui ancora non ci abitava, sa cosa vogliono dire. Quello che non convince più è un piano di evacuazione che scatta ai 7.50 dell'idrometro di Boretto. «Che è 5 chilometri più là» ripetono in diversi. Senza contare che «gli **argini** qui sono stati rinforzati e, come ha ricordato anche nella riunione di lunedì sera il presidente del Consorzio unico di difesa delle terre golenali, uno studio dell'Università di **Parma** ha detto che possono reggere 4 giorni di piene e 21 giorni con metà portata».

«Forse - dicono - è ora che il piano venga rivisto e che l'evacuazione scatti a livelli più alti, almeno a 8 **metri**».

Sono circa le 16 quando il sindaco in persona, Elena Benassi, torna a Ghiarole, stavolta per confermare che l'evacuazione è imminente. Che per 34 residenti che lo hanno chiesto, il posto letto è allestito in un'ala a parte della casa di riposo e nella palestra delle scuole medie.

C'è una famiglia, in particolare, che non vuole andare via, lasciare i cani, che avrebbe preferito un posto in albergo. Il sindaco spiega che l'**emergenza** al momento l'affronta a proprie spese il Comune. Per assicurarsi che tutti lascino le loro case, arrivano gli uomini della questura di Reggio, con il reparto mobile di Bologna, i carabinieri, la polizia locale. «Vedrò che alla fine andranno tutti via» sono convinti tutti in paese.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

l'attesa da gualtieri a luzzara

### «Al Fogarino per otto volte via dall'azienda per l'acqua»

La testimonianza di Romano Balasini, 81 anni: «Speriamo non succeda nulla» A Luzzara tagliato l' **argine** Lorenzini-Fiamminghi. A Guastalla stop al mercato

GUALTIERI. «Si tratta di una piena importante, ma sono fiducioso che la piena del Po resti a 7.80 metri. Se dovesse arrivare a 8 metri, c'è il rischio di qualche sormonto degli **arginelli** golenali in località Livello. La differenza tra la piena del 2014 e quella odierna è che cinque anni fa ci furono due ondate di piena una dietro l'altra. Va bene che è piovuto, ma gli **argininelli** golenali dovrebbero tenere». Così il sindaco di Gualtieri, Renzo Bergamini, ieri commentava la giornata di attesa della piena nel tratto in cui il Grande **Fiume** attraversa il suo territorio. Qui gli uomini della protezione civile "Bentivoglio" sono al lavoro h24. GUASTALLAA Guastalla, l'area del "Peace in Po", del ristorante pizzeria "La Quadra", dello chalet, dell'ostello la canottieri Eridano con tutta la zona sportiva tra campi di calcio e tennis, come la sede dello Sci club e del circolo equitazione, sono sott'acqua da ore. A essere invaso è stato anche viale Po, chiuso al traffico.

Il Comune di Guastalla, già da alcuni giorni ha aperto il Coc. In occasione della chiusura del ponte tra Guastalla e Dosolo, oltre al tratto arginale della ex statale 62 della Cisa tra Luzzara e Brescello, per le prossime 24 ore sono state disposte tutte le deviazioni stradali per convogliare il traffico sulla Cispadana.

E a causa della chiusura dell' **argine** maestro la raccolta dei rifiuti porta a porta viene sospesa. «Dopo la riunione in Prefettura di questa mattina (ieri, ndr) dove abbiamo saputo della chiusura dei ponti nella nostra zona, abbiamo allertato le aziende allo scopo di agevolare l'uscita degli operai per evitare che non riuscissero a raggiungere le proprie case proprio per la chiusura dei ponti di Boretto e di Guastalla verso il Mantovano. Le scuole resteranno aperte, ma è chiaro che con la chiusura dei ponti molti studenti che frequentano il "Russell" e il "Carrara" resteranno a casa», spiegava ieri il sindaco di Guastalla, Camilla Verona.

Sospeso il mercato settimanale previsto per oggi e il mercato contadino per la giornata di domani. Gli uomini della protezione civile "Ragazzi del Po" stanno monitorando il tratto di competenza.



LUZZARA«Si sta allagando la cosiddetta golena chiusa; si è proceduto al taglio dell' argine Lorenzini-Fiamminghi. Non è una piena preoccupante, ma comporta comunque una serie di attività di monitoraggio e gestione dell' arrivo e del deflusso dell' acqua», spiegava ieri il sindaco, Andrea Costa.

È stata emanata un' ordinanza di divieto assoluto di transito ai veicoli e alle persone nell' intero tratto di viale Zavattini (ex viale Po), dopo l' argine maestro. Anche il Comune di Luzzara ha aperto il Coc. In località "Fogarino", da circa tre giorni gli abitanti della golena si preparano ad evacuare le loro case.

Al "Ranch Fogar" di Romano Balasini sono già stati messi in sicurezza foraggi e mezzi e agricoltori. Trasferiti in una zona asciutta e sicura sei cavalli.

«Dal 1951 ad oggi sono già otto volte che dobbiamo abbandonare la corte agricola per la piena del Po - racconta Balasini, 81 anni -. In tre occasioni, per fortuna, l' acqua non ha invaso la golena e siamo rimasti. Speriamo che anche in questa occasione non succeda nulla».

--Mauro Pinotti BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Ventasso

# La frana arriva in cortile due famiglie sgomberate

### Lunedì notte a Cerreto Laghi uno smottamento che si è avvicinato a una villetta ha costretto alcune persone a lasciare la loro casa

Ventasso. Poco dopo le 22 di lunedì sera, due famiglie residenti in una villetta di Cerreto Laghi si sono accorte, anche dal rumore, di una **frana** che aveva invaso il cortile della loro casa, proveniente dal giardino di una abitazione vicina.

«Si è trattato di un movimento fortunatamente abbastanza contenuto - spiegava ieri il sindaco del Comune di Ventasso, Antonio Manari - ma ovviamente a titolo precauzionale abbiamo chiesto ai residenti dell'abitazione interessata se avessero la possibilità di trascorrere la notte in un'altra casa: dato che per loro non era un problema, così è stato fatto. Si tratta di seconde case, ma che in questi giorni sono abitate dai proprietari. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) ho mandato i **tecnici** comunali ad effettuare un sopralluogo, per vedere se ci dovranno essere interventi di consolidamento in modo che la **frana** non interessi la strada oltre che non costituire rischio per le abitazioni coinvolte».

La tenuta del terreno è stata fortemente compromessa nella parte alta dell'Appennino dalle **piogge** degli ultimi giorni, arrivate sulla neve che si era depositata la settimana scorsa (in basso a Cerreto circa 40 centimetri, più in alto fino a 80) provocandone il rapido scioglimento, che ha causato la discesa di moltissima acqua verso il basso, a volte portandosi dietro, come in questo caso, **frane** e smottamenti. Diventa molto dura a questo punto, proprio per queste condizioni avverse, anche la sfida che le stazioni sciistiche si erano date di cercare di aprire già dal prossimo weekend: la pioggia ha infatti sciolto anche la neve depositata sulle piste, e le temperature si sono decisamente alzate: in assenza di nuove precipitazioni, l'apertura appare quindi pressoché impossibile. Tanto più che le previsioni per i prossimi giorni danno ancora temperature non sufficientemente rigide per mettere in funzione l'innervamento artificiale, e forse altre **piogge**.

— L.T.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The collage contains several news items:

- PAESE IN LUTTO PER ELENA RIZZI**: A headline about the funeral of a young woman, with a photo of a woman and a caption: "Elena piange la scomparsa a 22 anni di Chiara Rizzi".
- PROGETTO SULL'ACQUA**: A headline about an ecological lesson for children at an asylum, with a photo of a woman and a caption: "L'asilo di Cerreto Laghi".
- PERICOLI DEL GIOCO D'AZZARDO**: A headline about a bar being fined for gambling, with a photo of a bar interior and a caption: "La polizia ha sequestrato i dadi e i dadi".
- LA FRANA ARRIVA IN CORTILE**: A headline about a landslide in Ventasso, with a photo of a landslide and a caption: "La frana che si è avvicinata a una villetta".

### I RISCHI

# Il pericolo dei cosiddetti 'fontanazzi' dei canali

**Tecnici** e operai al lavoro per bloccare un fontanazzo, comparso in un campo vicino alla ferrovia, alle porte di Boretto. Con un mezzo cingolato è stato portato un grosso tubo in metallo, servito per bloccare l'infiltrazione **idrica**, che interessava parte dell'**argine** maestro.

4 VENEZIA - 27 NOVEMBRE 2019 IL RESTO DEL CARLINO

Reggio Maltampo

**Scuole chiuse a Brescello. Sbarrati i ponti**  
Arriva la piena del Po: già ieri si era radunata una folla di curiosi sugli argini per ammirare il grande fiume che si sta ingrossando

**Il pericolo dei cosiddetti 'fontanazzi' dei canali**  
Per evitare che si verifichi un nuovo episodio di infiltrazione idrica, i tecnici hanno installato un tubo di bloccaggio.

**Tecnici** e operai al lavoro per bloccare un fontanazzo, comparso in un campo vicino alla ferrovia, alle porte di Boretto. Con un mezzo cingolato è stato portato un grosso tubo in metallo, servito per bloccare l'infiltrazione idrica, che interessava parte dell'argine maestro.

**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA**  
Signori Soci della "COOPERATIVA EDILIZIA SAN MARTINO - Società Cooperativa" sono invitati a partecipare all'Assemblea Ordinaria (adatta in prima convocazione per il giorno 15 Dicembre 2019 alle ore 20,00 presso la sede sociale) o eventualmente qualora non si raggiungerà il numero legale convocato, in seconda convocazione per il giorno 16 Dicembre 2019 alle ore 20,00 presso la sede sociale in Reggio Emilia - Largo Mirco Carra n. 1. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale, nomina del Presidente del Collegio, determinazione dei relativi compensi e altre provvidenze inerenti a conseguenti.

**ORDINE DEL GIORNO:**  
1. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale, nomina del Presidente del Collegio, determinazione dei relativi compensi e altre provvidenze inerenti a conseguenti.  
2. Altre del momento.

Reggio Emilia, il 27/11/2019  
Il presidente Sorrisi Giovanni

**PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**  
C.so Garibaldi 58 - 42101 Reggio Emilia  
Ufficio: 0522/2666666 - 0522/2666667  
FAX: 0522/2666668  
E-mail: [info@provincia.re.it](mailto:info@provincia.re.it)  
Internet: [www.provincia.re.it](http://www.provincia.re.it)  
Pagine Gialle: 0522/2666669  
Pagine Gialle: 0522/2666670  
Pagine Gialle: 0522/2666671  
Pagine Gialle: 0522/2666672  
Pagine Gialle: 0522/2666673  
Pagine Gialle: 0522/2666674  
Pagine Gialle: 0522/2666675  
Pagine Gialle: 0522/2666676  
Pagine Gialle: 0522/2666677  
Pagine Gialle: 0522/2666678  
Pagine Gialle: 0522/2666679  
Pagine Gialle: 0522/2666680  
Pagine Gialle: 0522/2666681  
Pagine Gialle: 0522/2666682  
Pagine Gialle: 0522/2666683  
Pagine Gialle: 0522/2666684  
Pagine Gialle: 0522/2666685  
Pagine Gialle: 0522/2666686  
Pagine Gialle: 0522/2666687  
Pagine Gialle: 0522/2666688  
Pagine Gialle: 0522/2666689  
Pagine Gialle: 0522/2666690  
Pagine Gialle: 0522/2666691  
Pagine Gialle: 0522/2666692  
Pagine Gialle: 0522/2666693  
Pagine Gialle: 0522/2666694  
Pagine Gialle: 0522/2666695  
Pagine Gialle: 0522/2666696  
Pagine Gialle: 0522/2666697  
Pagine Gialle: 0522/2666698  
Pagine Gialle: 0522/2666699  
Pagine Gialle: 0522/2666700

## Acqua Ambiente Fiumi

### Scuole chiuse a Brescello. Sbarrati i ponti

Arriva la piena del Po: già ieri si era radunata una folla di curiosi sugli argini per ammirare il grande fiume che si sta ingrossando

di Antonio Lecci Per **tecnici** e addetti alla **sicurezza** del territorio sono ore di tensione, quelle del passaggio del colmo di piena, in corso dalla scorsa notte e previsto per oltre 24 ore. Ma per la gente la piena del Po resta uno «spettacolo affascinante». Come dimostrano le centinaia di curiosi arrivati a ridosso delle golene reggiane per ammirare «il Po che cresce». Anche famiglie con bambini al seguito hanno affollato la zona di accesso di viale Po a Guastalla, da ieri mattina completamente **allagata**. E dove ieri pomeriggio la natura ha regalato un tramonto davvero speciale, con il sole riflesso nell' insolito specchio d' acqua sotto gli **argini** interni della Cinta Boschetto. Tanta gente anche agli **argini** di Boretto e Brescello, dove ieri mattina il **fiume** è stato «visitato» da un folto gruppo di bambini della scuola d' infanzia del paese. Ma la piena del Po, pur se il livello non raggiunge valori storici, è anche fonte di disagio.

Innanzitutto per la necessità di avviare controlli costanti per fermare l' azione di eventuali fontanazzi vicino agli **argini**. E poi anche per il traffico.

Con il raggiungimento della quota di 7,50 **metri** all' idrometro dell' **AiPo** di Boretto, nel tardo pomeriggio di ieri è scattata la chiusura al traffico dei ponti tra Guastalla e Dosolo e tra Boretto e Viadana. E' stata disposta pure la chiusura della strada sull' **argine** maestro nel tratto fra Luzzara e Brescello. Sono state disposte tutte le deviazioni alla viabilità per convogliare il traffico sulla Cispadana, oltre che verso i ponti di Borgoforte e di Casalmaggiore, rimasti aperti.

Un addetto della Provincia, insieme alla polizia municipale, pochi minuti dopo le 17 ha provveduto alla chiusura del ponte di Guastalla, che resta vigilato da volontari e forze dell' ordine fino a quando il livello del **fiume** non sarà calato sotto i sette **metri** e mezzo. Lo stesso è accaduto a Boretto.

Non è prevista la chiusura di scuole a Luzzara, Boretto, Guastalla e Gualtieri, mentre a Brescello oggi chiudono gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, conseguentemente alla disposta evacuazione di Ghiarole.

A Guastalla sospeso oggi il mercato ambulante, mentre domattina non ci sarà il mercato contadino in piazza Mazzini. Secondo le previsioni basate sugli idrometri situati a monte, solo da domani il livello del **fiume** Po dovrebbe scendere sotto le quote di **allerta** rossa, consentendo il ripristino della viabilità ordinaria.

Già evacuate da lunedì le zone golenali aperte, ormai in gran parte invase dal **fiume**. Restano



### Scuole chiuse a Brescello. Sbarrati i ponti

Arriva la piena del Po: già ieri si era radunata una folla di curiosi sugli argini per ammirare il grande fiume che si sta ingrossando

di Antonio Lecci Per **tecnici** e addetti alla **sicurezza** del territorio sono ore di tensione, quelle del passaggio del colmo di piena, in corso dalla scorsa notte e previsto per oltre 24 ore. Ma per la gente la piena del Po resta uno «spettacolo affascinante». Come dimostrano le centinaia di curiosi arrivati a ridosso delle golene reggiane per ammirare «il Po che cresce». Anche famiglie con bambini al seguito hanno affollato la zona di accesso di viale Po a Guastalla, da ieri mattina completamente **allagata**. E dove ieri pomeriggio la natura ha regalato un tramonto davvero speciale, con il sole riflesso nell' insolito specchio d' acqua sotto gli **argini** interni della Cinta Boschetto. Tanta gente anche agli **argini** di Boretto e Brescello, dove ieri mattina il **fiume** è stato «visitato» da un folto gruppo di bambini della scuola d' infanzia del paese. Ma la piena del Po, pur se il livello non raggiunge valori storici, è anche fonte di disagio.

Comper macchine per caffè espresso per bar dal 1930 al 1950. La Marmitta, Faema, Gaggia, La Pavoni, Rotorelli. Tel. +39 3474132673. MALTONI

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA Signori Soci della "COOPERATIVA EDILIZIA SAN MARTINO - Società Cooperativa" sono invitati a partecipare all'Assemblea Ordinaria convocata in prima convocazione per il giorno 16 Dicembre 2019 alle ore 9,00 presso la sede sociale nel quartiere S. Ambrogio, viale dell'Industria n. 100, a Brescello (RE) alle ore 09,00. MARTEDI' 16 DICEMBRE 2019 - ALLE ORE 09,00

PROVINCIA DEL REGGIO EMILIA Corso Garibaldi 58 - 42012 Reggio Emilia - Tel. 0522/266666 - Fax 0522/266667. Ufficio di Via S. Maria 10 - 42012 Reggio Emilia - Tel. 0522/266668 - Fax 0522/266669. Ufficio di Via S. Maria 10 - 42012 Reggio Emilia - Tel. 0522/266670 - Fax 0522/266671. Ufficio di Via S. Maria 10 - 42012 Reggio Emilia - Tel. 0522/266672 - Fax 0522/266673.

## Acqua Ambiente Fiumi

---

ovviamente chiusi i viali che portano ai lidi. Protezione civile, AiPo e forze dell'ordine stanno monitorando le aree interessate dalla piena. L'allerta rossa del fiume Po coinvolge in modo diretto anche il torrente Crostolo: non per una piena autonoma, ma per l'effetto dell'innalzamento del livello del grande fiume, con le sue acque che rientrano dalla foce nel corso del torrente, facendolo aumentare di quota. Ieri sera, infatti, mentre agli idrometri in Appennino, a Rivalta e a Cadelbosco Sopra i livelli del Crostolo erano molto bassi, a Santa Vittoria di Gualtieri si registrava una quota di «allerta arancione», di oltre sei metri, con tendenza a un ulteriore aumento. Alto il livello pure verso la foce, all'altezza del ponte sull'ex Statale 62 fra Guastalla e Gualtieri. Una nota di colore l'ha data il vescovo Massimo Camisasca, che ieri durante l'inaugurazione della nuova mensa vescovile ha detto: «Preghiamo anche per il Po, speriamo che se ne stia buono lì, che con il terremoto ne abbiamo già avute abbastanza in Emilia».

## Acqua Ambiente Fiumi

### Ghiarole sgomberata (ma tra le polemiche)

La frazione di Brescello conta 220 abitanti in golena. «Gli argini hanno retto alla piena del 2000. Assurdo andare via adesso»

Brescello E' stata sgomberata ieri Ghiarole, la frazione di Brescello.

Un' operazione che ha interessato in tutto 220 persone. Cittadini della golena, abituati a convivere col grande fiume. Gran parte di loro ha trovato ospitalità da parenti o amici. Poche decine coloro che hanno accolto la proposta del Comune di Brescello. E' stato evitato il trasferimento in una struttura pubblica a Villarotta di Luzzara, di cui si era parlato inizialmente. E non è stato necessario neppure utilizzare tutti gli spazi della palestra del paese, messa a disposizione solo per pochi cittadini.

Una trentina di persone è stata accolta in spazi ricavati in una parte della casa protetta brescellese, permettendo così a tutti gli abitanti di Ghiarole di restare comunque vicini alle loro abitazioni.

Ieri alle 16 è scaduto il termine per lasciare abitazioni e aziende. E le operazioni non hanno avuto intoppi, con il paese presidiato già da ieri mattina da polizia di Stato, polizia locale e carabinieri. Una vigilanza è prevista 24 ore su 24 contro il fenomeno dello sciacallaggio fino a domani, quando il rientro del fiume sotto la quota di 7,50 metri dovrebbe consentire la revoca dell' ordinanza di sgombero, con relativo ritorno dei cittadini nelle loro abitazioni.

Non tutti però hanno accolto con favore l' ordine di lasciare le case, convinti che la quota raggiunta in queste ore dal fiume Po mai avrebbe potuto sormontare degli argini che hanno retto alla piena del 2000, quando il livello arrivò a oltre nove metri.

L' altra sera diversi cittadini hanno manifestato la loro rabbia di fronte a provvedimenti che, a loro dire, creano «disagi senza giustificazioni». E più d' uno, di fronte alla necessità di rispettare i piani di sicurezza, hanno chiesto di cambiare questi stessi piani, definendo misure diverse per affrontare il passaggio delle piene del Po. «Lo chiediamo da anni questo cambiamento. Ma nessuno finora ha mantenuto questi impegni. Lo faranno ora, dopo questa ennesima allerta per la piena del Po?», dicono alcuni residenti di Ghiarole. Gli stessi che ieri hanno lasciato il paese: non prima di aver messo in sicurezza gli impianti, chiuso le utenze e bloccato i rubinetti dei bomboloni del gas.

Antonio Lecci.

The image shows a newspaper clipping from 'Il Resto del Carlino' dated Wednesday, November 27, 2019. The main headline is 'Ghiarole sgomberata (ma tra le polemiche)' with a sub-headline 'La frazione di Brescello conta 220 abitanti in golena. «Gli argini hanno retto alla piena del 2000. Assurdo andare via adesso»'. The article text is partially visible on the left. To the right of the article is a photograph showing a group of people standing in a flooded area. Below the newspaper clipping is an advertisement for 'Iren Casa Online' featuring a Wi-Fi router. The ad text includes 'UN WI-FI È PER SEMPRE. Iren Casa Online a 22,90€ al mese, per sempre. E se sottoscrivi l'offerta Iren Casa Online Luce, per 48 mesi il prezzo è bloccato a 17,90€.' The ad also features the Iren logo and the Linkem logo.

## Po, chiusi ponti Guastalla e Boretto

La Provincia di Reggio Emilia informa che dalle 17 di oggi, martedì 26 novembre, il ponte tra Comune di Guastalla e Dosolo ed il ponte tra Comune Di Boretto e Viadana saranno chiusi al traffico per tutti i mezzi. Per quell' ora, in base alle stime di Aipo e dell' Agenzia regionale di protezione civile, si prevede infatti che la piena del Po si avvicini, all' idrometro di Boretto, al livello di 7,5 metri. Sempre dalle 17, verranno chiuse al transito la Sp 111 Asse di Val D' **Enza** - dalla rotatoria all' intersezione con la ex Sp 62R (via Argine Cisa) in direzione del viadotto sul Po, fino al confine provinciale - nonché la Sp 35 Guastalla-ponte Po, dall' intersezione con la Sp 62R della Cisa in direzione del viadotto sul Po, fino al confine provinciale. Il traffico da e per la Lombardia verrà indirizzato in direzione Parma lungo la Sp 62R della Cisa" verso il ponte di Casalmaggiore e, in direzione Mantova, lungo la Sp 62R-Variante Cispadana verso il ponte di Borgoforte. I provvedimenti rimarranno in vigore fino alla conclusione del transito del colmo di piena, previsto per domani, con rientro della quota idrometrica a Boretto stabilmente al di sotto dei 7,50 metri. Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE.



The screenshot shows the website interface for 24Emilia. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'REDAZIONE', 'PUBBLICITÀ', and 'PRIVACY'. A banner for 'FOR SU sai cos'è?' is visible. Below the site logo, there's a navigation menu with categories like 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'CRONACA', 'CULTURA', 'GREEN', 'FOOD', and 'STREETSTYLE'. The main article title is 'Po, chiusi ponti Guastalla e Boretto' with a sub-headline '26 Novembre 2019 alle 15:30'. A photograph of the river Po is shown. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side, there's a 'IL SONDAGGIO' section titled 'Regionali in Emilia-Romagna 26 gennaio 2020, chi voteresti oggi?' with a list of candidates: Stefano Bonaccini, Lucia Borgonzoni, Ely Schlein, and Cislavato Cispadana. Below that is a 'SEGUI IL NOSTRO IRRESISTIBILE CANALE INSTAGRAM! @24EMILIA' section with a video thumbnail and a 'MOSTRA ALTRO' button.

PRIMARY MOBILE NAVIGATION

## Piena Po, dalle 17 chiusi i ponti di Boretto e Guastalla

La Provincia di Reggio Emilia informa che dalle 17 di oggi, martedì 26 novembre, il ponte tra Guastalla e Dosolo ed il ponte tra Boretto e Viadana saranno chiusi al traffico per tutti i mezzi. Per quell' ora, in base alle stime di Aipo e dell' Agenzia regionale di protezione civile, si prevede infatti che la piena del Po si avvicini, all' idrometro di Boretto, al livello di 7,5 metri. Sempre dalle 17, verranno chiuse al transito la Sp 111 Asse di Val D' Enza - dalla rotatoria all' intersezione con la ex Sp 62R (via Argine Cisa) in direzione del viadotto sul Po, fino al confine provinciale - nonché la Sp 35 Guastalla-ponte Po, dall' intersezione con la Sp 62R della Cisa in direzione del viadotto sul Po, fino al confine provinciale. Il traffico da e per la Lombardia verrà indirizzato in direzione Parma lungo la Sp 62R della Cisa verso il ponte di Casalmaggiore e, in direzione Mantova, lungo la Sp 62R-Variante Cispadana verso il ponte di Borgoforte. I provvedimenti rimarranno in vigore fino alla conclusione del transito del colmo di piena, previsto per domani, con rientro della quota idrometrica a Boretto stabilmente al di sotto dei 7,50 metri. Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE.



The screenshot shows a news article from the Bologna2000 website. At the top, there is a navigation bar with 'PRIMA PAGINA', 'BOLOGNA', and 'APPEN'. Below this, there is a banner for 'HAI LA STAMPANTE RO' with the text 'Contatta il pronto soccorso Ze'. A red banner for 'Challenger' is also visible. The main headline of the article is 'Piena Po, dalle 17 ch Boretto e Guastalla', dated '26 Novembre 2019'. Below the headline are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, Email, Print, and RSS. A photograph shows a blue and white emergency vehicle (likely a fire truck or ambulance) parked on a road, with a person in a high-visibility vest standing nearby.

# Provincia di Reggio Emilia: Piena Po, dalle 17 chiusi i ponti di Boretto e Guastalla

REGGIO EMILIA - La Provincia di Reggio Emilia informa che dalle 17 di oggi, martedì 26 novembre, il ponte tra Guastalla e Dosolo ed il ponte tra Boretto e Viadana saranno chiusi al traffico per tutti i mezzi. Per quell' ora, in base alle stime di **Aipo** e dell' **Agenzia regionale** di protezione civile, si prevede infatti che la piena del Po si avvicini, all' idrometro di Boretto, al livello di 7,5 **metri**. Sempre dalle 17, verranno chiuse al transito la Sp 111 Asse di Val D' Enza - dalla rotatoria all' intersezione con la ex Sp 62R (via Argine Cisa) in direzione del viadotto sul Po, fino al confine provinciale - nonché la Sp 35 Guastalla-ponte Po, dall' intersezione con la Sp 62R della Cisa in direzione del viadotto sul Po, fino al confine provinciale. Il traffico da e per la Lombardia verrà indirizzato in direzione Parma lungo la Sp 62R della Cisa verso il ponte di Casalmaggiore e, in direzione Mantova, lungo la Sp 62R-Variante Cispadana verso il ponte di Borgoforte. I provvedimenti rimarranno in vigore fino alla conclusione del transito del colmo di piena, previsto per domani, con rientro della quota idrometrica a Boretto stabilmente al di sotto dei 7,50 **metri**. Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE.



The screenshot shows the website interface for the news article. At the top, there is a navigation bar with the date 'martedì, 26 novembre 2019' and menu items: HOME, ATTUALITÀ, EVENTI, NOTIZIE IN PROVINCIA, REGIONE, SPORT, TURISMO. Below the navigation bar is a search bar and a 'Progetto tunica' button. The main content area features the article title 'Provincia di Reggio Emilia: Piena Po, dalle 17 chiusi i ponti di Boretto e Guastalla' by Roberto Di Biase, dated 26 November 2019. The article text is partially visible, matching the text in the main document. To the right of the article, there are several promotional banners and a 'Ultime notizie' section. One banner features a foot diagram and the text 'Fallo 1 volta e ti sbarazzerei di ogni tipo di dolore'. Another banner mentions 'Piena del Po, permessa l'allerta con rodina mesta'. The bottom of the screenshot shows social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn.

### «Noi di Brescello siamo sempre sott'acqua»

*Il paese di Peppone e Don Camillo osservato speciale. Scuole chiuse, evacuate oltre 200 persone da Ghiarole, la golena più abitata d'Italia*

di Antonio Lecci BRESCELLO (Reggio Emilia)  
«Preghiamo anche per il Po, speriamo che se ne stia buono lì, che con il terremoto ne abbiamo già avute abbastanza in Emilia». A volte è meglio affidarsi anche al Signore. E così ha fatto ieri il vescovo della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca, pensando alle 'genti di fiume', pronte ad accogliere il passaggio della piena. E' stata sgomberata intanto la frazione di Ghiarole di Brescello, l' area golendale più popolosa d' Italia, che conta quasi 220 abitanti tra gli argini del grande fiume e una delle piazze italiane più note del mondo: quella teatro delle 'battaglie' tra il parroco don Camillo e il sindaco Peppone. Con tre ore d' anticipo rispetto a quanto previsto, verso le 16 di ieri è stato avviato lo sgombero degli edifici di questa località antica, con le prime case che risalgono al Quattrocento. Non ci sono stati problemi di ordine pubblico: pur se controversia, tutti gli abitanti della frazione hanno lasciato le loro abitazioni, in un paese super sorvegliato da una decina di carabinieri, agenti di polizia locale e della polizia di Stato, attivati per contrastare lo sciacallaggio. Sgomberata pure la chiesa del paesino, alzando gli arredi rispetto al pavimento e trasferendo nel baule di un' auto le statue della Madonna e del santo patrono nella chiesa parrocchiale di Brescello. Per illustrare le modalità dello sgombero è stata organizzata l' altra sera un' assemblea a Ghiarole. Davanti alle autorità locali in molti hanno manifestato l' intenzione di restare nelle abitazioni nonostante l' ordinanza, che in questa zona di golena scatta automaticamente, come precauzione, quando la quota del fiume supera i sette metri e mezzo all' idrometro della vicina Boretto. «Questo piano di emergenza va cambiato, perché non si può evacuare un paese quando si è certi che il livello del fiume resterà ben al di sotto delle sommità arginali», ha urlato un residente. «Io ho animali, un pony Devo pensare anche a loro. Sgomberare la mia casa diventa un problema», aggiunge una giovane donna. E una coppia di pensionati: «Ci consigliate di portare gli arredi ai piani superiori. Ma abbiamo più di 70 anni, mica si può traslocare ogni volta che cresce il Po?».

Alla fine sono stati solo una trentina i residenti di Ghiarole che hanno richiesto l' accoglienza allestita dal Comune, in un' area della casa protetta del paese. Gli altri hanno trovato ospitalità da parenti o amici. Chi invece conosce bene la pratica dello sgombero sono coloro che hanno attività o immobili sui lidi del Po. Fra loro Guido Chiericati, titolare del chiosco 'Peace in Po' di Guastalla: «Ogni volta che il fiume esce dal suo letto dobbiamo mettere al sicuro mobili, tavoli, sedie e tutto ciò che potrebbe essere danneggiato. E quando il Po si ritira occorre ripulire da fango e detriti. Ormai ci siamo abituati». Con il passaggio della piena sono previsti pure disagi al traffico. Ieri sera è scattata la chiusura al traffico dei ponti tra Guastalla e Dosolo e tra Boretto e Viadana. Chiusa pure la strada sull' argine maestro tra Luzzara e Brescello. Proprio a Brescello oggi restano chiuse le scuole. A Guastalla sospesi il mercato



ambulante e domattina il mercato contadino in piazza Mazzini. Solo da giovedì il livello del fiume Po dovrebbe scendere sotto i livelli di guardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Piena del Po, dalle 17 chiusi i ponti di Guastalla e Boretto

26/11/2019 - La Provincia di Reggio Emilia informa che dalle 17 di oggi, martedì 26 novembre, il ponte tra Guastalla e Dosolo ed il ponte tra Boretto e Viadana saranno chiusi al traffico per tutti i mezzi. Per quell' ora, in base alle stime di **Aipo** e dell' **Agenzia regionale** di protezione civile, si prevede infatti che la piena del Po si avvicini, all' idrometro di Boretto, al livello di **7,5 metri**. Sempre dalle 17, verranno chiuse al transito la Sp 111 Asse di Val D' **Enza** - dalla rotatoria all' intersezione con la ex Sp 62R (via **Argine Cisa**) in direzione del viadotto sul Po, fino al confine provinciale - nonché la Sp 35 Guastalla-ponte Po, dall' intersezione con la Sp 62R della Cisa in direzione del viadotto sul Po, fino al confine provinciale. Il traffico da e per la Lombardia verrà indirizzato in direzione **Parma** lungo la Sp 62R della Cisa verso il ponte di Casalmaggiore e, in direzione Mantova, lungo la Sp 62R-Variante Cispadana verso il ponte di Borgoforte. I provvedimenti rimarranno in vigore fino alla conclusione del transito del colmo di piena, previsto per domani, con rientro della quota idrometrica a Boretto stabilmente al di sotto dei **7,50 metri**.

26/11/2019 - L' ondata di piena del Po ha raggiunto nella notte l' Emilia, con il colmo che è transitato a Piacenza intorno all' una, con un' altezza di **8,20 metri** (leggermente superiore alle previsioni per il **maggiore** apporto dato dal Ticino) e una portata di **8.400 metri cubi** d' acqua al secondo. "Non sono segnalate criticità, proseguono il monitoraggio e il presidio delle arginature, tutte le manovre che dovevano essere fatte sono state fatte", spiega all' ANSA l' assessore **regionale** alla Protezione civile Paola Gazzolo. L' allerta 'rossa' è di 36 ore e il colmo della piena si prevede nella zona ferrarese tra il pomeriggio e la serata. Diversi comuni lungo l' asta del **fiume** hanno ordinato l' evacuazione delle aree golenali.



SCRIVI ALLA REDAZIONE MARTEDÌ 26 NOVEMBRE 2019 Cerca nel sito...

**REGGIO REPORT**  
Giornale di politica, cronaca, inchieste, sport e libri

HOME ECONOMIA FOCUS&FICUS CULTURA&FOLKLORE FATTI&FAITTOIDI REALPOLITIK  
SPECIALE INCHIESTA ANGELI E DEMONI PARLATECI DI BIBBIANO TUTTI GLI ARTICOLI

**Piena del Po, dalle 17 chiusi i ponti di Guastalla e Boretto**

26/11/2019 - La Provincia di Reggio Emilia informa che dalle 17 di oggi, martedì 26 novembre, il ponte tra **Guastalla** e Dosolo ed il ponte tra **Boretto** e Viadana saranno **chiusi al traffico** per tutti i mezzi. Per quell' ora, in base alle stime di Aipo e dell' Agenzia regionale di protezione civile, si prevede infatti che la piena del Po si avvicini, all' idrometro di Boretto, al livello di **7,5 metri**.

Sempre dalle 17, verranno chiuse al transito la **Sp 111** Asse di Val D' Enza - dalla rotatoria all' intersezione con la ex Sp 62R (via Argine Cisa) in direzione del viadotto sul Po, fino al confine provinciale - nonché la **Sp 35** Guastalla-ponte Po, dall' intersezione con la Sp 62R della Cisa in direzione del viadotto sul Po, fino al confine provinciale.

Il traffico da e per la Lombardia verrà indirizzato in direzione Parma lungo la Sp 62R della Cisa verso il ponte di Casalmaggiore e, in direzione Mantova, lungo la Sp 62R-Variante Cispadana verso il ponte di Borgoforte.

I provvedimenti rimarranno in vigore fino alla conclusione del transito del colmo di piena, previsto per domani, con rientro della quota idrometrica a Boretto stabilmente al di sotto dei 7,50 metri.

26/11/2019 - L' ondata di piena del Po ha raggiunto nella notte l' Emilia, con il colmo che è transitato a Piacenza intorno all' una, con un' altezza di **8,20 metri** (leggermente superiore alle previsioni per il maggiore apporto dato dal Ticino) e una portata di **8.400 metri cubi** d' acqua al secondo. "Non sono segnalate criticità, proseguono il monitoraggio e il presidio delle arginature, tutte le manovre che dovevano essere fatte sono state fatte", spiega all' ANSA l' assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo.

L' allerta 'rossa' è di 36 ore e il colmo della piena si prevede nella zona ferrarese tra il pomeriggio e la serata. Diversi comuni lungo l' asta del fiume hanno ordinato l' evacuazione delle aree golenali.

Candidati  
Like Tweet

Lascia un commento  
Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

Nome \*

Email \*

Invia

**FORSU**  
sai perché?

**RED CORPORATION**  
Consulenza | Immobiliare | Credito | Finanziario  
Via Sp. Cassese, 171 - Reggio Emilia - 42121 - Reggio Emilia  
Tel. 0521 580160 - Cell. 340 6351427  
www.redcorporation.it - info@redcorporation.it  
regio re

## Piena del Po, evacuata Ghiarole: scuole chiuse domani a Brescello

BRESCELLO (Reggio Emilia) - I cittadini di Ghiarole, frazione di Brescello, una quarantina di famiglie in tutto, saranno evacuati in giornata in seguito alla piena del Po (nella foto il lido di Boretto dalla pagina Facebook di Giuliano Landini). Lo comunica il sindaco Elena Benassi che aggiunge, in un post su Facebook, che ieri sera si è tenuto incontro con i residenti della frazione di Ghiarole durante il quale è stata illustrata la situazione, la previsione, le procedure e le tempistiche per l'evacuazione. Alle 12 l'idrometro di Boretto registrava 7,2 metri. Al raggiungimento dei 7,50 metri (è prevista una piena come nel 2014 sugli 8-8,5 metri), il sindaco emetterà l'ordinanza di evacuazione e sgombero della golena di Ghiarole. Scrive la Benassi: "Ieri in tarda serata convocata d'urgenza in sede di Coordinamento Provinciale per un nuovo aggiornamento sulle previsioni. Si è deciso di anticipare i tempi in funzione dell'arrivo del colmo di piena nella prossima notte". Dalle 8.30 di questa l'amministrazione comunale è operativa per il censimento dei residenti presso l'Osteria la Golena (Ghiarole). Sarà una piena lenta che durerà 12-14 ore. I ponti di Viadana e Guastalla e il tratto arginale della Sps62R saranno chiusi nel pomeriggio, si stima fra le 17 e le 18, al raggiungimento dei 7,50 metri. Il sindaco comunica anche che tutte le scuole del Comune di Brescello, di ogni ordine e grado, saranno chiuse mercoledì. Resteranno invece aperte negli altri Comuni rivieraschi. Il taglio dell'**argine** Lorenzini-Fiamminghi a Luzzara Secondo le previsioni il colmo della piena sarà raggiunto nella giornata di domani e solo da giovedì dovrebbe scendere sotto i livelli di guardia consentendo il ripristino della viabilità ordinaria. A Luzzara si sta allagando la cosiddetta golena chiusa, questa mattina si è proceduto al taglio dell'**argine** Lorenzini-Fiamminghi. Non è una piena preoccupante, ma che comporta comunque una serie di attività di monitoraggio e gestione dell'arrivo e del deflusso dell'acqua. Più informazioni su Brescello **fiume** Po ghiarole piena Po Brescello.



## Piena Po, dalle 17 chiusi i ponti di Boretto e Guastalla

La Provincia di Reggio Emilia informa che dalle 17 di oggi, martedì 26 novembre, il ponte tra Guastalla e Dosolo ed il ponte tra Boretto e Viadana saranno chiusi al traffico per tutti i mezzi. Per quell'ora, in base alle stime di Aipo e dell' Agenzia regionale di protezione civile, si prevede infatti che la piena del Po si avvicini, all' idrometro di Boretto, al livello di 7,5 metri. Sempre dalle 17, verranno chiuse al transito la Sp 111 Asse di Val D' Enza - dalla rotonda all' intersezione con la ex Sp 62R (via Argine Cisa) in direzione del viadotto sul Po, fino al confine provinciale - nonché la Sp 35 Guastalla-ponte Po, dall' intersezione con la Sp 62R della Cisa in direzione del viadotto sul Po, fino al confine provinciale. Il traffico da e per la Lombardia verrà indirizzato in direzione Parma lungo la Sp 62R della Cisa verso il ponte di Casalmaggiore e, in direzione Mantova, lungo la Sp 62R-Variante Cispadana verso il ponte di Borgoforte. I provvedimenti rimarranno in vigore fino alla conclusione del transito del colmo di piena, previsto per domani, con rientro della quota idrometrica a Boretto stabilmente al di sotto dei 7,50 metri. Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE.



The screenshot shows the website 'REGGIO2000' with a navigation bar for various municipalities: PRIMA PAGINA, REGGIO EMILIA, CASALGRANDE, SCANDIANO, RUBIERA, CASTELLARANO, BASSA, and APPENNINO. A banner for 'lapam' is visible. Below the navigation, there are several advertisements for local businesses like 'Palestra New Life', 'Scandiano via Tinoretto, 2', and 'BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI'. The main content area features a news article titled 'Piena Po, dalle 17 chiusi i ponti di Boretto e Guastalla' dated 26 November 2019. The article text is identical to the one on the left. To the right of the article are more advertisements, including 'LARGO VERONA SASSUOLO', 'Cisa', 'PAULIANI', 'sapor OSARE', 'Hotel Ristorante Bizzaria', 'SOCCORSO STRADALE 345.7939397 SANCRISTOFORO', and 'digitX TAKACHI'.

## Maltempo, nuova allerta rossa in pianura per il transito della piena del Po

Massima attenzione per la piena del Po il cui colmo raggiungerà Casalmaggiore (Cr) stanotte e poi Boretto (Re) nella tarda mattinata di domani e giovedì Pontelagoscuro (Fe), con valori superiori alla soglia 3, di criticità elevata (colore rosso). Il fiume è costantemente monitorato da Aipo, al lavoro 24 ore su 24, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali della Protezione civile. È raccomandata grande prudenza in prossimità delle aree prospicienti i corsi d'acqua e le golene. Il livello del fiume, che ha una portata superiore agli 8000 metri cubi al secondo, sarà uguale lungo tutto l'asta del Po fino alla foce nelle prossime 48 ore mentre i livelli stanno decrescendo a monte. La situazione sul territorio Occorreranno almeno altri due giorni per arrivare alla valutazione complessiva dei danni. I suoli sono saturi per le piogge accumulate mentre prosegue il lento scioglimento della neve. Nel piacentino si sono attivate numerose frane e dissesti sui versanti che coinvolgono anche la viabilità provinciale e comunale. Anche nel parmense la principale criticità è rappresentata dalle frane riattivate e dalle erosioni nei pressi di corsi d'acqua, anche del reticolo minore. Nel reggiano, in relazione ai tempi di passaggio e all'altezza

della piena del Po, dopo un incontro questa mattina in Prefettura, è stata decisa la chiusura di due ponti sul fiume, a Guastalla e Boretto, e la chiusura delle scuole domani a Brescello, dove è in corso l'evacuazione della frazione di Ghiarole, in cui risiedono 218 persone che saranno ospitate in una struttura di Luzzara. Sulle arginature del Po, nel territorio di Boretto, si segnala la riapertura di alcune falde storiche soprattutto lungo un tratto di circa 7 km; al lavoro per la sorveglianza idraulica ci sono il volontariato locale di protezione civile e i tecnici comunali. A Gualtieri e Guastalla è pianificato il taglio controllato delle arginature, con l'allagamento delle aree golenali. Sul fronte delle frane, qualche dissesto viene segnalato a Ventasso. Il lento deflusso delle piene di Secchia e Panaro è sotto controllo nel modenese, mentre nel ferrarese si segnala un allevamento evacuato a Bondeno. Infine, sono state ripristinate le dune di contenimento sulla costa. La giornata odierna vede impegnati 469 volontari, soprattutto nel monitoraggio agli argini del Po: la maggioranza è all'opera tra Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Nel territorio reggiano, in particolare, sono stati mobilitati 60 volontari di protezione civile della colonna mobile regionale sia per interventi urgenti sui fontanazzi che si sono aperti nella zona Brescello sia per il rafforzamento della sorveglianza del fiume Po. Nuova allerta fino alla mezzanotte di



The screenshot shows the Reggio2000 website interface. At the top, there are navigation links for 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', and 'BASSA'. Below this is a yellow banner for 'APPENNINO'. The main content area features a large article titled 'Maltempo, nuova allerta rossa in pianura per il transito della piena del Po' dated 26 November 2019. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article are several advertisements, including one for 'BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI', 'LARGO VERONA SASSUOLO', 'ADDOSDI ARTICOLI DA REGALO', 'ANTONELLO PRESENTA CAPODANNO 2020', 'FERRETTI CARROZZERIA', and 'SALVATORE SANCRISTOFORO'. At the bottom right, there is a small graphic that says 'Questo combatte il'.

mercoledì 27Se nella giornata di oggi il territorio **regionale** non dovrebbe essere interessato da ulteriori **piogge**, già dalle prime ore di mercoledì 27 si attende una nuova perturbazione, con correnti temperate e umide provenienti da Sud/Ovest, che interesserà il versante appenninico occidentale e si estenderà alle aree di pianura. Sul crinale occidentale le precipitazioni risulteranno a carattere di rovescio e più persistenti, con valori puntuali di 50-70 mm stimati e medie areali comprese tra 10 e 25 mm. Nel pomeriggio, sono previsti sull' Appennino centro-orientale venti forti tra 62 e 74 km/h. La nuova allerta emessa dalla Protezione civile prevede, quindi, il codice rosso per il rischio idraulico, per il transito della piena del Po, in tutta la pianura ad eccezione della Romagna (zone D, F e H). Per i **fiumi Secchia** e Panaro la criticità è arancione per il passaggio delle piene con livelli idrometrici superiori alla soglia 2, che si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del Po. Per i restanti **fiumi** della pianura e bassa collina emiliana occidentale tra **Parma** e Piacenza (zona H) la criticità **idraulica** è gialla. Per il **Reno**, si segnala un livello superiore alla soglia 1 nella sola sezione di Gandazzolo (Bo). E', invece, codice giallo per il rischio **idrogeologico** (frane) sul crinale e nelle zone pedecollinari fra Modena e Piacenza e in pianura fra **Parma** e Piacenza (zone E, G, H) e per il vento in montagna e nella collina romagnola ed emiliana orientale (nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Bologna- sottozone A1 e A2, C1 e C2). L' allerta resta valida per tutta la giornata di mercoledì 27 novembre. L' **Agenzia** per la **Sicurezza** territoriale e la Protezione civile, in raccordo con Arpa, segue l' evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l' Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

## Dopo la rotta dell' **Idice** la Regione stanZIA 5 milioni di euro per ripristinare il tratto della linea ferroviaria interrotta tra Mezzolara e Budrio

Proseguono a ritmo serrato i lavori di ripristino della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore (Fe), interrotta dal 17 novembre scorso per un tratto di circa 4,5 chilometri tra Budrio e Mezzolara, nel bolognese, per le conseguenze dell' **esondazione** del **torrente Idice**. Squadre di tecnici di Fer (Ferrovie Emilia-Romagna) sono impegnati da un paio di giorni per ricostruire la massicciata danneggiata dall' acqua e ripristinare le linee elettriche e consentire così la ripresa della normale circolazione dei treni, prevista in tempi rapidi per i primi giorni del nuovo anno. Per verificare la situazione oggi ha effettuato un sopralluogo sul posto il vicepresidente e assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Raffaele Donini, che ha così potuto rendersi conto personalmente dell' andamento dei lavori. 'In pochi giorni- sottolinea Donini- siamo riusciti a trovare le risorse necessarie per effettuare con la massima urgenza l' intervento, gestito da Fer. Si tratta di una somma di 5 milioni di euro dal bilancio della Regione per gli investimenti per la manutenzione straordinaria, di cui 1,5 milioni per il ripristino in tempi rapidi della massicciata e della linea elettrica e i restanti 3,5 milioni per il completo risanamento della linea ferroviaria'. 'Con questo intervento gestito da Fer- ha proseguito Donini- prendiamo l' impegno di completare la prima parte dei lavori e quindi far ripartire la circolazione ferroviaria tra Budrio e Mezzolara, entro i primi giorni del nuovo anno, subito dopo le vacanze di Natale. Un impegno finanziario importante per la Regione, ma necessario per garantire un servizio fondamentale per studenti e lavoratori'. In attesa della conclusione dei lavori di ripristino della linea ferroviaria interrotta, è stato attivato un servizio di autobus sostitutivi in entrambi i sensi di circolazione nel tratto Portomaggiore-Mezzolara, mentre tra Budrio e Bologna i treni funzionano regolarmente.



The screenshot shows the Reggio2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', and 'BASSA'. Below this is a yellow banner for 'APPENNINO'. The main content area features a news article titled 'Dopo la rotta dell'Idice la Regione stanZIA 5 milioni di euro per ripristinare il tratto della linea ferroviaria interrotta tra Mezzolara e Budrio' dated 26 November 2019. The article includes a photo of the damaged railway tracks and a small map. To the right of the article are several advertisements for local businesses like 'Palestra New Life', 'Superottica Dini', 'LARGO VERONA SASSUOLO', 'Quattro Venti', 'FERRETTI CARROZZERIA', and 'SAN CRISTOFORO'. The bottom of the page has a 'Mille' logo.

## Attenzione in aumento per la piena del Po, la situazione ripresa dall' aereo in volo. VIDEO

Il livello del **fiume** continua a crescere. Monitoraggi degli **argini** in corso nel reggiano da parte degli uomini della Protezione civile

REGGIO EMILIA - E' previsto nella giornata di mercoledì il transito del colmo della piena del Po nel reggiano. Alle 9.10 il livello idrometrico registrato a Boretto era di 7 metri e 8 centimetri. Secondo una stima la quota potrebbe arrivare a toccare 7,5 metri nelle prossime ore. Le immagini riprese da un ultraleggero mostrano la situazione a Guastalla nel pomeriggio di lunedì. Guarda il video Leggi e guarda anche: Il Po torna a fare paura: prevista l' evacuazione di Ghiarole. FOTO & VIDEO.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links and a search bar. The main article is titled "Attenzione in aumento per la piena del Po, la situazione ripresa dall'aereo in volo. VIDEO" and is dated 26 novembre 2019. The text of the article states: "REGGIO EMILIA - E' previsto nella giornata di mercoledì il transito del colmo della piena del Po nel reggiano. Alle 9.10 il livello idrometrico registrato a Boretto era di 7 metri e 8 centimetri. Secondo una stima la quota potrebbe arrivare a toccare 7,5 metri nelle prossime ore. Le immagini riprese da un ultraleggero mostrano la situazione a Guastalla nel pomeriggio di lunedì." Below the text, there is a video player with a "Player error" message: "The player is having trouble. We'll have it back up and running as soon as possible." To the right of the article, there is a sidebar with "ULTIME NEWS" and "ON-DEMAND" sections. The "ON-DEMAND" section includes a video thumbnail for the article and a weather forecast for Saveno: "Saveno temperatura: 9°C, umidità: 100%, vento: moderato - 5.11 km/h, situazione: all'ora 8:50".

## Il Grande Fiume in piena: la situazione a Lido Po di Boretto. VIDEO

Guarda le immagini girate con il drone dal nostro Corrado Bertozzi

Leggi e guarda anche Piena dell' Enza e del Po, l' evacuazione di Ghiarole di Brescello: polizia e carabinieri per convincere chi non vuole andarsene Allerta rossa per la piena del Po: la situazione ripresa dall' aereo. VIDEO.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'SERIZIA', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. The main header features the 'Reggionline' logo and 'TeleReggio' branding. Below the header, a navigation bar includes 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'SLIDTV'. The main content area displays the article title 'Il Grande Fiume in piena: la situazione a Lido Po di Boretto. VIDEO' with a sub-headline 'VIDEO' and a date of '26 novembre 2019'. A video player is present, but it shows a 'Player error' message: 'The player is having trouble. We'll have it back up and making as soon as possible.' To the right of the article, there is an 'ULTIME NEWS' section with a list of recent news items, each with a timestamp and a small thumbnail. Below that is an 'ON-DEMAND' section with tabs for 'VIDEO', 'FOTO', and 'TG', and a list of video thumbnails. At the bottom right, there is a weather widget for 'Sareno' showing a temperature of 13°C, 100% humidity, and a wind speed of 12 km/h. The article text below the video player includes the sub-headline 'Piena dell'Enza e del Po, l'evacuazione di Ghiarole di Brescello: polizia e carabinieri per convincere chi non vuole andarsene' and another sub-headline 'Allerta rossa per la piena del Po: la situazione ripresa dall'aereo. VIDEO'. At the bottom of the article, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, and Pinterest.

## Il Grande Fiume fa paura: in barca sul Po in piena. VIDEO

*A Boretto le strutture sono state sommerse per oltre un metro. Col dovuto anticipo le attività sono state chiuse così come le vie d'accesso all'area*

BORETTO (Reggio Emilia) - In modo lento ma costante continua a crescere il livello del Po lungo i territori rivieraschi reggiani. Riceviamo e pubblichiamo il video realizzato nella zona del Lido Po di Boretto. Le immagini sono state girate durante un giro di ricognizione in barca. Una perlustrazione eseguita per avere un'idea dello stato in cui riversano gli edifici e le strutture che in queste ore si trovano allagate. Si possono notare ad esempio il ristorante Il beccaccino sul Po, così come la Motonave Stradivari. A dominare è ovviamente l'acqua, visto il fiume in quel punto ha superato il chilometro e mezzo di larghezza. Il Grande Fiume in piena: la situazione a Lido Po di Boretto. VIDEO.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links and social media icons. The main article is titled "Il Grande Fiume fa paura: in barca sul Po in piena. VIDEO" and is dated 26 novembre 2019. Below the title is a video player that has encountered an error: "Player error: The player is having trouble. We'll have it back up and running as soon as possible." To the right of the article, there is a "ULTIME NEWS" section with a list of recent news items, each with a timestamp and a brief headline. Below that is an "ON-DEMAND" section with three video thumbnails and their titles: "La piena del Po fa paura: chi si a...", "Il Grande Fiume fa paura: in barca sul Po in piena. VIDEO", and "Calcio dilettanti: guarda #93' Minuto... su TeleReggio." At the bottom right, there is a weather widget for Salerno showing a temperature of 18°C, 100% humidity, and light wind.

## La piena del Po fa paura: chiusi a partire dalle 17 i ponti tra Boretto e Viadana e tra Guastalla e Dosolo. VIDEO

*Lo stop riguarderà tutti i tipi di veicoli. Al momento la circolazione sui due manufatti è consentita. Guarda le immagini girate a Lido Po e nelle aree golenali dal drone del nostro Corrado Bertozzi*

BORETTO (Reggio Emilia) - La Provincia di Reggio, d' intesa con quella di Mantova, ha provveduto a **sancire** la chiusura sin da oggi del ponte sul Po che collega Boretto a Viadana. Il provvedimento scatterà a partire dalle 17. La misura è scaturita a seguito di una riunione tenutasi stamane in Prefettura a Reggio: si tratta di una decisione di natura precauzionale. Chiuso, sempre a partire dalle 17, anche il ponte che collega Guastalla a Dosolo, nel Mantovano. Leggi e guarda anche Piena dell' **Enza** e del Po, l' evacuazione di Ghiarole di Brescello: polizia e carabinieri per convincere chi non vuole andarsene Il Grande **Fiume** fa paura: in barca sul Po in piena. VIDEO Il Grande **Fiume** in piena: la situazione a Lido Po di Boretto. VIDEO Allerta rossa per la piena del Po: la situazione ripresa dall' aereo. VIDEO.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation menus for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'SERVIZI', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. Below the navigation, there are advertisements for Audi Q3 Sportback, BIRE SHOP, and Kaiti expansion. The main content area features a video player with the title 'La piena del Po fa paura: chiusi a partire dalle 17 i ponti tra Boretto e Viadana e tra Guastalla e Dosolo. VIDEO'. The video player shows a wide river with a bridge in the distance. Below the video, there is a text block starting with 'BORETTO (Reggio Emilia) - La Provincia di Reggio, d'intesa con quella di Mantova, ha provveduto a sancire la chiusura sin da oggi del ponte sul Po che collega Boretto a Viadana. Il provvedimento scatterà a partire dalle 17. La misura è scaturita a seguito di una riunione tenutasi stamane in Prefettura a Reggio: si tratta di una decisione di natura precauzionale. Chiuso, sempre a partire dalle 17, anche il ponte che collega Guastalla a Dosolo, nel Mantovano.' To the right of the main article, there is a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent news items, and an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails. At the bottom right, there is a weather widget for Reggio Emilia showing a temperature of 13°C and other weather details.

## Completata l' evacuazione di Ghiarole di Brescello: 200 persone via da casa. VIDEO

*La maggior parte degli abitanti ha trovato sistemazione da parenti. Trenta persone dormiranno invece nella casa protetta del paese, dieci in palestra. Non sono mancate le polemiche*

BRESCELLO (Reggio Emilia) - Le operazioni di coordinamento con la popolazione sono scattate in mattinata, con il lavoro degli operatori comunali che hanno provveduto a contattare telefonicamente gli abitanti che non risultavano essere in casa. Oltre 80 nuclei famigliari, circa 200 persone sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni: un provvedimento adottato dal Comune, unitamente a Prefettura e Protezione Civile, dettato da motivi precauzionali. La maggior parte delle persone hanno trovato sistemazione presso famigliari e parenti che risiedono in altre zone della provincia: una trentina coloro che sono stati alloggiati nella casa protetta di Brescello, 10 negli spazi della palestra comunale della scuola media. Non sono mancate le polemiche e non è stato facile convincere una parte degli abitanti che hanno reputato eccessiva la decisione. Sul posto sono intervenute tre pattuglie della Polizia oltre ai carabinieri forestali e alla polizia locale. Ghiarole di Brescello era stata evacuata, l' ultima volta cinque anni fa, nel novembre del 2014. Leggi e guarda anche Colmo di piena in arrivo: le scuole di Brescello mercoledì resteranno chiuse La piena del Po fa paura: chiusi a partire dalle 17 i ponti tra Boretto e Viadana e tra Guastalla e Dosolo. VIDEO Il Grande Fiume in piena: la situazione a Lido Po di Boretto. VIDEO Il Grande Fiume fa paura: in barca sul Po in piena. VIDEO.



The screenshot shows the Reggionline website interface. The main article is titled "Completata l'evacuazione di Ghiarole di Brescello: 200 persone via da casa. VIDEO" and is dated 26 novembre 2019. The article text is partially visible, mentioning that most residents found accommodation with family and that 30 people are staying in the town's protected house and 10 in the school gymnasium. A video player is embedded in the article, but it shows a "Player error" message: "The player is having trouble. We'll have it back up and running as soon as possible." To the right of the article, there is a "ULTIME NEWS" section with several headlines, including "Vendere un fine in Cina su WeChat: 99milioni...", "Luci al Campovello, buone la prima per...", "Impianto biometano di Cavassa: si attende...", "Completata l'evacuazione di...", "La piena del Po fa paura: ponti chiusi...", and "Colmo di piena in arrivo: le scuole di...". Below this is an "ON-DEMAND" section with video thumbnails for "Impianto biometano di Cavassa: si attende l'ok della...", "Completata l'evacuazione di... Ghiarole di...", and "La piena del Po fa paura: ponti chiusi tra Boretto e...". At the bottom right, there is a weather widget for Reggio Emilia showing a temperature of 13°C, 100% humidity, and a wind speed of 14.4 km/h.

## Allerta rossa, la piena del Po fa paura: le strade, i ponti e le scuole chiuse nella Bassa. VIDEO

Per altre 24 ore la vigilanza sarà massima lungo il Grande **Fiume**. Nella notte il colmo. Tutte le modifiche alla viabilità. Il numero di telefono da chiamare per informazioni

BORETTO (Reggio Emilia) - Secondo le previsioni, il colmo di piena transiterà nella bassa Reggiana dalle tre alle quattro di questa notte, quando il livello del Po potrebbe raggiungere, all'idrometro di Boretto, gli **8 metri**. Sarà una piena particolarmente lunga, che interessa le aree golenali e che si protrarrà per 48 ore, fino dunque alla giornata di giovedì. Le amministrazioni dei comuni rivieraschi, la provincia, la prefettura, la protezione civile, l'**Aipo** e tutti gli enti competenti sono in allerta rossa e continueranno anche nelle prossime ore a monitorare la situazione. Nel corso della giornata oggi sono stati presi i primi provvedimenti: a Brescello è stata disposta l'evacuazione della frazione di Ghiarole. Sempre a Brescello, domani tutte le scuole resteranno chiuse: gli asili, le elementari e le medie. In via precauzionale si è deciso anche di modificare la viabilità: nel tardo pomeriggio, in concomitanza con l'arrivo della piena nel reggiano, sono stati chiusi i ponti che collegano con la Lombardia. Impossibile dunque, per tutti i mezzi, nelle prossime ore percorrere il ponte tra Guastalla e Dosolo e quello tra Boretto e Viadana. Qui, a ridosso del viadotto, la casa museo dei Pontieri è già andata sott'acqua. Chiuso anche l'**argine** maestro, la ex statale 62, tra Luzzara e Brescello. A Guastalla chiuso anche il ponte del Baccanello sul **Crostolo**. La chiusura dei ponti si prolungherà fino alla conclusione del colmo di piena, quando il livello del Po scenderà al di sotto dei **7 metri** e 50. Il traffico da e per la Lombardia sarà indirizzato in direzione **Parma** verso il ponte di Casalmaggiore e in direzione Mantova, lungo la Cispadana. Anche il personale della **Bonifica** è in allerta. Queste immagini ci arrivano dall'impianto **idrovoce** del Torrazzo a Gualtieri e mostrano il Po che ha invaso l'alveo del **torrente Crostolo**. A Guastalla, domani, è stato annullato il mercato settimanale, giovedì non si terrà neanche quello contadino. Per le utenze interessate dalla chiusura dell'**argine** maestro sarà sospesa la raccolta porta a porta. Il Comune invita a chiamare, per qualsiasi necessità, il numero del COC, il centro operativo comunale: 334 1025073. Leggi e guarda anche La piena del Po vista dal drone: le **idrovoce**, il porto e la casa dei pontieri di Boretto e il Torrione di Gualtieri Completata l'evacuazione di Ghiarole di



The screenshot shows the Reggionline website interface. The main article title is "Allerta rossa, la piena del Po fa paura: le strade, i ponti e le scuole chiuse nella Bassa. VIDEO". Below the title, there is a video player with a "Player error" message. To the right, there is a "ULTIME NEWS" section with a list of recent articles. Below that, there is an "ON-DEMAND" section with video thumbnails. At the bottom, there is a "Guastalla COC Centro Operativo Comunale" box with the phone number "334 1025073".

Brescello: 200 persone via da casa. VIDEO La piena del Po fa paura: ponti chiusi tra Boretto e Viadana e tra Guastalla e Dosolo. VIDEO La piena del Po vista dal drone: le idrovore, il porto e la casa dei pontieri di Boretto e il Torrione di Gualtieri Colmo di piena in arrivo: le scuole di Brescello mercoledì resteranno chiuse.

# La piena del Po dal drone: il porto, la casa dei pontieri e le idrovore di Boretto e il Torrione di Gualtieri

*Guarda le immagini realizzate per Reggionline e Telereggio da Massimo Manini*

Leggi e guarda anche Completata l'evacuazione di Ghiarole di Brescello: 200 persone via da casa. VIDEO La piena del Po fa paura: ponti chiusi tra Boretto e Viadana e tra Guastalla e Dosolo. VIDEO Colmo di piena in arrivo: le scuole di Brescello mercoledì resteranno chiuse Il Grande Fiume in piena: la situazione a Lido Po di Boretto. VIDEO.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'SERVIZIA', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. The main header features the 'Reggionline' logo and 'Telereggio' branding. Below the header, a navigation bar includes 'CROMACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'GUIDA TV'. The main content area displays the article title 'La piena del Po dal drone: il porto, la casa dei pontieri e le idrovore di Boretto e il Torrione di Gualtieri' with a date of '26 novembre 2019'. Below the title, there are three video player thumbnails, each with a 'Player error' message. To the right, there is a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent articles and an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails. At the bottom right, there is a weather widget showing 'Poco nuvolosa', 'Temperatura 12°C', 'Umidità 100%', and 'Vento: debole - NNE 4 km/h'.



## Maltempo, nuova allerta rossa in pianura per il transito della piena del Po

Massima attenzione per la piena del Po il cui colmo raggiungerà Casalmaggiore (Cr) stanotte e poi Boretto (Re) nella tarda mattinata di domani e giovedì Pontelagoscuro (Fe), con valori superiori alla soglia 3, di criticità elevata (colore rosso). Il fiume è costantemente monitorato da Aipo, al lavoro 24 ore su 24, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali della Protezione civile. È raccomandata grande prudenza in prossimità delle aree prospicienti i corsi d'acqua e le golene. Il livello del fiume, che ha una portata superiore agli 8000 metri cubi al secondo, sarà uguale lungo tutto l'asta del Po fino alla foce nelle prossime 48 ore mentre i livelli stanno decrescendo a monte. La situazione sul territorio Occorreranno almeno altri due giorni per arrivare alla valutazione complessiva dei danni. I suoli sono saturi per le piogge accumulate mentre prosegue il lento scioglimento della neve. Nel piacentino si sono attivate numerose frane e dissesti sui versanti che coinvolgono anche la viabilità provinciale e comunale. Anche nel parmense la principale criticità è rappresentata dalle frane riattivate e dalle erosioni nei pressi di corsi d'acqua, anche del reticolo minore. Nel reggiano, in relazione ai tempi di passaggio e all'altezza della piena del Po, dopo un incontro questa mattina in Prefettura, è stata decisa la chiusura di due ponti sul fiume, a Guastalla e Boretto, e la chiusura delle scuole domani a Brescello, dove è in corso l'evacuazione della frazione di Ghiarole, in cui risiedono 218 persone che saranno ospitate in una struttura di Luzzara. Sulle arginature del Po, nel territorio di Boretto, si segnala la riapertura di alcune falde storiche soprattutto lungo un tratto di circa 7 km; al lavoro per la sorveglianza idraulica ci sono il volontariato locale di protezione civile e i tecnici comunali. A Gualtieri e Guastalla è pianificato il taglio controllato delle arginature, con l'allagamento delle aree golenali. Sul fronte delle frane, qualche dissesto viene segnalato a Ventasso. Il lento deflusso delle piene di Secchia e Panaro è sotto controllo nel modenese, mentre nel ferrarese si segnala un allevamento evacuato a Bondeno. Infine, sono state ripristinate le dune di contenimento sulla costa. La giornata odierna vede impegnati 469 volontari, soprattutto nel monitoraggio agli argini del Po: la maggioranza è all'opera tra Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Nel territorio reggiano, in particolare, sono stati mobilitati 60 volontari di protezione civile della colonna mobile regionale sia per interventi urgenti sui fontanazzi che si sono aperti nella zona Brescello sia per il rafforzamento della sorveglianza del fiume Po. Nuova allerta fino



The screenshot shows the Sassuolo2000 website with a red navigation bar. The main content area displays a 'Service Unavailable' error message: 'The server is temporarily unable to service your request due to maintenance downtime or capacity problems.' Below this, there are three 'Insufficient Storage' error messages. A news article snippet is visible with the title 'Maltempo, nuova allerta rossa in pianura per il transito della piena del Po' and a date of '16 Novembre 2019'. There are also social media sharing icons and a photo of a riverbank with a barrier.

alla mezzanotte di mercoledì 27. Se nella giornata di oggi il territorio regionale non dovrebbe essere interessato da ulteriori piogge, già dalle prime ore di mercoledì 27 si attende una nuova perturbazione, con correnti temperate e umide provenienti da Sud/Ovest, che interesserà il versante appenninico occidentale e si estenderà alle aree di pianura. Sul crinale occidentale le precipitazioni risulteranno a carattere di rovescio e più persistenti, con **valori** puntuali di 50-70 mm stimati e medie areali comprese tra 10 e 25 mm. Nel pomeriggio, sono previsti sull' Appennino centro-orientale venti forti tra 62 e 74 km/h. La nuova **allerta** emessa dalla Protezione civile prevede, quindi, il codice rosso per il rischio idraulico, per il transito della piena del Po, in tutta la pianura ad eccezione della Romagna (zone D, F e H). Per i **fiumi Secchia** e Panaro la criticità è arancione per il passaggio delle piene con livelli idrometrici superiori alla soglia 2, che si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del Po. Per i restanti **fiumi** della pianura e bassa collina emiliana occidentale tra **Parma** e Piacenza (zona H) la criticità idraulica è gialla. Per il **Reno**, si segnala un livello superiore alla soglia 1 nella sola sezione di Gandazzolo (Bo). E', invece, codice giallo per il rischio idrogeologico (**frane**) sul crinale e nelle zone pedecollinari fra Modena e Piacenza e in pianura fra **Parma** e Piacenza (zone E, G, H) e per il vento in montagna e nella collina romagnola ed emiliana orientale (nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Bologna- sottozone A1 e A2, C1 e C2). L' **allerta** resta **valida** per tutta la giornata di mercoledì 27 novembre. L' Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in raccordo con Arpa, segue l' evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l' Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

## Dopo la rotta dell' **Idice** la Regione stanZIA 5 milioni di euro per ripristinare il tratto della linea ferroviaria interrotta tra Mezzolara e Budrio

Proseguono a ritmo serrato i lavori di ripristino della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore (Fe), interrotta dal 17 novembre scorso per un tratto di circa 4,5 chilometri tra Budrio e Mezzolara, nel bolognese, per le conseguenze dell' **esondazione** del **torrente Idice**. Squadre di tecnici di Fer (Ferrovie Emilia-Romagna) sono impegnati da un paio di giorni per ricostruire la massicciata danneggiata dall' acqua e ripristinare le linee elettriche e consentire così la ripresa della normale circolazione dei treni, prevista in tempi rapidi per i primi giorni del nuovo anno. Per verificare la situazione oggi ha effettuato un sopralluogo sul posto il vicepresidente e assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Raffaele Donini, che ha così potuto rendersi conto personalmente dell' andamento dei lavori. "In pochi giorni-sottolinea Donini- siamo riusciti a trovare le risorse necessarie per effettuare con la massima urgenza l' intervento, gestito da Fer. Si tratta di una somma di 5 milioni di euro dal bilancio della Regione per gli investimenti per la manutenzione straordinaria, di cui 1,5 milioni per il ripristino in tempi rapidi della massicciata e della linea elettrica e i restanti 3,5 milioni per il completo risanamento della linea ferroviaria". "Con questo intervento gestito da Fer- ha proseguito Donini- prendiamo l' impegno di completare la prima parte dei lavori e quindi far ripartire la circolazione ferroviaria tra Budrio e Mezzolara, entro i primi giorni del nuovo anno, subito dopo le vacanze di Natale. Un impegno finanziario importante per la Regione, ma necessario per garantire un servizio fondamentale per studenti e lavoratori". In attesa della conclusione dei lavori di ripristino della linea ferroviaria interrotta, è stato attivato un servizio di autobus sostitutivi in entrambi i sensi di circolazione nel tratto Portomaggiore-Mezzolara, mentre tra Budrio e Bologna i treni funzionano regolarmente.



**SASSUOLO2000** Contro il TUMORE AL SENO

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

lapam

Made in Modena Challenger bugatti Wrangler

Cartelli Cisa

STUPE - CALDAIE - CAMINI ALEGNAE A PELLETT Via Cavallotti, 61 - Sassuolo

Quattro Venti

CENTRO CHIAVI WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT

Home - Bologna - Dopo la rotta dell'Idice la Regione stanZIA 5 milioni di euro per ripristinare il tratto della linea ferroviaria interrotta tra Mezzolara e Budrio

26 Novembre 2019

Libri

f t in e p o

ANTONELLO PRESENTA... Tel. 339 984 1970

CAPODANNO 2020

FRANCO CALUZZI

via Rometta, 35 - Sassuolo tel. 0536 861290 - info@francocaluzzi.com

Christian De Costi

Acquafina F.lli FIORINI

## "Troppa pioggia, la rete di scolo non regge"

Gelmuzzi (Protezione civile): «E' successo al Tiepido e al Naviglio a causa della concomitanza con gli alti livelli di Secchia e Panaro»

Francesco Gelmuzzi, ingegnere dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, ha seguito ininterrottamente l'emergenza fiumi modenese. Qual è la situazione attuale? «Si può finalmente parlare di una breve tregua meteorologica. Le piogge sono in esaurimento e per tutta la giornata di oggi si prevedono condizioni di stabilità. A livello regionale è la piena del fiume Po a destare le maggiori preoccupazioni. Per Secchia e Panaro i livelli nelle sezioni vallive si manterranno stazionari o in lenta diminuzione». Caratteristiche di questa ennesima emergenza... «Non si è trattato di gestire una sola... Francesco Gelmuzzi, ingegnere dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, ha seguito ininterrottamente l'emergenza fiumi modenese. Qual è la situazione attuale? «Si può finalmente parlare di una breve tregua meteorologica. Le piogge sono in esaurimento e per tutta la giornata di oggi si prevedono condizioni di stabilità. A livello regionale è la piena del fiume Po a destare le maggiori preoccupazioni. Per Secchia e Panaro i livelli nelle sezioni vallive si manterranno stazionari o in lenta diminuzione». Caratteristiche di questa ennesima emergenza... «Non si è trattato di gestire una sola emergenza. Dal 16 novembre e per 10 giorni si sono susseguiti neve, piogge sul crinale, vento di scirocco, scioglimento della neve, piogge in pianura e pedecollina che hanno interessato tutti i 47 Comuni, dall'appennino fino al confine nord del territorio provinciale. Questo ha voluto dire viabilità montana in crisi, distacchi di corrente elettrica, piena del reticolo idrografico non arginato, allagamenti localizzati, difficoltà a smaltire le acque da parte del reticolo scolante dei consorzi di bonifica, piena dei fiumi Secchia e Panaro con raggiungimento dei livelli di preallarme, nei tratti di monte e di valle. Quali sono i punti più critici del nostro nodo idraulico? «Lo dice la parola stessa. I nodi sono tali perché si 'intrecciano' reticoli idrografici diversi. I dati dell'osservatorio geofisico di Modena riportano che a Modena solo in sei annate dal 1830 è piovuto più del novembre in corso. Le piogge cadute in pianura non sono riuscite a scolare in modo regolare a causa della concomitanza con gli alti livelli dei fiumi Secchia e Panaro. E' successo al Tiepido alla confluenza con il Panaro, al Naviglio all'immissione di Panaro, agli scarichi dei Consorzi di Bonifica o della rete scolante della città di Modena nel fiume Secchia. Le tane degli animali sono ancora un guaio per gli argini? «Cavità più o meno



Francesco Gelmuzzi, ingegnere dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, ha seguito ininterrottamente l'emergenza fiumi modenese. Qual è la situazione attuale? «Si può finalmente parlare di una breve tregua meteorologica. Le piogge sono in esaurimento e per tutta la giornata di oggi si prevedono condizioni di stabilità. A livello regionale è la piena del fiume Po a destare le maggiori preoccupazioni. Per Secchia e Panaro i livelli nelle sezioni vallive si manterranno stazionari o in lenta diminuzione». Caratteristiche di questa ennesima emergenza... «Non si è trattato di gestire una sola emergenza. Dal 16 novembre e per 10 giorni si sono susseguiti neve, piogge sul crinale, vento di scirocco, scioglimento della neve, piogge in pianura e pedecollina che hanno interessato tutti i 47 Comuni, dall'appennino fino al confine nord del territorio provinciale. Questo ha voluto dire viabilità montana in crisi, distacchi di corrente elettrica, piena del reticolo idrografico non arginato, allagamenti localizzati, difficoltà a smaltire le acque da parte del reticolo scolante dei consorzi di bonifica, piena dei fiumi Secchia e Panaro con raggiungimento dei livelli di preallarme, nei tratti di monte e di valle. Quali sono i punti più critici del nostro nodo idraulico? «Lo dice la parola stessa. I nodi sono tali perché si 'intrecciano' reticoli idrografici diversi. I dati dell'osservatorio geofisico di Modena riportano che a Modena solo in sei annate dal 1830 è piovuto più del novembre in corso. Le piogge cadute in pianura non sono riuscite a scolare in modo regolare a causa della concomitanza con gli alti livelli dei fiumi Secchia e Panaro. E' successo al Tiepido alla confluenza con il Panaro, al Naviglio all'immissione di Panaro, agli scarichi dei Consorzi di Bonifica o della rete scolante della città di Modena nel fiume Secchia. Le tane degli animali sono ancora un guaio per gli argini? «Cavità più o meno

CONTINUA A LEGGERE

profonde, realizzate da animali in argini o rilevati in terra certamente destano preoccupazione. Pur essendo periodicamente monitorati i corsi d' acqua per l' imprevedibilità con cui sono realizzate le cavità si è intervenuti con diverse ditte su tutte le situazioni segnalate». Casse di espansione: funzionano tutte? A pieno regime? «Le casse di espansione del Secchia e del Panaro hanno a più riprese invasato importanti quantitativi d' acqua proveniente da monte, evitando che si riversassero contemporaneamente verso valle e rilasciandoli successivamente una volta passato il colmo della piena. Sicuramente hanno dato un contributo importante al mantenimento di livelli, lungo i corsi d' acqua principali, superiori al livello 2 (di preallarme) senza mai arrivare al livello 3 (di allarme)». Quali sono i lavori più urgenti che vanno fatti? «Ad oggi abbiamo due strade provinciali chiuse a causa di frane: la 24 in località Lama di Monchio a Palagano e la 486 a Cargedolo di Frassinoro. Per una importante erosione in sinistra idraulica del Panaro a Spilamberto come Regione abbiamo attivato un intervento per ridurre l' erosione e evitarne l' arretramento. Continuano poi i monitoraggi di Secchia e Panaro». Valentina Beltrame.

EMANUELA ZANASI

## Maltempo Modena, riaperti i ponti sul Secchia

Modena, 25 novembre 2019 - A Modena sono stati riaperti intorno alle 6 di oggi i ponti sul Secchia, dopo che nella notte il livello del fiume è sceso sotto la soglia di guardia. Ponte Alto e ponte dell' Uccellino, tra Modena e Soliera, sono rimasti chiusi in via precauzionale per tutta la giornata di lunedì per il transito della piena. I livelli idrometrici del Po sopra la cosiddetta soglia 3, che determina l' allerta Rossa, infatti, hanno creato difficoltà di immissione al Secchia e agli altri affluenti, così che le piene dei fiumi sono transitate molto lentamente. Nella giornata di martedì 26 novembre, comunque, continua l' allerta Arancione per rischio idraulico per i fiumi Secchia e Panaro, Rossa per la piena del Po. La situazione è monitorata dal Centro operativo comunale (Coc) in accordo con la Sala operativa unica integrata di Marzaglia che sta garantendo l' attività di controllo su tutto il nodo idraulico modenese. Per il monitoraggio arginale sui due fiumi sono stati impegnati i volontari di protezione civile e i tecnici di Aipo; nell' attività di controllo del territorio anche tecnici comunali e operatori della Polizia municipale. A Modena da alcuni giorni è chiuso anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido dove sono previsti alcuni interventi di manutenzione dopo le piene della scorsa settimana. Nel frattempo, sono iniziati gli interventi di riparazione del manto stradale nelle aree della città dove il maltempo aveva creato buche: i primi lavori hanno riguardato le zone di via D' Avia sud, direzione Cognento, e di Albareto, verso la città, mentre in via Cavo D' Argine è stata riportata anche ghiaia per migliorare il transito dei residenti. Anche nei prossimi giorni saranno all' opera tecnici comunali per gli interventi con asfalto a freddo, una ditta incaricata per quelli con asfalto a caldo.



The screenshot shows the top part of a news article on the website 'il Resto del Carlino MODENA'. At the top, there is a navigation bar with 'MENU', 'SPECIALI', 'ABBONAMENTI', 'LEGGI IL GIORNALE', and 'ACCEDI'. Below this is the site's logo and a secondary navigation bar with categories like 'CRONACA', 'SPORT', 'COSA FARE', 'EDIZIONI', 'PIENA PO', 'SCHIAFFO', 'YASCO', 'MULTE', 'INSULTI', 'FIDUCIA', and 'PRO'. A large yellow banner for 'BLACK FRIDAY' is visible, advertising a sale on 'FRANCIOSI' cars from Friday, November 29, 2019, from 20:30 to 23:30 in Modena and Ferrara. The article title is 'Maltempo Modena, riaperti i ponti sul Secchia'. The sub-headline reads 'Nella notte il livello del fiume è sceso sotto la soglia di guardia'. The article was updated on November 25, 2019, at 01:15. There are several related article links, including 'Maltempo Modena, rimangono chiusi i ponti sul Secchia', 'Il Po fa paura, l'ondata del Delta mobilita i pescatori', 'Maltempo, scuole chiuse in Italia: ecco dove', 'Maltempo Modena, chiusi i ponti sul Secchia', and 'Allerta meteo rossa Emilia Romagna, la piena del fiume Po fa paura'. There are also social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and email. A photograph shows a man in a dark jacket standing on a bridge over a river, looking towards the water. A small map in the bottom right corner is titled 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE'.

IL RESTO DEL CARLINO

## Piena del Po 2019, evacuazione a Ghiarole

Brescello (Reggio Emilia), 26 novembre 2019 - Si evacua l' area golenale più popolosa d' Italia. Ghiarole di Brescello, oltre duecento abitanti, in una località in cui le prime case furono costruite nel Quattrocento. Ma è in golena, con un **argine** interno, pur se alto e robusto, a proteggerlo dal Po. Quando il livello all' idrometro di Boretto raggiunge i 7,50 metri scatta l' evacuazione precauzionale. Lo dice il piano di **emergenza**. LEGGI ANCHE Piena del Po, è **allerta** rossa E, pur se tutti **sanno** che a quel livello non ci sono pericoli, si deve rispettare la normativa. Ieri sera l' assemblea a Ghiarole con numerosi cittadini ad ascoltare il sindaco Elena Benassi e le altre autorità sull' ordinanza di evacuazione, che dovrà essere rispettata a partire dalle 19 di oggi, martedì. E fino a quando il livello del Po non tornerà al di sotto dei 7,50 metri. Accadde pure nel 2014, con la quota a poco più di otto metri. Non accadde nulla al paese. Ma ci fu l' evacuazione. **#AllertaMeteoER-ROSSA** per criticità **#idraulica-GIALLA** per criticità **#idrogeologica** e **#mareggiateDalle** 00:00 26/11/2019 alle 00:00 27/11/2019: <https://t.co/Yx46KSZrQ4> **#26novembre** **#AllertaROSSA** **#AllertaGIALLA** [pic.twitter.com/o2tt6VdRP2](https://pic.twitter.com/o2tt6VdRP2)- **allertameteoRER**

(@AllertaMeteoRER) November 25, 2019 In mattinata sono iniziate le operazioni preliminari per spostare persone e animali. E ai piani superiori vanno portati gli arredi, sempre per evitare il peggio in caso di problemi. Intanto il **fiume** Po continua ad alzarsi di livello all' idrometro di Boretto, dove in mattinata ha raggiunto e superato i sette metri. A Piacenza il livello ha invece iniziato a stabilizzarsi per poi calare. A Cremona stamattina iniziata a stabilizzarsi. Ma sarà una 'piena lunga', con il colmo che durerà diverse ore, proprio per la grossa portata idrica del **fiume**, alimentato dalle abbondanti precipitazioni cadute in Piemonte e Liguria nel fine settimana. In vista anche disagi per il traffico. Si pensa di chiudere il ponte sul Po tra Guastalla e Dosolo nella giornata di domani, durante il passaggio del colmo di piena. Così come dovrebbe restare chiuso il tratto di ex Statale 62 sull' **argine** maestro tra Luzzara, Guastalla, Gualtieri, Boretto e Brescello. A Brescello prevista domani la chiusura delle scuole. E non si esclude lo stesso provvedimento per gli istituti superiori della Bassa. Dovrebbe restare aperto il ponte tra Boretto e Viadana, visto che è in ottime condizioni strutturali dopo i recenti lavori di **riqualificazione** e rinforzo. Già evacuate le zone golenali aperte, ormai in gran parte invase dal **fiume**. Chiusi i viali che portano ai lidi. Protezione civile, AiPo e forze dell' ordine stanno monitorando le aree interessate dalla piena. © Riproduzione riservata.



The screenshot shows the top part of a news article on the website 'il Resto del Carlino REGGIO EMILIA'. The article title is 'Piena del Po 2019, evacuazione a Ghiarole'. Below the title, there is a sub-headline: 'Provvedimento precauzionale quando il livello supera i 7,5 metri. A Brescello prevista per domani la chiusura delle scuole'. The article is dated '26 novembre 2019 alle 11:23'. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and Email. Below the article text, there is a photo showing a flooded area with a person walking through the water. To the right of the photo, there is a section titled 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' with two smaller article thumbnails: 'Terremoto in Albania magnitudo 6,4. Tre morti e 150 feriti. "Avvertito anche in Italia"' and another one partially visible.

*IL RESTO DEL CARLINO*

## Piena del Po oggi, centinaia di evacuati e scuole chiuse / VIDEO

Reggio Emilia, 26 novembre 2019 - La piena, annunciata e temuta, sta arrivando. Nel Parmense, sono oltre un centinaio gli evacuati dalle loro case vicino al letto del fiume. Alle 13,45 a Boretto il livello del Po era di 7,3 metri: quasi un metro oltre al livello rosso, fissato a 6,5 metri. Ma l'onda di piena qui è attesa nella tarda mattinata di mercoledì 27 - avverte l'AiPo - con valori superiori alla soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso). Nelle notte, il colmo transitato nel Piacentino ha fatto registrare un'altezza di 8,20 metri e una portata di 8.400 metri cubi d'acqua al secondo. Il personale AiPo ha attivato il monitoraggio notte e giorno degli argini e "raccomanda la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i fiumi e delle golene". Sono tanti, infatti, i curiosi che si stanno avvicinando agli argini per osservare la piena. La Regione Emilia Romagna ha prorogato per la terza volta l'allerta rossa, questa volta fino alla notte fra giovedì e venerdì, ovviamente per criticità idraulica, che riguarda le province di Reggio, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna. È previsto che la piena impieghi le prossime 48 ore per arrivare alla foce e che interesserà le aree golenali lungo il suo lento cammino. A Brescello domani, mercoledì 27, le scuole saranno chiuse. A Ghiarole (video), una frazione di Brescello, circa 200 persone devono lasciare le loro case nella golena entro il pomeriggio, assieme ai loro animali. Un'altra decina di persone deve lasciare le abitazioni a Luzzara, anche in questo caso si tratta di abitanti delle golene. Sempre nel Reggiano, sono stati chiusi due ponti (foto), uno tra Guastalla e Dosolo e l'altro tra Boretto e Viadana. Ghiarole. Da questa sera Pontelagoscuro è zona rossa: qui la piena è attesa giovedì mattina. Ma già da oggi alle 15, a Ferrara, è stata disposta l'evacuazione di una ventina di persone che vivono nelle zone golenali. a questa sera, inoltre, sarà attivato non solo il monitoraggio diurno, ma anche quello notturno. «Su richiesta di AiPo, faremo turni per monitorare il corso d'acqua, da questa sera anche di notte» spiega Alceste Zecchi, responsabile ufficio di Agenzia regionale di Protezione civile del servizio area Reno e Po di Volano (sede di Ferrara). Anche la protezione civile del Veneto ha emesso un'allerta rossa fino alle 14 del 30 novembre. Anche nel tratto mediano del grande fiume - secondo l'AiPo - l'onda di piena supererà la criticità rossa. Con il passaggio della piena potranno essere interessate le strutture e le attività poste nelle aree golenali aperte, mentre non si prevede l'interessamento delle aree golenali chiuse.



il Resto del Carlino

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI PENA PO SCHARITO VASCO MULTE INSULTI FIOGNA PROF A PROCESSO

HOME / METEO

Publicato il 26 novembre 2019

### Piena del Po oggi, centinaia di evacuati e scuole chiuse / VIDEO

Il colmo si avvicina alla provincia di Reggio, anche Ferrara attiva il monitoraggio costante

Ultimo aggiornamento il 26 novembre 2019 alle 15:41

Video / Acqua in goleni Fotogallery / Ponti chiusi Fotogallery / L'evacuazione

Condividi Tweet Invia tramite email

Piena del Po oggi. Il video a Brescello e Luzzara

Reggio Emilia, 26 novembre 2019 - La piena, annunciata e temuta, sta arrivando. Nel Parmense, sono oltre un centinaio gli evacuati dalle loro case vicino al letto del fiume. Alle 13,45 a Boretto il livello del Po era di 7,3 metri: quasi un metro oltre al livello rosso, fissato a 6,5 metri. Ma l'onda di piena qui è attesa nella tarda mattinata di mercoledì 27 - avverte l'AiPo - con valori superiori alla soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso). Nelle notte, il colmo transitato nel Piacentino ha fatto registrare un'altezza di 8,20 metri e una portata di 8.400 metri cubi d'acqua al secondo. Il personale AiPo ha attivato il monitoraggio notte e giorno degli argini e

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

METEO

Previsioni meteo, mercoledì nuove piogge. 'Poi blitz artico'

METEO

Maltempo, Po: criticità elevata. Alessandria. muore donna. Vorraine

*IL RESTO DEL CARLINO*

## Hera: lavori sulla rete idrica nel territorio delle Terre dei Castelli

Un intervento di ottimizzazione dell'acquedotto, con temporanea interruzione di servizio a Castelvetro, e un intervento di rinnovo delle condotte idriche a Vignola. Ecco gli interventi Hera

Importanti interventi di ottimizzazione per Hera in particolare della rete idrica nel territorio delle Terre dei Castelli, al fine di migliorare ulteriormente il servizio erogato. Nella notte tra martedì 26 novembre e mercoledì 27 novembre, sarà necessario interrompere l'erogazione del servizio alle utenze di Castelvetro dell'area destra Guerro. La momentanea sospensione del servizio avverrà indicativamente dalle 21,30 di martedì sera fino alle 3 di mercoledì mattina. Le utenze coinvolte sono state preventivamente avvertite anche attraverso il servizio di avviso gratuito tramite sms previsto da Hera in caso di interruzioni idriche programmate. Si ricorda che il servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta. Chi volesse comunicare il proprio numero per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, può farlo accedendo dal sito Gruppo Hera. Nelle restanti zone dell'abitato saranno possibili temporanei cali di pressione. A Vignola invece, sono in corso lavori di rinnovo della rete idrica a servizio di via Nini. Nell'area del cantiere viene mantenuto il transito veicolare ma saranno eliminate alcune aree di sosta, garantendo gli accessi ai residenti e ai mezzi di soccorso. Durante le fasi di lavorazione saranno possibili brevi interruzioni della fornitura del servizio; per interruzioni protratte nel tempo gli utenti saranno puntualmente avvertiti sia con avvisi, sia con il servizio gratuito tramite sms. Tali lavori avranno una durata di circa 45 giorni, salvo avverse condizioni meteo.



amazon  
Settimana del Black Friday  
Dal 22 al 29 novembre Tante nuove offerte ogni giorno

MODENA TODAY Attualità

Attualità / Castelvetro di Modena

### Hera: lavori sulla rete idrica nel territorio delle Terre dei Castelli

Un intervento di ottimizzazione dell'acquedotto, con temporanea interruzione di servizio a Castelvetro, e un intervento di rinnovo delle condotte idriche a Vignola. Ecco gli interventi Hera

Annalisa Servadei  
25 NOVEMBRE 2019 11:07

I più letti di oggi

- 1 Livello del Secchia ancora alto. Restano chiusi i ponti a Modena
- 2 "Scorpe rosse alla Casa delle Donne": 422 le donne accolte in un anno
- 3 Sale staccate e lame ai blocchi di sorrentina: il Comune pronto per il piano neve
- 4 Ex Carriera di San Cesario: chiesto all'Inps un sopralluogo per il problema amianto

Importanti interventi di ottimizzazione per Hera in particolare della rete idrica nel territorio delle Terre dei Castelli, al fine di migliorare ulteriormente il servizio erogato.

Nella notte tra martedì 26 novembre e mercoledì 27 novembre, sarà necessario interrompere l'erogazione del servizio alle utenze di Castelvetro dell'area destra Guerro. La momentanea sospensione del servizio avverrà indicativamente dalle 21,30 di martedì sera fino alle 3 di mercoledì mattina.

SPILAMBERTO

# Il Panaro mangia argine Un furgone in bilico

SPILAMBERTO. Il vecchio furgone adesso è in bilico. Un piccolo cedimento, altra pioggia (prevista per oggi) e il Panaro se lo porterà via. È l'effetto del maltempo di questi giorni che ha ingrossato il fiume che, nella sua corsa e nella sua forza, ha letteralmente divorato una sponda a ridosso del centro di Spilamberto e della storica villa Rangoni Macchiavelli.

Si è mangiato la sponda fino a erodere le radici di un albero enorme e un terreno che era stato trasformato in un orto. E in quell'orto c'era un vecchio furgone abbandonato. La corrente del fiume per il momento lo ha risparmiato, ma quanto sta accadendo non è passato inosservato a qualche cittadino che, da anni, vedeva quel furgone nel verde dell'orto a qualche metro dal fiume. Tutto o quasi spazzato via con i cittadini che ora si chiedono preoccupati se il fiume continuerà ad avanzare, minacciando e portandosi via altro.

--

34 CASTELFRANCO - VIGNOLA - VALLE PANARO

LE NOTIZIE IN BREVE

Vignola e Legnoli  
Domenica alle 18 il panaro divorerà una sponda a ridosso del centro di Spilamberto e della storica villa Rangoni Macchiavelli.

Consiglio comunale  
Oggi a Vignola alle 20,30 nella sala consiliare si discuterà di un progetto una scelta del consiglio comunale. Nella foto: il sindaco in sala.

Festa della Marinese  
Sabato 23 al centro culturale di Marone alle 18,30 si svolgerà la festa della Marinese. Nella foto: il sindaco in sala.

**Il Consorzio del Prosciutto Modena festeggia i 50 anni**

Venerdì 15 Rocca un grande evento con i produttori. Dieci aziende, 80 mila pezzi l'anno e produzione che sale...

**Castelmuzio**

Trasloco per il centro prelievi. Il sindaco: «È più funzionale»

**Spilamberto**

Il Panaro mangia argine. Un furgone in bilico

**Allo Spazio "I famigli" la fumettista Vinci**



### «Liquami animali nel Tiepido, è allarme»

La denuncia degli operatori di polizia. «Alcune aziende approfittano del maltempo per sversare scorie. Si inquina l'acqua che beviamo»

MARANELLO Sversamenti di liquami animali, per l' esattezza urina di mucche, nel fiume Tiepido, tra Torre Maina e Serramazzone. A denunciarlo il presidente dell' Associazione europea operatori di polizia Bruno Bozzolan che, assieme a **Giorgio Libbra**, sottolinea come «sia passato ormai un anno dalle ultime segnalazioni». Sono state fatte verifiche attraverso la Forestale di Fiorano, «ma al momento non sono stati assunti provvedimenti». L' associazione non esclude di portare il caso in procura a Modena se non si muove qualcosa. «Noi purtroppo possiamo controllare e segnalare, i cittadini ci chiedono di intervenire, ma non abbiamo poteri repressivi».

Nel mirino degli operatori di polizia ci sono quattro allevamenti agricoli che «approfittano del maltempo e delle **piogge** per aprire le **paratie** e liberare questi liquami (con le precipitazioni i liquidi si mimetizzano) che andrebbero invece smaltiti correttamente nell' impianto di **depurazione** di Maranello. Solo che facendo le cose secondo le regole occorre

più tempo e bisogna pagare». Il risultato è che, come successo proprio lunedì scorso, il **fiume**, nei tratti invasi dalle scorie, diventa di colore marrone scuro: «La differenza con i punti in cui l' acqua è più chiara sono evidenti». Senza contare che i miasmi sono soffocanti: «C' erano degli operai della Regione, al lavoro sugli **argini**, che non riuscivano a fare il loro mestiere per l' odore nauseabondo che c' era».

L' area più critica è quella vicino le ceramiche Serra: «Siamo di fronte - scandisce Bozzolan - a un vero e proprio danno ambientale, un reato penale che prevede la reclusione e una multa molto salata. Occorre fare rispettare le regole e i sindaci dei Comuni coinvolti - vale a dire Maranello, Castelvetro e Serramazzone - dovrebbero far sentire la loro voce. I nomi degli allevatori si conoscono, serve solo la volontà di agire».

Dalle foto si evidenzia il colore molto scuro dell' acqua che si infiltra nei terreni vicini, intorno ai quali tra l' altro di abitano tante persone. «Evidentemente questi liquami vanno a intaccare anche la **falda acquifera**, acqua che poi viene bevuta o viene utilizzata per irrigare le campagne.

Non è un processo proprio piacevole».

Sarebbe opportuno, è l' accorato appello finale, «che le istituzioni e le forze dell' ordine intervengano con determinazione, intimando alle aziende di non farlo più. La nostra attività è sempre improntata alla difesa della natura: in questo modo si vive meglio tutti».

Gianpaolo Annesse.

The screenshot shows a newspaper page with the headline «Liquami animali nel Tiepido, è allarme». The article text is partially visible, matching the main text provided. There are several small images and sub-headlines on the page, including one about a 'Lite tra coinquilini, giovane accoltellato' and another about 'Dovrebbero smaltirli nell'impianto di depurazione, ma scorie di più, è un reato grave'.



## Dopo la rotta dell' **Idice** la Regione stanZIA 5 milioni di euro per ripristinare il tratto della linea ferroviaria interrotta tra Mezzolara e Budrio

Proseguono a ritmo serrato i lavori di ripristino della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore (Fe), interrotta dal 17 novembre scorso per un tratto di circa 4,5 chilometri tra Budrio e Mezzolara, nel bolognese, per le conseguenze dell' **esondazione** del **torrente Idice**. Squadre di tecnici di Fer (Ferrovie Emilia-Romagna) sono impegnati da un paio di giorni per ricostruire la massicciata danneggiata dall' acqua e ripristinare le linee elettriche e consentire così la ripresa della normale circolazione dei treni, prevista in tempi rapidi per i primi giorni del nuovo anno. Per verificare la situazione oggi ha effettuato un sopralluogo sul posto il vicepresidente e assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Raffaele Donini, che ha così potuto rendersi conto personalmente dell' andamento dei lavori. 'In pochi giorni-sottolinea Donini- siamo riusciti a trovare le risorse necessarie per effettuare con la massima urgenza l' intervento, gestito da Fer. Si tratta di una somma di 5 milioni di euro dal bilancio della Regione per gli investimenti per la manutenzione straordinaria, di cui 1,5 milioni per il ripristino in tempi rapidi della massicciata e della linea elettrica e i restanti 3,5 milioni per il completo risanamento della linea ferroviaria'. 'Con questo intervento gestito da Fer- ha proseguito Donini- prendiamo l' impegno di completare la prima parte dei lavori e quindi far ripartire la circolazione ferroviaria tra Budrio e Mezzolara, entro i primi giorni del nuovo anno, subito dopo le vacanze di Natale. Un impegno finanziario importante per la Regione, ma necessario per garantire un servizio fondamentale per studenti e lavoratori'. In attesa della conclusione dei lavori di ripristino della linea ferroviaria interrotta, è stato attivato un servizio di autobus sostitutivi in entrambi i sensi di circolazione nel tratto Portomaggiore-Mezzolara, mentre tra Budrio e Bologna i treni funzionano regolarmente.



## Maltempo, nuova allerta rossa in pianura per il transito della piena del Po

Massima attenzione per la piena del Po il cui colmo raggiungerà Casalmaggiore (Cr) stanotte e poi Boretto (Re) nella tarda mattinata di domani e giovedì Pontelagoscuro (Fe), con valori superiori alla soglia 3, di criticità elevata (colore rosso). Il fiume è costantemente monitorato da Aipo, al lavoro 24 ore su 24, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali della Protezione civile. È raccomandata grande prudenza in prossimità delle aree prospicienti i corsi d'acqua e le golene. Il livello del fiume, che ha una portata superiore agli 8000 metri cubi al secondo, sarà uguale lungo tutto l'asta del Po fino alla foce nelle prossime 48 ore mentre i livelli stanno decrescendo a monte. La situazione sul territorio Occorreranno almeno altri due giorni per arrivare alla valutazione complessiva dei danni. I suoli sono saturi per le piogge accumulate mentre prosegue il lento scioglimento della neve. Nel piacentino si sono attivate numerose frane e dissesti sui versanti che coinvolgono anche la viabilità provinciale e comunale. Anche nel parmense la principale criticità è rappresentata dalle frane riattivate e dalle erosioni nei pressi di corsi d'acqua, anche del reticolo minore. Nel reggiano, in relazione ai

tempi di passaggio e all'altezza della piena del Po, dopo un incontro questa mattina in Prefettura, è stata decisa la chiusura di due ponti sul fiume, a Guastalla e Boretto, e la chiusura delle scuole domani a Brescello, dove è in corso l'evacuazione della frazione di Ghiarole, in cui risiedono 218 persone che saranno ospitate in una struttura di Luzzara. Sulle arginature del Po, nel territorio di Boretto, si segnala la riapertura di alcune falde storiche soprattutto lungo un tratto di circa 7 km; al lavoro per la sorveglianza idraulica ci sono il volontariato locale di protezione civile e i tecnici comunali. A Gualtieri e Guastalla è pianificato il taglio controllato delle arginature, con l'allagamento delle aree golenali. Sul fronte delle frane, qualche dissesto viene segnalato a Ventasso. Il lento deflusso delle piene di Secchia e Panaro è sotto controllo nel modenese, mentre nel ferrarese si segnala un allevamento evacuato a Bondeno. Infine, sono state ripristinate le dune di contenimento sulla costa. La giornata odierna vede impegnati 469 volontari, soprattutto nel monitoraggio agli argini del Po: la maggioranza è all'opera tra Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Nel territorio reggiano, in particolare, sono stati mobilitati 60 volontari di protezione civile della colonna mobile regionale sia per interventi urgenti sui fontanazzi che si sono aperti nella zona Brescello sia per il rafforzamento della sorveglianza del fiume Po. Nuova allerta fino




alla mezzanotte di mercoledì 27 Se nella giornata di oggi il territorio **regionale** non dovrebbe essere interessato da ulteriori **piogge**, già dalle prime ore di mercoledì 27 si attende una nuova perturbazione, con correnti temperate e umide provenienti da Sud/Ovest, che interesserà il versante appenninico occidentale e si estenderà alle aree di pianura. Sul crinale occidentale le precipitazioni risulteranno a carattere di rovescio e più persistenti, con valori puntuali di 50-70 mm stimati e medie areali comprese tra 10 e 25 mm. Nel pomeriggio, sono previsti sull' Appennino centro-orientale venti forti tra 62 e 74 km/h. La nuova allerta emessa dalla Protezione civile prevede, quindi, il codice rosso per il rischio idraulico, per il transito della piena del Po, in tutta la pianura ad eccezione della Romagna (zone D, F e H). Per i **fiumi Secchia** e Panaro la criticità è arancione per il passaggio delle piene con livelli idrometrici superiori alla soglia 2, che si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del Po. Per i restanti **fiumi** della pianura e bassa collina emiliana occidentale tra **Parma** e Piacenza (zona H) la criticità **idraulica** è gialla. Per il **Reno**, si segnala un livello superiore alla soglia 1 nella sola sezione di Gandazzolo (Bo). E', invece, codice giallo per il rischio **idrogeologico** (frane) sul crinale e nelle zone pedecollinari fra Modena e Piacenza e in pianura fra **Parma** e Piacenza (zone E, G, H) e per il vento in montagna e nella collina romagnola ed emiliana orientale (nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Bologna- sottozone A1 e A2, C1 e C2). L' allerta resta valida per tutta la giornata di mercoledì 27 novembre. L' **Agenzia** per la **Sicurezza** territoriale e la Protezione civile, in raccordo con Arpa, segue l' evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l' Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

## Piena del Po, permane l' allerta con codice rosso

PIACENZA - Permane lo stato di allerta, con codice rosso, per criticità idraulica dovuta al transito della piena del fiume Po, sebbene con livelli in diminuzione. Lo comunica l' Ufficio di Protezione Civile del Comune di Piacenza, con riferimento all' avviso 114 emanato dall' Agenzia regionale, **valido** dalle 0.00 di mercoledì 27 novembre per le successive ventiquattr' ore. Resta in vigore anche lo stato di criticità idraulica e idrogeologica, con codice giallo, per i tratti terminali di **Trebbia** e **Nure**, prossimi alla confluenza con il Po. Il Centro operativo comunale prosegue la propria attività in largo Anguissola 1, ricordando ai cittadini che sul sito [www.comune.piacenza.it](http://www.comune.piacenza.it), nella sezione dedicata alla Protezione Civile con evidenza anche in home page, sono riportate tutte le indicazioni utili relative alle misure di autoprotezione da adottare in caso di **emergenza**. La prima e più importante raccomandazione è quella di non avvicinarsi, in questa situazione, alle aree golenali e agli **argini** di Po, **Nure** e **Trebbia**.



The screenshot shows a news article on the website emiliaromagnanews.it. The article title is "Piena del Po, permane l'allerta con codice rosso". The author is Roberto Di Biase, dated 26 November 2019. The article text is identical to the one on the left. The page includes a navigation menu with categories like BOLOGNA, FERRARA, FORLÌ CESENA, MODENA, PARMA, PIACENZA, RAVERNA, REGGIO EMILIA, RIMINI. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A sidebar on the right contains a "STOP AI LADRI" advertisement with the phone number 800-522302 and a section titled "Ultime notizie" with several news snippets. At the bottom, there are "ARTICOLI CORRELATI" and "ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE" sections.

## Regione: Maltempo. Nuova allerta rossa in pianura per il transito della piena del Po

469 volontari al lavoro per il monitoraggio degli argini. Nel reggiano, scuole chiuse domani a Brescello, evacuate 218 persone a Ghiarole. Sotto controllo Secchia e Panaro nel modenese. Allerta gialla per frane nelle vallate occidentali e per il vento sul crinale fra la Romagna e il bolognese BOLOGNA - Massima attenzione per la piena del Po il cui colmo raggiungerà Casalmaggiore (Cr) stanotte e poi Boretto (Re) nella tarda mattinata di domani e giovedì Pontelagoscuro (Fe), con valori superiori alla soglia 3, di criticità elevata (colore rosso). Il fiume è costantemente monitorato da Aipo, al lavoro 24 ore su 24, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali della Protezione civile. È raccomandata grande prudenza in prossimità delle aree prospicienti i corsi d'acqua e le golene. Il livello del fiume, che ha una portata superiore agli 8000 metri cubi al secondo, sarà uguale lungo tutto l'asta del Po fino alla foce nelle prossime 48 ore mentre i livelli stanno decrescendo a monte. La situazione sul territorio Occorreranno almeno altri due giorni per arrivare alla valutazione complessiva dei danni. I suoli sono saturi per le piogge accumulate mentre prosegue il lento scioglimento della neve. Nel piacentino si sono attivate numerose frane e dissesti sui versanti che coinvolgono anche la viabilità provinciale e comunale. Anche nel parmense la principale criticità è rappresentata dalle frane riattivate e dalle erosioni nei pressi di corsi d'acqua, anche del reticolo minore. Nel reggiano, in relazione ai tempi di passaggio e all'altezza della piena del Po, dopo un incontro questa mattina in Prefettura, è stata decisa la chiusura di due ponti sul fiume, a Guastalla e Boretto, e la chiusura delle scuole domani a Brescello, dove è in corso l'evacuazione della frazione di Ghiarole, in cui risiedono 218 persone che saranno ospitate in una struttura di Luzzara. Sulle arginature del Po, nel territorio di Boretto, si segnala la riapertura di alcune falde storiche soprattutto lungo un tratto di circa 7 km; al lavoro per la sorveglianza idraulica ci sono il volontariato locale di protezione civile e i tecnici comunali. A Gualtieri e Guastalla è pianificato il taglio controllato delle arginature, con l'allagamento delle aree golenali. Sul fronte delle frane, qualche dissesto viene segnalato a Ventasso. Il lento deflusso delle piene di Secchia e Panaro è sotto controllo nel modenese, mentre nel ferrarese si segnala un allevamento evacuato a Bondeno. Infine, sono state ripristinate le dune di contenimento sulla costa. La giornata odierna vede impegnati 469 volontari, soprattutto nel monitoraggio agli argini del Po: la maggioranza è all'opera tra



The screenshot shows the article page on the website. At the top, there is a navigation bar with categories like HOME, ATTUALITÀ, EVENTI, NOTIZIE IN PROVINCIA, REGIONE, SPORT, TURISMO. Below the navigation bar, there are several banners and a search bar. The main headline of the article is "Regione: Maltempo. Nuova allerta rossa in pianura per il transito della piena del Po". The author is listed as "Di Roberto Di Biase - 26 Novembre 2019". There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. Below the article text, there is a section titled "Ultime notizie" with several short news items. At the bottom right, there is a promotional banner for Zagabria with the text "Avvento a Zagabria".

Piacenza, **Parma** e Reggio Emilia. Nel territorio reggiano, in particolare, sono stati mobilitati 60 volontari di protezione civile della colonna mobile **regionale** sia per interventi urgenti sui fontanazzi che si sono aperti nella zona Brescello sia per il rafforzamento della sorveglianza del **fiume** Po. Nuova allerta fino alla mezzanotte di mercoledì 27. Se nella giornata di oggi il territorio **regionale** non dovrebbe essere interessato da ulteriori **piogge**, già dalle prime ore di mercoledì 27 si attende una nuova perturbazione, con correnti temperate e umide provenienti da Sud/Ovest, che interesserà il versante appenninico occidentale e si estenderà alle aree di pianura. Sul crinale occidentale le precipitazioni risulteranno a carattere di rovescio e più persistenti, con valori puntuali di 50-70 mm stimati e medie areali comprese tra 10 e 25 mm. Nel pomeriggio, sono previsti sull' Appennino centro-orientale venti forti tra 62 e 74 km/h. La nuova allerta emessa dalla Protezione civile prevede, quindi, il codice rosso per il rischio idraulico, per il transito della piena del Po, in tutta la pianura ad eccezione della Romagna (zone D, F e H). Per i **fiumi Secchia** e Panaro la criticità è arancione per il passaggio delle piene con livelli idrometrici superiori alla soglia 2, che si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del Po. Per i restanti **fiumi** della pianura e bassa collina emiliana occidentale tra **Parma** e Piacenza (zona H) la criticità **idraulica** è gialla. Per il Reno, si segnala un livello superiore alla soglia 1 nella sola sezione di Gandazzolo (Bo). E', invece, codice giallo per il rischio **idrogeologico (frane)** sul crinale e nelle zone pedecollinari fra Modena e Piacenza e in pianura fra **Parma** e Piacenza (zone E, G, H) e per il vento in montagna e nella collina romagnola ed emiliana orientale (nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Bologna- sottozone A1 e A2, C1 e C2). L' allerta resta valida per tutta la giornata di mercoledì 27 novembre. L' **Agenzia** per la **Sicurezza** territoriale e la Protezione civile, in raccordo con Arpa, segue l' evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l' **Allerta** e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

QUI BOLOGNA

# «Ci attendono ore difficili Un piano di 150 milioni anti dissesto»

Rita Nicolini, quando si potrà considerare risolta l' **emergenza** che riguarda il Po?

«La piena è molto lunga, ci attendono ancora diverse ore di criticità. Diciamo qualche giorno».

## Tutta colpa della debolezza strutturale del territorio dal punto di vista **idrogeologico**?

«Vanno considerate alcune caratteristiche naturali: il terreno in montagna è caratterizzato da una condizione geologica e geomorfologica che può portare al **dissesto**, abbiamo un reticolo idrografico costituito dal Po e dai corsi minori con la stessa montagna che alimenta rapidamente questi **fiumi**, l' Appennino non basta a proteggere dalle perturbazioni che arrivano dal Tirreno e dell' Adriatico».

## Impossibile annullare il rischio **idrogeologico**?

«La questione è assai complessa, anche perché gli interventi vengono organizzati partendo dagli eventi e hanno un tempo di riferimento. Certo, è importante predisporre misure di protezione».

La Regione ha varato un piano da 150 milioni.

«Che mette in campo azioni sia in termini di gestione del rischio idraulico, sia contro il **dissesto**. Ciò che si può fare è governare le complessità. Questo vale dappertutto, non solo da noi».

Come?

«Costruendo un sistema in cui si metta in campo il meglio sotto tutti i punti di vista, a partire da risorse e conoscenze. Tali complessità vanno affrontate da persone esperte».

Giuseppe Catapano © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Arriva la piena del Po, **allerta** rossa sulle pianure dell' Emilia-Romagna

*Livelli idrometrici sopra la soglia 3. Chiusi i ponti fra Reggio e Mantova*

BOLOGNA - Un' **allerta** di questo tipo si vede (fortunatamente) assai raramente. Sulla mappa la Protezione civile evidenzia in rosso tutte le zone pianeggianti, da Piacenza al mare, a ridosso del Po: è infatti **allerta** rossa per la piena del Po nella giornata del 27 novembre, quando si prevedono "precipitazioni sull' Appennino centro-occidentale, in estensione alle aree di pianura nel corso della giornata. Sul crinale occidentale le precipitazioni saranno più persistenti e a carattere di rovescio, tutto in attenuazione nella serata". **#AllertaMeteoER** - ROSSA per criticità **#idraulica** -GIALLA per criticità **#idraulica** , criticità **#idrogeologica** e **#vento** Dalle 00:00 27/11/2019 alle 00:00 28/11/2019: ?? <https://t.co/uIMtvNaTon#27novembre> **#AllertaROSSA** **#AllertaGIALLA** [pic.twitter.com/QuRwXzPbqO](https://t.co/pic.twitter.com/QuRwXzPbqO) - **allertameteoRER** (@AllertaMeteoRER) November 26, 2019 La criticità idraulica nella zona delle pianure di Piacenza e **Parma** è rossa per il transito della piena del **fiume** Po "con livelli idrometrici superiori alla soglia 3 nella sezione di Casalmaggiore e superiore alla soglia 2 nella sezione di Piacenza"; per i restanti **fiumi** la criticità idraulica è gialla. Di nuovo, **allerta** rossa nella zona F (pianure da **Parma** a Bologna) e nella zona D (pianure di Bologna e Ferrara) sempre per il transito delle **acque** del Po "con livelli idrometrici previsti superiori alla soglia 3". Per i **fiumi** **Secchia** e Panaro la criticità è invece arancione per il transito delle piene con livelli idrometrici superiori alla soglia 2, "che si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del **fiume** Po". Per il **fiume** **Reno** si segnala un livello superiore alla soglia 1 nella sola sezione di Gandazzolo. Ponti chiusi fra Mantova e Reggio Ci si prepara dunque al passaggio della piena del Po. Dalle 17 di oggi i ponti che collegano le province di Reggio Emilia e Mantova tra Guastalla e Dosolo e Boretto e Viadana saranno chiusi al traffico per tutti i mezzi. Per quell' ora, in base alle stime di Aipo e dell' Agenzia regionale di protezione civile, si prevede infatti che la piena del Po si avvicini, all' idrometro di Boretto, al livello di 7,5 metri. Lo hanno deciso di concerto le Province dei due territori. Nel reggiano, dalla stessa ora, saranno chiuse al transito anche la strada provinciale 111 (Asse di **Val D' Enza**) e la Sp 35 Guastalla-ponte Po fino al confine provinciale. Il traffico da e per la Lombardia verra' indirizzato in direzione **Parma** lungo la Sp

Si avverte che l'utilizzo della pagina è previsto solo per scopi di informazione, non è da farsi parte, per progetti pubblicitari in linea con la sua politica. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. 

## Bologna

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO

### Arriva la piena del Po, **allerta** rossa sulle pianure dell'Emilia-Romagna

*Livelli idrometrici sopra la soglia 3. Chiusi i ponti fra Reggio e Mantova*

ABBONATI **Rec.** 26 novembre 2019



BOLOGNA - Un' **allerta** di questo tipo si vede (fortunatamente) assai raramente. Sulla mappa la Protezione civile evidenzia in rosso tutte le zone pianeggianti, da Piacenza al mare, a ridosso del Po: è infatti **allerta** rossa per la piena del Po nella giornata del 27 novembre, quando si prevedono "precipitazioni sull' Appennino centro-occidentale, in estensione alle aree di pianura nel corso della giornata. Sul crinale occidentale le precipitazioni saranno più persistenti e a carattere di rovescio, tutto in attenuazione nella serata".

**allertameteoRER** @AllertaMeteoRER

**#AllertaMeteoER**  
-ROSSA per criticità **#idraulica**  
-GIALLA per criticità **#idraulica**, criticità **#idrogeologica** e **#vento**  
Dalle 00:00 27/11/2019 alle 00:00 28/11/2019: <https://t.co/bLz2DjJDE5#27novembre> **#AllertaROSSA** **#AllertaGIALLA**



CASE MOTORI LAVORO ASTE



**Attività Commerciali**  
Ravenna Vendita Cogefim 14881 - BAR - prov RA BAGNARA DI ROMAGNA (RA) a pochi passi dalla rinomata Ricca del centro storico all'interno delle mura. ...

**CERCA UNA CASA**  
Vendita Affitto Asta Giudiziarie  
Provincia Bologna

[Pubblica il tuo annuncio](#)

**ASTE GIUDIZIARIE**



Appartamenti via Francesco Montanari n. 54/56 - 51000  
**Vendite giudiziarie in Emilia Romagna**

Visita gli annunci dell'asta [Montanari](#)

**Tre Ristrorante** a Bologna

Scegli una città  
Bologna

Scegli un tipo di locale

62R della Cisa verso il ponte di Casalmaggiore e, in direzione Mantova, lungo la Sp 62R-Variante Cispadana verso il ponte di Borgoforte. I provvedimenti rimarranno in vigore fino alla conclusione del transito del colmo di piena, previsto per domani. Intanto questa mattina, come preannunciato, sono state evacuate in via precauzionale le 41 famiglie residenti nella frazione di Ghiarole di Brescello.

## Piena del Po Ferrara, evacuate venti persone dalle case in golenia

Ferrara, 26 novembre 2019 - Po e maltempo, saranno circa venti le persone che verranno evacuate oggi pomeriggio dalle loro abitazioni, per via dello stato di allerta dovuto all'innalzamento del livello del **fiume** su tutta l'asta principale. Tutti cittadini che abitano nelle zone golenali del Po, per il rischio di inondazione. Il sindaco Alan Fabbri, infatti, ha emesso ieri pomeriggio un'ordinanza per l'evacuazione dei residenti e la sospensione delle attività produttive e ricreative presenti nelle aree golenali del Po, che partirà dalle 15 di oggi. I tecnici Aipo, **valutando** che ancora si sta innalzando acqua all'altezza di Piacenza, aspettano il colmo a Pontelagoscuro indicativamente nella mattinata di giovedì. Fase di allarme Da questa sera, comunque, parte l'allerta rossa anche nel nostro territorio, come il conseguente monitoraggio del **fiume** ventiquattro ore su ventiquattro. Ieri l'Agenzia regionale di Protezione civile ha emesso l'allerta con livello di criticità idraulica rossa, che determina l'attivazione della fase di allarme con previsione, sulla base di **valutazioni** espresse dall'Agenzia interregionale per il **fiume** Po (AiPo) del superamento della soglia di livello 3, pari a 2,5 metri, a partire dalla serata (a ieri si era in fase gialla, a quota 1,08 metri).

«Nell'arco delle prossime ore (36 ore a partire dalle 13 di ieri) - annuncia infatti l'AiPo - i livelli passeranno da moderati a elevati nel tratto ferrarese-veneto. Quindi prima a Pontelagoscuro, e, nelle ore a seguire, anche nei rami del Delta». A rischio di allagamento risultano le aree golenali, dove è raccomandata la massima prudenza, così come nelle aree prospicienti il **fiume**. L'evacuazione «La decisione è stata presa visto lo stato di allerta per l'innalzamento del livello del **fiume** - spiega in una nota il Comune -. Il centro operativo dell'associazione Intercomunale Terre Estensi (che comprende i Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera) ha provveduto già ieri pomeriggio ad avvertire tutti gli interessati e «a trovare una sistemazione alternativa a chi ne avrà bisogno, che sarà disponibile il centro Il Quadrifoglio di Pontelagoscuro, dove saranno allestite delle brandine per dormire» spiega l'assessore alla Protezione civile Nicola Lodi. Alle 15, dunque, via all'evacuazione, con il supporto di ambulanze e volontari, secondo quanto deciso dal Comune dopo un tavolo congiunto con Questura e Prefettura. Per quanto tempo le famiglie sfollate dovranno restare fuori di casa, non è ancora possibile sapere. «Domani è prevista l'ondata sul nostro territorio - evidenzia Lodi - ma potrebbe non essere l'unica, alla volta di due giorni dopo la prima potrebbe essercene un'altra». All'erta Da questa sera,

Riduciamo le emissioni, non la scelta.  
Con Kia oggi è più facile scegliere come muoversi in città.

SPECIALI - ABBONAMENTI - LEGGI IL GIORNALE

MENU

il Resto del Carlino FERRARA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - MORTA MARTELLO PIENA PO SCHIANTO TRAGEDIA VEGANO NATALE

**BLACK FRIDAY** VENERDÌ 29 NOVEMBRE dalle 20.30 alle 23.30  
**FRANCIOSI** MODENA e FERRARA

HOME - FERRARA - CRONACA Pubblicato il 26 novembre 2019

### Piena del Po Ferrara, evacuate venti persone dalle case in golenia

Lodi: "Gli abitanti ospitati al Quadrifoglio". Da questa sera Pontelagoscuro e zona rossa, il colmo previsto giovedì mattina

di ANJA ROSSI

Ultimo aggiornamento il 26 novembre 2019 alle 06:56

Articolo / Allerta rossa

Condividi Tweet Invia tramite email



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

inoltre, sarà attivato non solo il monitoraggio diurno, ma anche quello notturno. «Su richiesta di AiPo, faremo turni per monitorare il corso d' acqua , da questa sera anche di notte» spiega Alceste Zecchi, responsabile ufficio di Agenzia regionale di Protezione civile del servizio area Reno e Po di Volano (sede di Ferrara). A partire da ieri sera, invece, la Polizia locale dell' Alto Ferrarese fa sapere che «i volontari integreranno la vigilanza arginale di AiPo negli orari notturni, dalle 18 alle 8». Intanto oggi sono stati convocati in Prefettura anche i sindaci del Delta.

*ANJA ROSSI*

## Punti di attracco e più tutele: così rinasce la pista ciclabile

Dalla Regione centomila euro per il percorso che collega Migliaro a Migliarino il sindaco: «Puntiamo al turismo lento». Gonfalone: il 46% ha scelto la campana FISCAGLIA. Un percorso più sicuro e protetto dall'erosione dell'acqua, dotato di più punti di attracco e di una postazione di osservazione da cui ammirare le Prese di Migliaro, luogo candidato come sito Unesco. Il tutto nel nome del turismo lento. Il progetto. Questi gli interventi che il finanziamento da 100mila euro appena erogato dalla Regione al Comune di Fiscaglia permetterà di realizzare per la pista ciclopedonale che collega Migliaro a Migliarino. La partecipazione al bando **regionale** per la riqualificazione dei percorsi esistenti è stata una delle prime azioni intraprese dalla giunta Tosi all'indomani delle elezioni e del resto, ricorda ora il sindaco «il recupero e il miglioramento dell'esistente prima di intraprendere la realizzazione di nuove opere era tra i punti del nostro programma elettorale. Un mese dopo l'insediamento della Giunta abbiamo candidato per il bando **regionale** il nostro progetto per il percorso ciclopedonale che costeggia l'asta del Po di Volano da Migliaro e Migliarino. La Regione inizialmente ci ha inseriti in una pre-graduatoria, e ora è arrivato l'atto ufficiale». Nello specifico, spiega ancora in sindaco, il percorso sarà rafforzato con palificazioni «perché l'acqua lo sta erodendo in più tratti. Inoltre vogliamo inserire il percorso in un circuito di turismo lento che da Ferrara arriva fino all'Abbazia di Pomposa, favorendo i collegamenti **fluviali**. Le risorse a disposizione non consentono la realizzazione di una vera e propria darsena, così saranno creati più punti di attracco, a cui si aggiungerà una postazione per osservare un altro tesoro del territorio da valorizzare, le Prese di Migliaro, un'opera **idraulica** storica che ha già portato importanti riconoscimenti al Consorzio **Bonifica** Pianura di Ferrara e che è candidata a diventare sito Unesco». Gli interventi ammontano a 125mila euro, la Regione contribuirà con centomila euro suddivisi in tre tranche da qui al 2021 - anno in cui è previsto il completamento dei lavori - i restanti 25mila euro saranno forniti dal Comune. E all'orizzonte c'è già il bando Metropoli di Paesaggio per il quale il Comune di Fiscaglia, insieme ad altri enti, ha già presentato un progetto per la movimentazione del ponte di Migliaro, così da consentire il transito di piccole imbarcazioni sempre nell'ottica del turismo lento e **fluviale**. La scelta. E se la valorizzazione di un territorio passa anche attraverso le sue radici e la sua identità, la relativamente nuova realtà di Fiscaglia ha scelto in questi giorni il proprio Stemma e

Se questo sito utilizza cookie tecnici, cookies di profilazione, terzi o di terze parti, per maggiori informazioni, clicca qui. Per saperne di più o prendere il consenso vai ad alcuni cookie cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, puoi il consenso all'uso di tutti i cookie. **OK**

METEO: -17°C

AGGIORNATO ALLE 13:04 - 26 NOVEMBRE

ACCEDI | ISCRIVITI

la Nuova Ferrara

live | EVENTI | NEWSLETTER | LEGGI IL QUOTIDIANO | SCOPRI DI PIÙ

Ferrara Cronaca

### Punti di attracco e più tutele: così rinasce la pista ciclabile



Dalla Regione centomila euro per il percorso che collega Migliaro a Migliarino. Il sindaco: «Puntiamo al turismo lento». Gonfalone il 46% ha scelto la campana FISCAGLIA. Un percorso più sicuro e protetto dall'erosione dell'acqua, dotato di più punti di attracco e di una postazione di osservazione da cui ammirare le Prese di Migliaro, luogo candidato come sito Unesco. Il tutto nel nome del turismo lento. Il progetto. Questi gli interventi che il finanziamento da 100mila euro appena erogato dalla Regione al Comune di Fiscaglia permetterà di realizzare per la pista ciclopedonale che collega Migliaro a Migliarino. La partecipazione al bando **regionale** per la riqualificazione dei percorsi esistenti è stata una delle prime azioni intraprese dalla giunta Tosi all'indomani delle elezioni e del resto, ricorda ora il sindaco «il recupero e il miglioramento dell'esistente prima di intraprendere la realizzazione di nuove opere era tra i punti del nostro programma elettorale. Un mese dopo l'insediamento della Giunta abbiamo candidato per il bando **regionale** il nostro progetto per il percorso ciclopedonale che costeggia l'asta del Po di Volano da Migliaro e Migliarino. La Regione inizialmente ci ha inseriti in una pre-graduatoria, e ora è arrivato l'atto ufficiale».

ORA IN HOMEPAGE

- Arriva la prima piena del Po, evacuate venti persone
- Copparo, meno costi e più investimenti: premio Berco ai lavoratori
- La famiglia, il rock e il tennis: un uomo dalle grandi passioni

Gonfalone, al termine di una consultazione popolare che ha coinvolto nel corso dell' ultima settimana i cittadini elettori: il 46% dei votanti ha scelto dunque la proposta numero 1, dove campeggia un' aquila 'a rappresentare potenza e governo del territorio', una campana 'simbolo di chiara fama', due steli di miglio e una fronda d' alloro.- A.M. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI .

## Il Po cresce, Canottieri allagata e Destra Po chiusa da Bondeno a Gorino

FERRARA. Cresce, lentamente ma cresce. La piena del Po arriva lentamente, invade i locali di rimessaggio della Canottieri a Pontelagoscuro, le aree golenali più basse lungo l'intera asta del grande fiume. Ed è necessario prendere precauzioni, anche se il passaggio del colmo non è imminente. LE ORDINANZE Oggi, martedì 26 novembre, la Provincia di Ferrara ha emesso due ordinanze di limitazione del traffico per motivi di sicurezza, adottate in concomitanza della piena del fiume Po. Riguardano la chiusura temporanea del traffico veicolare lungo l'itinerario ciclopedonale Destra Po: dal 22 novembre nel tratto compreso tra la società Canottieri a Pontelagoscuro fino al ponte di Polesella, estesa, appunto da oggi, al tratto da Bondeno e fino a Gorino. Gli unici mezzi ammessi al transito sono quelli di Aipo e Protezione civile, fatti salvi i diritti di frontisti e concessionari. Entrambi sono provvedimenti in vigore fino al termine dell'emergenza piena e per entrambi i provvedimenti la Provincia ha provveduto alla posa della segnaletica di preavviso per gli utenti della strada. IL BOLLETTINO Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) ha emesso un nuovo bollettino di aggiornamento sul grande fiume. La comunicazione di oggi, martedì 26 novembre, segnala che la piena del Po è transitata a Ponte della Becca, punto di rilenamento delle piene, sulla confluenza tra i fiumi Ticino e Po, nella mattina di ieri, 25 novembre, con metri 5,85 sullo zero idrometrico (soglia 3 di criticità, elevata, colore rosso: metri 5,50 sullo zero idrometrico), ha oltrepassato Piacenza nel corso della scorsa notte con m 8,20 sullo zero idrometrico (soglia 3 di criticità: metri 7 sullo zero idrometrico) e sta transitando in queste ore a Cremona, con quote di poco superiori alla soglia 3 (posta a metri 4,20 sullo zero idrometrico). Si prevede che il colmo raggiunga Casalmaggiore, in provincia di Cremona, stanotte (tra il 26 e il 27 novembre) e Boretto, nel Reggiano, la tarda mattinata di domani, 27 novembre, con valori superiori alla soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso). Tale livello sarà presente lungo l'asta del Po da Casalmaggiore fino alla foce nelle prossime 48 ore, mentre i livelli stanno decrescendo a monte. I livelli di piena interessano le aree golenali. Il personale Aipo è in piena attività H24 per il monitoraggio dalla sala servizio di piena centrale e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali di protezione civile. È raccomandata la massima prudenza in prossimità

Se questo sito utilizza cookie tecnici, cookies di profilazione, terzi o di terze parti, per maggiori informazioni, clicca qui. Se vuoi saperne di più o prendere il consenso, clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookies. OK

METEO: -12°C

AGGIORNATO ALLE 17:01 - 26 NOVEMBRE

ACCEDI | ISCRIVITI

la Nuova Ferrara

live | EVENTI | NEWSLETTER | LEGGI IL QUOTIDIANO | SCOPRI DI PIÙ

Ferrara Cronaca

### Il Po cresce, Canottieri allagata e Destra Po chiusa da Bondeno a Gorino

A Pontelagoscuro l'acqua del grande fiume ha invaso i locali di rimessaggio, la Provincia vieta il transito su tutta la ciclovia

26 NOVEMBRE 2019



Punto del Po, la Canottieri a Pontelagoscuro sott'acqua

ORA IN HOMEPAGE

Il Po cresce, Canottieri allagata e Destra Po chiusa da Bondeno a Gorino

Aut. Comacchio, scuola in lutto per la morte di Donatella Suisi

K.R.

Aut. Copparo, meno costi e più investimenti: premio Berco ai lavoratori

delle aree prospicienti i fiumi e delle golene.



civile.

QUI BONDENOResta sorvegliato speciale il Po, ma anche il Panaro, in questa fase di lento deflusso delle piene che stanno interessando il territorio dell' Alto Ferrarese.

Qualcuno non ha perso l' occasione per andare a osservare da vicino il grande fiume, nella suggestiva cornice della golena della Rocca Possente di Stellata. Piena d' acqua, «ma non come altre volte», assicura qualche passante, ormai abituato alla convivenza con le piene del Po, per altro occasionale, vista l' interdizione al transito, da ieri attiva anche, con un' ordinanza della polizia municipale dell' Alto Ferrarese, nelle zone golenali dello stesso Panaro, per evitare inutili rischi.

Bandite, di conseguenza, anche attività quali la pesca sportiva di tipo imprenditoriale o agricole nelle aree golenali.

Il Centro operativo comunale (Coc) di via Guidorzi è insediato 24 ore su 24 fino a venerdì 29 compreso. È attivo inoltre il servizio di guardiana, distribuito su due turni: il personale di Aipo sorveglia i fiumi del territorio dalle 8 alle 18, quando scendono in campo i volontari delle associazioni facenti parte della Protezione civile e che stanno dando il loro grosso contributo nella gestione di una fase di allerta senza fine.

«Abbiamo provveduto a evacuare il gregge di pecore dall' allevamento di San Biagio», dice il comandante della polizia municipale, Stefano Ansaloni, coordinatore anche la Protezione civile dei comuni dell' Alto Ferrarese.

L' abitato che si trova all' interno della golena del Panaro, nel tratto compreso tra via Dazio (praticamente dopo il vecchio ingresso all' area del "Borselli") fino a Santa Bianca, per il momento viene tenuto sotto osservazione: le case si trovano a un' altezza tale, rispetto all' argine maestro, da non destare al momento particolari preoccupazioni. In caso di necessità - fa sapere il comando di Bondeno della polizia locale - si interverrà allertando tutti i residenti.

QUI BERRAGolene del Po chiuse e interdette al pubblico, compreso quelle di recezione turistica, come l' area attrezzata di via Dazio a Ro e la Porta del Delta a Serravalle, divieto di transito ai veicoli a motore sugli argini, attivato da un paio di giorni il Coc nella sede municipale di Berra, con appoggio nella sede distaccata di Ro.

Così il comune di Riva del Po si è organizzato per affrontare l' emergenza rossa del Po.

Quasi 40 chilometri di argine da tenere sotto controllo - anche l' Aipo è presente da giorni con controlli quotidiani - e un territorio pieno di golene, zona espansiva delle piene.

Ieri mattina l' acqua aveva coperto il piazzale ex traghetto a Berra, evento che accade di rado. Già dalle prime ore del mattino in molti si recavano sull' argine, per verificare di persona la situazione, processione che è durata per tutta la giornata, anche quando ormai s' era fatto buio. Fontanella del piazzale, cassetta dismessa della corrente, tacche nere posizionate su un palo del cartello stradale: ognuno ha il suo punto di riferimento per capire come va la piena, ma tutti ricordano quella del 2014 e soprattutto quella del 2000, del fontanazzo del Contuga. Molta apprensione, stemperata dai più avvezzi al Po.

«È una bella scanalata d' acqua - è il commento comune - ma il corso è veloce, il mare tira, buon segno. E poi ce ne sta ancora tanta. Se va così, nessun problema, anche se il livello cresce».

Nel corso della giornata il livello dell' acqua è sì cresciuto, ma con un decorso regolare e veloce. Passaggi costanti da parte di protezione civile, Aipo e carabinieri, a garantire controllo e sicurezza.

QUI OCCHIOBELLOEmergenza anche sull' altra sponda del Po. Da stamattina alle 7.30 in servizio i volontari della Protezione civile per il monitoraggio dell' asta arginale, organizzati su turni che coprono le 24 ore: percorreranno a passo d' uomo la strada della sinistra Po controllando la presenza di eventuali fontanazzi e infiltrazioni, da segnalare ad Aipo.

L' arrivo del colmo di piena è previsto, al più presto, per questa sera, rimangono, quindi in vigore i divieti di accesso all' area golenale e alla pista ciclabile che passa sotto la statale 16 tra via Malcantone e via Argine Po.

--Mirco Pecceninie Moreno Brugnati BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Da Berra a Pontelagoscuo fra ricordi, preoccupazioni e conta dei danni I bambini del '51, ora anziani, rivivono e raccontano antiche emozioni

### «Vado a fare la ronda ma solo per controllare che non arrivino i ladri»

Ricordi, preoccupazioni, aneddoti. Le storie del grande fiume sono tante e diverse: ogni volta che passa, o sta per passare, una piena, riaffiorano dalla memoria, come da quelle stesse acque.

LA ROTTA DEL '51 Come a Berra, dove gli anziani, sulla sponda della golena persi a osservare, ricordano e raccontano: «Io ci sono nato qua, nel '51 avevo sei anni. Mio padre mi teneva stretto e io - dice quasi con la stessa meraviglia di quel bambino che fu - toccavo l'acqua con le mani. Dopo gli argini sono stati rialzati, però».

«Io - interviene un altro - nel '51 avevo sette anni. Abbiamo visto quando ha rotto (l'argine, ndr). Qua c'erano tutti i sacchi. Mio papà faceva il cacciatore, facevano le ronde di notte, perché avevano paura che venissero a tagliare gli argini».

Era la guerra delle due sponde, ferrarese e veneta, e la rotta arrivò dall'altra parte, portando distruzione e morte in Polesine.

GLI SCIACALLI Ricordi lontani, ma anche più recenti. Risaliamo fino a Pontelagoscuo, Wanda è una delle venti persone a cui è arrivato l'ordine di evacuazione: «Sono 36 anni che abito qui - dice - e adesso non c'è nessun pericolo, il Po non fa paura.

Mi ricordo la grande piena del Duemila, quando dovettero alzare il ponte della ferrovia e ci misero a disposizione una roulotte. Oggi, per precauzione, vengono ad avvisarci della piena anche qui, ma non c'è niente di cui preoccuparsi. Poi, abbiamo fatto dei lavori sugli argini, pericolo non ce n'è».

Non per la piena, almeno.

Wanda, infatti, svela un retroscena: «Purtroppo nelle ordinanze di evacuazione mettono troppi dettagli, vie e numeri civici, e c'è chi ci va a nozze, partono subito: sono i ladri. È già successo anche qui in passato, a una vicina hanno spaccato il finestrino dell'auto e rubato la borsetta, che nel trambusto aveva dimenticato su un sedile. Ma io ho già messo il giubbotto in auto e stasera esco a fare la ronda: per i ladri, non per il Po. No, qui non va sott'acqua nessuno, l'unica è la Canottieri, ma perché è più bassa».

ALLA CANOTTIERIE infatti, eccoci alla gloriosa società sportiva di Pontelagoscuo. Qui sì che il Po ha invaso locali e già fatto danni, ma ormai l'abitudine a queste "invasioni di campo" c'è, tutti ci hanno fatto il callo e sono ben attrezzati per affrontarle.

«Nelle rimesse dobbiamo ancora recuperare un po' di materiale, poi va staccata la corrente», ci dicono camminando con gli stivaloni addosso e mentre camminano in mezzo metro e più d'acqua.



Poco più in là, verso il centro del Po, un' imbarcazione è semi-affondata: «Era il nostro bar estivo», dice sconsolato il gestore del ristorante, chiuso durante l' inverno. Gestione nuova, iniziata la scorsa estate, quindi al battesimo della piena: «Ma i locali del ristorante non sono in pericolo - interviene la moglie -, qui l' acqua non è mai arrivata».

Intanto, fuori si cerca di misura la velocità con cui il fiume cresce: anche qui, ognuno, ha il proprio metodo.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



## Acqua Ambiente Fiumi

Sindaci in riunione

# Attivati i Centri operativi A Goro è già massima allerta

Volontari della Protezione Civile allertati per svolgere il servizio notturno sull'argine del grande fiume

Il Coc, Centro Operativo Comunale, è stato attivato nella mattinata di ieri dai sindaci dei comuni che vedono il proprio territorio lungo la parte finale dell' asta del Po di Goro, Riva del Reno, Mesola e Goro. La decisione è stata presa subito dopo l' incontro che i primi cittadini di questi tre comuni hanno avuto ieri mattina in Prefettura. Il colpo di piena nella parte finale del Po di Goro è previsto nella notte tra oggi e domani, nelle aree golenali di Riva del Po insistono alcune attività ed abitazioni che sono state fatte evacuare, mentre quelle di Mesola e Goro sono libere. «Per poter permettere agli operatori di Aipo ed Arpae di svolgere il proprio lavoro di monitoraggio - hanno detto i sindaci di Mesola, Gianni Michele Padovani e di Goro, Diego Viviani - è stata disposta la limitazione di accesso alle piste ciclabili arginali con un' eccezione di quelle miste dove è concesso il passaggio delle vetture». «A Goro i volontari della Protezione Civile - ha detto Viviani - sono già stati attivati per svolgere il turno notturno di monitoraggio sull' argine del Po. Aipo e d Arpae coprono quello diurno dalle 8 alle 6, i volontari le restanti ore».

A Bondeno, è stata chiusa in via precauzionale, e per permettere il passaggio dei mezzi di vigilanza, l' intero tratto della 'Destra Po' da Stellata a Salvatonica. A San Biagio di Bondeno, in via precauzionale, è stato evacuato un pastore con il gregge di un centinaio di pecore dalla golena e trasferito in un edificio protetto dall' argine maestro, perché la coronella che protegge l' allevamento non dà le garanzie sufficienti. E' stata chiusa al traffico anche la strada che, scorrendo parallela all' argine del Panaro, collega Bondeno capoluogo alla frazione di Stellata.

Sono per ora ancora aperte invece le strade arginali del Panaro, con una decina di case abitate da famiglie, costruite nella golena del Panaro, che potrebbero doversi trasferire momentaneamente in caso di pericolo.

**Il Po aumenta di cinque centimetri all'ora**  
Gli invasi gli spazi della società Canottieri. Il consigliere Volturno: «Siamo abbastanza abituati, il problema sarà risolvere tutto»

**Sindaci in riunione**  
**Attivati i Centri operativi A Goro è già massima allerta**

Volontari della Protezione Civile allertati per svolgere il servizio notturno sull'argine del grande fiume

**Limitazioni al traffico a Ponte e nella ciclopedonale 'Destra Po'**

La Provincia ordina il traffico di transito per veicoli con cabina superiore di 2,5 metri sul cavalcavia della Sp 29 Pantheon-Mesola...

**Il Po**  
Cinque centimetri ogni ora, significa che basta l'acqua di un litro per aumentare la quota di un metro. La quota è invece di 100 centimetri. Il Po è in piena e la quota è invece di 100 centimetri. Il Po è in piena e la quota è invece di 100 centimetri.

**Il Po**  
Cinque centimetri ogni ora, significa che basta l'acqua di un litro per aumentare la quota di un metro. La quota è invece di 100 centimetri. Il Po è in piena e la quota è invece di 100 centimetri.

**Il Po**  
Cinque centimetri ogni ora, significa che basta l'acqua di un litro per aumentare la quota di un metro. La quota è invece di 100 centimetri. Il Po è in piena e la quota è invece di 100 centimetri.

## Acqua Ambiente Fiumi

Ferrara

### Il Po aumenta di cinque centimetri all' ora

*Già invasi gli spazi della società Canottieri. Il consigliere Voltolina: «Siamo abbastanza abituati, il problema sarà ripulire»*

FERRARA Cinque centimetri ogni ora. Significa che basta fumare una sigaretta, discutendo di quanto fu incredibile «quella volta, nel 2000», e l' acqua lambisce già le caviglie. Tanto, in fase di piena, si alza infatti il livello del Grande Fiume. Lo sanno bene i soci della società Canottieri di Pontelagoscuro che, ieri mattina, erano alle prese con lo sgombero degli ultimi garage.

Alle 11, infatti, l' acqua aveva già invaso tutti gli spazi al piano terra: «Il problema - precisa Mauro Voltolina, consigliere e socio - verrà dopo, quando bisognerà ripulire tutto». E' lui il nostro Cicerone. La guida all' onda lunga del Po che ci spiega come stanno realmente le cose. Come alcune situazioni che appaiono drammatiche sono, in realtà, quasi ordinarie e come altre, che l' uomo comune nemmeno intravede, invece possono essere devastanti.

«A novembre la piena è un fenomeno tutto sommato normale - principia - poi però ci sono piene e piene: l' ultima importante fu nel 2012». Ogni anno, insomma, ci si prepara. Ma soprattutto, si impara. «L' altro giorno - prosegue - abbiamo tirato su circa una ventina di barche e abbiamo vuotato i garage. Per l' elettricità (usata anche nella rimessa per i camper), invece, non c' è problema, perché scatta automaticamente il salvavita». Gli altri natanti, invece, sono rimasti legati ai pontili. Uno, in particolare, è mezzo affondato. Ma tutto nella norma: «Quello - tranquillizza Voltolina - la scorsa estate è stato adibito a bar. Abbiamo permesso che entrasse l' acqua apposta, di modo tale che rimanesse lì. Se non sarebbe andato via con la corrente». Eccoli, il vero nemico dei soci della Canottieri: la corrente. Che porta, con una velocità inaudita, tronchi e rami, i quali poi si impigliano ai pontili.

«Avremo bisogno di banchine nuove - sottolinea il consigliere - e magari di portarle più vicine all' argine: ora, infatti, sono proprio in linea di corrente e tutto quello che passa le colpisce in pieno». Ogni tanto tocca prendersi su, raggiungere le imbarcazioni e liberare il possibile dalla legna depositata. Si esce in sei o sette uomini alla volta e si cerca di fare quello che si può, tenendo ben presente che il fiume non si ferma certo a guardare, ma continua a depositare detriti su detriti. «Per noi che viviamo quotidianamente il fiume - assicura ancora Voltolina - le piene sono situazioni accettabili. Ogni anno, come ho detto, a novembre ci prepariamo a questo tipo di evento. L' altro momento, ma decisamente meno intenso, è maggio. Certo è che poi, a volte, il livello dell' acqua sale davvero tanto. Nel 2000, ad esempio, i garage vennero sommersi per intero e il Po arrivò a toccare il secondo piano, dove oggi c' è



## Acqua Ambiente Fiumi

---

il ristorante». Ricordi che, nonostante i quasi vent' anni, sono ancora vivi nella memoria degli uomini del fiume. Ma, d' altronde, altro non si può fare. Una volta messa in sicurezza tutta l' attrezzatura, non resta che fermarsi a guardare la natura fare il suo corso. Munendosi, ovviamente, di stivali: perché ad ogni minuto l' acqua continua inesorabilmente a salire.

Matteo Langone © RIPRODUZIONE RISERVATA.





## Acqua Ambiente Fiumi

### «Il 2019 anno nero della nostra pericoltura»

L' allarme del presidente di Confagricoltura: «Subito lo stato di calamità e gli aiuti alle imprese prima che sia troppo tardi»

«La settimana di Futurpera, la fiera internazionale dedicata alla valorizzazione della filiera di quello che è il prodotto tipico per eccellenza del territorio ferrarese, si apre con molta preoccupazione e tanta tristezza, per un'annata che ha rappresentato il punto più basso per la nostra pericoltura». Ad affermarlo è Gianluca Vertuani, presidente di Confagricoltura Ferrara, che prosegue: «Qualche risposta alle nostre richieste sta arrivando: il ministro Bellanova ha stanziato 80 milioni di euro ed è impegnato ad individuare altre risorse per ristabilire le aziende colpite dal flagello di cimice e maculatura bruna, a breve dovrebbero essere sospesi i pagamenti delle rate dei mutui per le aziende colpite, la sperimentazione sulla Vespa Samurai ha avuto un' accelerazione ed a primavera avremo i primi lanci dell' insetto antagonista per eccellenza della cimice asiatica, la Regione ha stanziato risorse per favorire l' accesso al credito e per la ricerca, è in procinto di varare un piano straordinario di assistenza tecnica sul problema della maculatura bruna, mentre è in arrivo un nuovo bando per la realizzazione di reti antigrandine ed antinsetto con contributo elevato all' 80%. Nel frattempo le aziende colpite dalla siccità del 2017 potranno finalmente beneficiare degli sgravi contributivi sulla rata di dicembre della manodopera e su quella di gennaio di CD e IAP, un importante ristoro per le tante aziende in difficoltà. Ma tutto questo non è sufficiente, perché il settore agricolo non si arresta, quindi la deriva ambientalista che sta travolgendo il settore agricolo non si arresta, quindi saranno sempre meno i principi attivi a disposizione dei produttori e questo non consentirà di avere armi efficaci per contrastare le fitopatie, quelle in atto e quelle che ancora arriveranno». Nel mirino di Vertuani anche il mercato, «che continua a deprezzare i prodotti agricoli mettendo in difficoltà filiere. Ma qualcosa sta succedendo: le manifestazioni delle scorse settimane in Olanda, Danimarca, Germania, Francia ed ora anche in Spagna, con centinaia di migliaia di agricoltori che manifestano la propria frustrazione per molte delle stesse problematiche che affliggono anche noi, è la testimonianza che c' è qualcosa di profondamente sbagliato nelle politiche agricole comunitarie, che si deve necessariamente agire con tempestività se non si vuole che pezzi importanti del settore agricolo comunitario cessino di esistere».

Tra queste la frutticoltura ferrarese, in primis la coltivazione della pera, con tante aziende che rischiano di scomparire, con conseguenti perdite di posti di lavoro ed impoverimento delle nostre comunità. «Ora - continua il presidente - bisogna procedere immediatamente con lo stato di calamità, accelerando



<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

le procedure affinché non si debbano attendere due anni (come è accaduto con la **siccità** 2017) per poter accedere agli sgravi, ed andando a finanziare adeguatamente il fondo di solidarietà. Queste aziende - conclude - hanno bisogno di aiuti concreti prima che sia troppo tardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Arriva la prima piena del Po, evacuate venti persone

FERRARA. Sono una ventina i residenti nella zona golenale di Pontelagoscuro, a fianco dell'ex zuccherificio, che dovranno essere fuori casa entro le 15 di oggi. Lo ha deciso ieri pomeriggio il sindaco Alan Fabbri su indicazione dell' **Agenzia regionale** di Protezione civile, in vista dell' arrivo della prima piena del Po con previsioni di superamento del livello 3 di allarme a partire da stasera. Per gli abitanti dei civici dal 109 al 119 di via Ricostruzione, a Ponte, e di via Argine Po 115 a Pescara, è in allestimento una struttura di ricovero al circolo sociale Quadrifoglio di Pontelagoscuro: alcuni di loro hanno già lasciato le loro abitazioni, gli altri si muovono questa mattina, con la speranza di rientrare già in serata. Sono chiuse ed evacuate, per lo stesso motivo, le attività della zona, cioè il Circolo Canottieri, con annesso ristorante, e la discoteca Giardini sonori, sempre in via Ricostruzione. La golena di Ponte si prevede sia invasa dall' acqua già nel pomeriggio, come successo di recente nel 2000 e nel 2014: questa mattina è previsto un vertice in Prefettura per coordinare le attività, rinviata l' esercitazione di Protezione civile con allagamento in piazza. Sulla sponda veneta da stamane inizia la sorveglianza degli argini da parte di **Aipo** e Protezione civile: in golena non ci sono abitazioni; i due ristoranti Pontile e Mulino sul Po sono già stati chiusi in via precauzionale. Si guarda anche alle prossime 48 ore, perché è prevista una seconda ondata nella giornata di giovedì e con le portate già raggiunte l' attenzione crescerà. Sotto osservazione anche il livello del Reno a Gallo. Il governatore Stefano Bonaccini ha chiesto intanto lo stato di emergenza in regione per il persistente maltempo, che ha già provocato danni per 202 milioni dei quali 45 per intervento di soccorso e di emergenza. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Se questa sito utilizziamo cookie tecnici, e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, analisi e di terze parti, per migliorare i servizi e la tua esperienza. Se vuoi saperne di più o impedire l'uso di alcuni cookie, clicca sul "Gestisci" in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, premi il pulsante all'angolo in basso a destra. **OK**

f **METEO** +12°C

AGGIORNATE ALLE 15:11 - 26 NOVEMBRE

ACCEDI | ISCRIVITI

la Nuova Ferrara

News | EVENTI | NEWSLETTER | LEGGI IL QUOTIDIANO | SCOPRI DI PIÙ

Ferrara Cronaca

### Arriva la prima piena del Po, evacuate venti persone

La golena di Pontelagoscuro sarà invasa dall'acqua, via famiglie e chiuse attività. Oggi vertice in prefettura. Nel pomeriggio l'ondata di livello 3, giovedì probabile bis

26 NOVEMBRE 2019

FERRARA. Sono una ventina i residenti nella zona golenale di Pontelagoscuro, a fianco dell'ex zuccherificio, che dovranno essere fuori casa entro le 15 di oggi. Lo ha deciso ieri pomeriggio il sindaco Alan Fabbri su indicazione dell'Agenzia regionale di Protezione civile, in vista dell'arrivo della prima piena del Po con previsioni di superamento del livello 3 di allarme a partire da stasera. Per gli abitanti dei civici dal 109 al 119 di via Ricostruzione, a Ponte, e di via Argine Po 115 a Pescara, è in allestimento una struttura di ricovero al circolo sociale Quadrifoglio di Pontelagoscuro: alcuni di loro hanno già lasciato le loro abitazioni, gli altri si muovono questa mattina, con la speranza di rientrare già in serata. Sono chiuse ed evacuate, per lo stesso motivo, le attività della zona, cioè il Circolo Canottieri, con annesso ristorante, e la discoteca Giardini sonori, sempre in via Ricostruzione. La golena di Ponte si prevede sia invasa dall'acqua già nel pomeriggio, come successo di recente nel 2000 e nel 2014: questa mattina è previsto un vertice in Prefettura per coordinare le attività, rinviata l'esercitazione di Protezione civile con allagamento in piazza. Sulla sponda veneta da stamane inizia la sorveglianza degli argini da parte di Aipo e Protezione civile: in golena non ci sono abitazioni; i due ristoranti Pontile e Mulino sul Po sono già stati chiusi in via precauzionale. Si guarda anche alle prossime 48 ore, perché è prevista una seconda ondata nella giornata di giovedì e con le portate già raggiunte l'attenzione crescerà. Sotto osservazione anche il livello del Reno a Gallo. Il governatore Stefano Bonaccini ha chiesto intanto lo stato di emergenza in regione per il persistente maltempo, che ha già provocato danni per 202 milioni dei quali 45 per intervento di soccorso e di emergenza. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

SEGUI REGISTRATO O ABBONATO/ACCEDI

ORA IN HOMERAGE



A fuoco un furgone sulla rampa della Ferrara-mare

La famiglia, il rock o il tennis: un uomo dalle grandi passioni  
Krisa Romagnoli

Ferrara, rubavano oro e anelli ai morti: condannati ex operai  
Ansefe

Provincia

## Nuova **allerta** rossa per il transito della piena del Po - VIDEO

*Nel reggiano, scuole chiuse domani a Brescello, evacuate 218 persone a Ghiarole. Sotto controllo **Secchia** e Panaro nel modenese. **Allerta** gialla per **frane** nelle vallate occidentali e per il vento sul crinale fra la Romagna e il bolognese.*

Maltempo. Nuova **allerta** rossa in pianura per il transito della piena del Po: 469 volontari al lavoro per il monitoraggio degli **argini**. Nel reggiano, scuole chiuse domani a Brescello, evacuate 218 persone a Ghiarole. Sotto controllo **Secchia** e Panaro nel modenese. Allerta gialla per **frane** nelle vallate occidentali e per il vento sul crinale fra la Romagna e il bolognese. Massima attenzione per la piena del Po il cui colmo raggiungerà Casalmaggiore (Cr) stanotte e poi Boretto (Re) nella tarda mattinata di domani e giovedì Pontelagoscuro, con valori superiori alla soglia 3, di criticità elevata (colore rosso). Il **fiume** è costantemente monitorato da **Aipo**, al lavoro 24 ore su 24, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, **regionale** e locali della Protezione civile. È raccomandata grande prudenza in prossimità delle aree prospicienti i corsi d'acqua e le golene. Il livello del **fiume**, che ha una portata superiore agli 8000 **metri cubi** al secondo, sarà uguale lungo tutto l'asta del Po fino alla foce nelle prossime 48 ore mentre i livelli stanno decrescendo a monte. La situazione sul territorio Occorreranno almeno altri due giorni per arrivare alla valutazione complessiva dei danni. I suoli sono saturi per le **piogge** accumulate mentre

prosegue il lento scioglimento della neve. Nel piacentino si sono attivate numerose **frane** e dissesti sui versanti che coinvolgono anche la viabilità provinciale e comunale. Anche nel parmense la principale criticità è rappresentata dalle **frane** riattivate e dalle erosioni nei pressi di corsi d'acqua, anche del reticolo minore. Nel reggiano, in relazione ai tempi di passaggio e all'altezza della piena del Po, dopo un incontro questa mattina in Prefettura, è stata decisa la chiusura di due ponti sul **fiume**, a Guastalla e Boretto, e la chiusura delle scuole domani a Brescello, dove è in corso l'evacuazione della frazione di Ghiarole, in cui risiedono 218 persone che saranno ospitate in una struttura di Luzzara. Sulle arginature del Po, nel territorio di Boretto, si segnala la riapertura di alcune **falदे** storiche soprattutto lungo un tratto di circa 7 km; al lavoro per la sorveglianza **idraulica** ci sono il volontariato locale di protezione civile e i



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like 'CRONACA', 'POLITICA', 'ECONOMIA', 'EVENTI', 'SALUTE', 'SPORT', 'COMUNI', and 'ALTRO'. A prominent banner reads 'TOP SECRET INVESTIGAZIONI E SICUREZZA'. The main article is titled 'Nuova allerta rossa per il transito della piena del Po - VIDEO' with a sub-headline '469 volontari al lavoro per il monitoraggio degli argini'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are social media sharing icons and a sidebar with various news snippets, including 'Delta del Po', 'AVIS Provinciale Ferrara', 'Piedi Terra', 'MEDIA BONUS', 'Bonifico OGGI', and 'La perla'.

**tecnici** comunali. A Gualtieri e Guastalla è pianificato il taglio controllato delle arginature, con l'allagamento delle aree golenali. Sul fronte delle **frane**, qualche **dissesto** viene segnalato a Ventasso. Il lento deflusso delle piene di **Secchia** e Panaro è sotto controllo nel modenese, mentre nel ferrarese si segnala un allevamento evacuato a Bondeno. Infine, sono state ripristinate le dune di contenimento sulla costa. La giornata odierna vede impegnati 469 volontari, soprattutto nel monitoraggio agli **argini** del Po: la maggioranza è all'opera tra Piacenza, **Parma** e Reggio Emilia. Nel territorio reggiano, in particolare, sono stati mobilitati 60 volontari di protezione civile della colonna mobile **regionale** sia per interventi urgenti sui fontanazzi che si sono aperti nella zona Brescello sia per il rafforzamento della sorveglianza del **fiume** Po. Nuova **allerta** fino alla mezzanotte di mercoledì 27. Se nella giornata di oggi il territorio **regionale** non dovrebbe essere interessato da ulteriori **piogge**, già dalle prime ore di mercoledì 27 si attende una nuova perturbazione, con correnti temperate e umide provenienti da Sud/Ovest, che interesserà il versante appenninico occidentale e si estenderà alle aree di pianura. Sul crinale occidentale le precipitazioni risulteranno a carattere di rovescio e più persistenti, con valori puntuali di 50-70 mm stimati e medie areali comprese tra 10 e 25 mm. Nel pomeriggio, sono previsti sull'Appennino centro-orientale venti forti tra 62 e 74 km/h. La nuova **allerta** emessa dalla Protezione civile prevede, quindi, il codice rosso per il rischio idraulico, per il transito della piena del Po, in tutta la pianura ad eccezione della Romagna (zone D, F e H). Per i **fiumi** **Secchia** e Panaro la criticità è arancione per il passaggio delle piene con livelli idrometrici superiori alla soglia 2, che si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del Po. Per i restanti **fiumi** della pianura e bassa collina emiliana occidentale tra **Parma** e Piacenza (zona H) la criticità **idraulica** è gialla. Per il Reno, si segnala un livello superiore alla soglia 1 nella sola sezione di Gandazzolo (Bo). E', invece, codice giallo per il rischio **idrogeologico** (**frane**) sul crinale e nelle zone pedecollinari fra Modena e Piacenza e in pianura fra **Parma** e Piacenza (zone E, G, H) e per il vento in montagna e nella collina romagnola ed emiliana orientale (nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Bologna- sottozone A1 e A2, C1 e C2). L' **allerta** resta valida per tutta la giornata di mercoledì 27 novembre. L' **Agenzia** per la **Sicurezza** territoriale e la Protezione civile, in raccordo con Arpa, segue l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l' Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

## Emergenze ambientali, la Pigna: "Serve prevenzione e una pianificazione efficiente"

*Verlicchi: "Occorre passare subito dalla gestione delle emergenze alla pianificazione degli interventi di salvaguardia del patrimonio ambientale ravennate"*

"La **sicurezza** ambientale non può essere continuamente ignorata o chiamata in causa solo quando si ha fame di consenso politico. Occorre, piuttosto, passare subito dalla gestione delle emergenze alla pianificazione degli interventi di salvaguardia del patrimonio ambientale ravennate". E' il commento di Veronica Verlicchi, capogruppo della Pigna in consiglio comunale, che entra poi nel dettaglio: "Ora più che mai, è necessario e urgente procedere alla pulizia delle storiche pinete del nostro comune, abbandonate da decenni, proteggere le nostre splendide spiagge dall'erosione Marina, **bonificare** e ridare vita alle nostre piallasse, alla Valle della Canna e all'Oasi di Ponte Alberete, pulire e rinforzare gli **argini dei fiumi**, prevenire il **dissesto idrogeologico**. Il patrimonio ambientale del nostro Comune, se adeguatamente protetto e mantenuto, può rappresentare anche un'importante opportunità di sviluppo turistico. Da troppi anni le amministrazioni Pd che si sono succedute ci hanno abituati ad assistere alla più totale indifferenza verso il nostro patrimonio naturalistico, salvo poi piangere sul latte versato. Gli effetti devastanti di questa indifferenza sono ormai prepotentemente evidenti ai ravennati. Certo è che solo una pianificazione dettagliata, puntuale ed efficiente, che definisca priorità e tempi di intervento e che individui le necessarie risorse economiche (comunali, regionali ed europee) può sperare di salvaguardare il patrimonio ambientale ravennate. Richiamiamo, quindi, l'attenzione del Sindaco de Pascale affinché intervenga su questa problematica, poichè non è possibile continuare a rincorrere l'**emergenza**, con tutto quello che ne consegue in termini di danni e di costi, senza fare nulla per prevenire i dissesti e i disastri. A de Pascale suggeriamo di convocare al più presto gli stati generali dell'ambiente, in una tre giorni di confronto dove associazioni, aziende, esperti, Università, Istituzioni di livello superiore possano confrontarsi su proposte, idee, progetti da convogliare in un programma di interventi per la tutela e lo sviluppo del prezioso ambiente di Ravenna".

**RAVENNA TODAY** Cronaca

**Emergenze ambientali, la Pigna: "Serve prevenzione e una pianificazione efficiente"**

Verlicchi: "Occorre passare subito dalla gestione delle emergenze alla pianificazione degli interventi di salvaguardia del patrimonio ambientale ravennate"

Redazione  
26 NOVEMBRE 2019 10:44



**I più letti di oggi**

- 1 Violento schianto tra auto e camion: la statale Adriatica chiusa al traffico
- 2 Incidente nella statale Adriatica: strade chiuse al traffico
- 3 Giovane travolta davanti alla stazione: in ospedale con un codice di alta gravità
- 4 Novità alle spiagge ristrette: servizi igienici per disabili e bagno di salinaggio

**L**a sicurezza ambientale non può essere continuamente ignorata o chiamata in causa solo quando si ha fame di consenso politico. Occorre, piuttosto, passare subito dalla gestione delle emergenze alla pianificazione degli interventi di salvaguardia del patrimonio ambientale ravennate". E' il commento di Veronica Verlicchi, capogruppo della Pigna in consiglio comunale, che entra poi nel dettaglio: "Ora più che mai, è necessario e urgente procedere alla pulizia delle storiche pinete del nostro comune, abbandonate da decenni, proteggere le nostre splendide spiagge dall'erosione Marina, bonificare e ridare vita alle nostre piallasse, alla Valle della Canna e all'Oasi di Ponte Alberete, pulire e rinforzare gli argini dei fiumi, prevenire il dissesto idrogeologico. Il patrimonio ambientale del nostro Comune, se adeguatamente protetto e mantenuto, può rappresentare anche un'importante opportunità di sviluppo turistico. Da troppi anni le amministrazioni Pd che si sono succedute ci hanno abituati ad assistere alla più totale indifferenza verso il nostro patrimonio naturalistico, salvo poi piangere sul latte versato. Gli effetti devastanti di questa indifferenza sono ormai prepotentemente evidenti ai ravennati. Certo è che solo una pianificazione dettagliata, puntuale ed efficiente, che definisca priorità e tempi di intervento e che individui le necessarie risorse economiche (comunali, regionali ed europee) può sperare di salvaguardare il patrimonio ambientale ravennate. Richiamiamo, quindi, l'attenzione del Sindaco de Pascale affinché intervenga su questa problematica.

## Acqua Ambiente Fiumi

### Fiumi sempre sotto osservazione

Dopo la breve tregua per oggi è previsto un ritorno del maltempo con precipitazioni

Dopo la breve tregua che ha fatto seguito alle abbondanti piogge che nei giorni scorsi hanno provocato un importante innalzamento del livello dei fiumi Santerno, Senio e Reno, l'ingresso (previsto per oggi, mercoledì) sulla nostra regione di correnti temperate umide provenienti da sud-ovest porterà, sin dalla mattina, precipitazioni sull'appenino centro-occidentale, in estensione nel corso della giornata alle aree di pianura.

E' di ieri l'emissione, da parte della Protezione civile dell'Emilia Romagna di un'allerta (la numero 114 dall'inizio di quest'anno).

Allerta che annuncia una criticità idraulica gialla per il tratto vallivo del Reno che supera la soglia 1 in località Gandazzolo situata nel Comune di Baricella in provincia di Bologna, mentre è rossa nella zona D per i territori prossimi al fiume Po, per il quale è previsto un superamento di soglia 3.

Nella seconda parte della giornata sui settori appenninici centro-orientali spireranno venti forti da sud-ovest, con raffiche comprese tra i 62 e i 74 chilometri orari. Tornando ai fiumi che attraversano la Bassa Romagna ed in particolare proprio al Reno, il peggioramento odierno non sembra però tale da generare situazioni, anche solo di preallerta ma il monitoraggio dei fiumi rimane comunque costante in tutta l'area.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Main Article:** "Fiumi sempre sotto osservazione". Subtitle: "Dopo la breve tregua per oggi è previsto un ritorno del maltempo con precipitazioni". The article discusses the weather forecast for Wednesday, mentioning the return of precipitation and the impact on river levels in the Emilia Romagna region.
- Local News:** "Nessuno si occupa della sicurezza delle nostre strade" (No one is concerned about the safety of our roads), "MONDRAVALLO Sottiglie ecologiche agli studenti" (Ecological subtleties for students), "La scuola Foresti in visita al Resto del Carlino" (The Foresti school in visit to Resto del Carlino), "Lit, concerto benefico" (Lit, charity concert), "Consigli di zona" (Area Council).
- Real Estate:** "BAGNACAVALLI via Sandra Pertini" (Real estate advertisement for Bagnacavalli), "MEZZANO via A. Borghi (zona COOP)" (Real estate advertisement for Mezzano), "MARRINA DI RAVENNA via Sebasteo" (Real estate advertisement for Marina di Ravenna).

## Acqua Ambiente Fiumi

### «Ravegnana, per ora la riqualfichiamo»

*L'assessore Fagnani: «Iter avviato per sistemare il vecchio tracciato. Ma la riapertura dell' aeroporto di Forlì potrebbe cambiare il quadro»*

Collegamento tra Ravenna e Forlì: allo stato attuale Regione e Anas stanno **valutando** la riqualficazione dell' attuale tracciato, per rendere la circolazione meno pericolosa più fluida in alcuni tratti. Ciò non toglie che, soprattutto in vista della riapertura dell' aeroporto di Forlì, si possa **valutare** un nuovo collegamento stradale. E' questa la posizione dell' amministrazione comunale espressa ieri dall' assessore ai Lavori pubblici Roberto Fagnani, in risposta ad un question time presentato da Veronica Verlicchi della Pigna. La lista civica ribadisce la sua posizione: meglio procedere con una 'Ravegnana bis', più funzionale ad un moderno collegamento stradale con Forlì. Il nuovo tracciato partirebbe dallo svincolo dell' E45 alla Standiana per arrivare fino all' imbocco dell' A14 a Forlì attraverso 14 chilometri di strada da costruire nel forese. A sostegno di questa tesi la Pigna ha anche scritto al presidente della Regione. Il problema è legato ai tempi e al costo di una strada ex novo. I sindaci di Ravenna, de Pascale, Forlì, Zattini, hanno già espresso la loro posizione in un incontro del luglio scorso. Sul tavolo sono due le previsioni di Ravegnana bis: una che risale a diversi anni fa situata a nord dell' attuale tracciato e una a sud proposta recentemente. «Il problema, in caso di nuovo tracciato, potrebbe essere rappresentato dai costi» disse de Pascale «perché i tecnici parlano di un importo tra i 150 e 200 milioni di euro». Cifra abbordabile soltanto con l' intervento finanziario dello Stato. Altro aspetto non trascurabile è l' impatto sociale sulla popolazione che dovrebbe essere espropriata delle proprie attività agricole in quanto i terreni servirebbero per ospitare i nuovi percorsi. «Abbiamo chiesto ai tecnici - aggiunse, infatti, Zattini - che ci facciano avere, prima della votazione finale sul Prit 2025 prevista in autunno, una scheda sul significato di 'riqualificazione' della statale ma anche **valutazioni** economiche e sociali di eventuali nuovi percorsi o varianti».

Intanto la giunta comunale ha approvato la delibera sullo sgravio dal pagamento di alcuni tributi comunali per l' anno 2019 rivolto agli esercizi commerciali, artigianali, pubblici esercizi, turistici e ricettivi ubicati nel tratto di via Ravegnana, compreso tra ponte Assi di Ravenna e la frazione di Cocolia. Il tratto direttamente interessato dalla chiusura della strada, si trova tra l' incrocio con la provinciale 45 Godo-San Marco e la rotonda con la statale 16. Lo stop alla circolazione fu provocato dal crollo di una porzione di **argine** del **fiume** Ronco, in corrispondenza della chiusa di **San** Bartolo. Anche le opposizioni avevano chiesto gli sgravi come forma di compensazione per i danni subiti dalle attività economiche. Il provvedimento costerà 13mila euro. «Gli sgravi - spiega l' assessore allo Sviluppo



<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

economico, Massimo Cameliani - riguardano un territorio più ampio rispetto al tratto di strada completamente interdetto al transito dei veicoli. Questo perché è stato verificato che la riduzione di volume di traffico e il conseguente danno economico ha interessato anche attività limitrofe». lo. tazz.

# Torrente Rio, via ai lavori per ripristinare il muro di sponda

**SAN PIERO IN BAGNO** Sono finalmente iniziati i lavori di ripristino del muro di sponda, in pietra, del torrente Rio, dopo che nella primavera scorsa aveva subito un parziale dissesto.

Spiega il sindaco Marco Baccini: «I tempi di avvio del cantiere si sono molto allungati a causa di indagini archeologiche richieste dalla Soprintendenza che ci hanno costretti a ricercare e stanziare ulteriori risorse per incaricare un archeologo e per effettuare le indagini. Intanto, stiamo portando avanti il tavolo di lavoro con la Provincia, avviato ad inizio anno, per il ripristino e la riqualificazione del muro-parapetto dell'adiacente ponte sul Rio, lungo la provinciale SP 138.

In questo caso, l'Ente competente ad intervenire è la Provincia con la quale stiamo lavorando per sollecitare l'intervento».

MERCOLEDÌ - 27 NOVEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO 17

**Valle del Savio**

**Cesio Sabino, una via sempre più desolata**  
Negozii fitti, attività chiuse anche di recente. E a fine anno dirà basta anche il barbiere: «Sono vecchio e la burocrazia mi ha stancato»

**BARBARINA**  
di Lucia Gualdi

Una mattina invernale, un cartello venoso impiccato, vetro rotondo e cemento in cassetta. Il barbiere è il Cesio Sabino che a fine anno dirà basta a una via di piazza Pisto, appena intitolata, il primo locale sulla strada chiusa.

Per tanti anni è stato una sala giochi, poi è diventato un negozio di abbigliamento per bambini. Ma alcuni anni fa non ha retto alle cure, era difficile, con le chiusure i barbiere per sempre la vetrina i vestiti, aveva lasciato il posto ai cani, con un solo tavolo.

**Stacco lento verso** per il negozio successivo. Con una rivendita di maglieria e cibo per animali che ha definitivamente chiusa a fine anno perché la proprietà ha raggiunto una certa età, ha preferito il lavoro intrapreso dalla pensione.

Da fuori si vede ancora l'indirizzo, le opportunità con le zone, si trova a essere la sua nuova casa.

**Adesso** è un altro bando in zona, le opportunità con le zone, si trova a essere la sua nuova casa.

**VERGHESETO**

**Gaia Felber (foto)** giovane presidente dell'associazione culturale, residente a Rivarolo d'Adige, al termine del corso tenuto da Sigale in partnership con l'Associazione Funzione Sociale e il Rete, Adige e la zona e al momento unica guida ambientale volontaria del territorio, nominata al Vergheaseto.

**La sua** è una guida ambientale volontaria Funzione Sociale che per la gestione, al bando per le attività dell'Associazione ha chiesto

**Accesso in luminaria, in centro l'atmosfera è già natalizia**

**SAN PIERO IN BAGNO**

**Salvo** sono le premesse dell'Associazione. Per Luca, di San Piero in Bagno, ha anche la giornata natalizia in città. Anche il momento dell'apertura della luce (foto) e degli addobbi natalizi e di Capodanno 2019/2020, ad allargare l'evento il centro della piazza. Nella foto Cecilia di Bagno, di San Piero in Bagno, che per la via di S. Piero insieme al gruppo della Chiesa della Madonna Vergini.

**Torrente Rio, via ai lavori per ripristinare il muro di sponda**

**SAN PIERO IN BAGNO**

Sono finalmente iniziati i lavori di ripristino del muro di sponda, in pietra, del torrente Rio, dopo che nella primavera scorsa aveva subito un parziale dissesto. Spiega il sindaco Marco Baccini: «I tempi di avvio del cantiere si sono molto allungati a causa di indagini archeologiche richieste dalla Soprintendenza che ci hanno costretti a ricercare e stanziare ulteriori risorse per incaricare un archeologo e per effettuare le indagini. Intanto, stiamo portando avanti il tavolo di lavoro con la Provincia, avviato ad inizio anno, per il ripristino e la riqualificazione del muro-parapetto dell'adiacente ponte sul Rio, lungo la provinciale SP 138. In questo caso, l'Ente competente ad intervenire è la Provincia con la quale stiamo lavorando per sollecitare l'intervento».

## Ripristino del muro di sponda del torrente, partono finalmente i lavori

*"I tempi di avvio del cantiere si sono (molto) allungati a causa di indagini archeologiche richieste dalla Soprintendenza"*

"Sono iniziati (finalmente) i lavori di ripristino del muro di sponda del torrente Rio, dopo che a primavera parte del muro aveva subito un parziale dissesto. I tempi di avvio del cantiere si sono (molto) allungati a causa di indagini archeologiche richieste dalla Soprintendenza, che ci hanno costretto a ricercare e stanziare ulteriori risorse per incaricare un archeologo e per effettuare le indagini". Lo comunica su Facebook il Comune di Bagno di Romagna. "I lavori sono eseguiti dalla ditta Ambrogetti di Alfero. Intanto, stiamo portando avanti il tavolo di lavoro con la Provincia, avviato ad inizio anno, per il ripristino e la riqualificazione del muro-parapetto dell'adiacente Ponte sul Rio, lungo la strada provinciale. In questo caso, l'Ente competente ad intervenire è la Provincia, con la quale stiamo lavorando per sollecitare l'intervento".

Più copertura, più velocità

**CESENATODAY** Cronaca

Cronaca / Bagno di Romagna

### Ripristino del muro di sponda del torrente, partono finalmente i lavori

"I tempi di avvio del cantiere si sono (molto) allungati a causa di indagini archeologiche richieste dalla Soprintendenza"

Redazione  
26 NOVEMBRE 2019 16:36



**S**ono iniziati (finalmente) i lavori di ripristino del muro di sponda del torrente Rio, dopo che a primavera parte del muro aveva subito un parziale dissesto. I tempi di avvio del cantiere si sono (molto) allungati a causa di indagini archeologiche richieste dalla Soprintendenza, che ci hanno costretto a ricercare e stanziare ulteriori risorse per incaricare un archeologo e per effettuare le indagini". Lo comunica su Facebook il Comune di Bagno di Romagna.

"I lavori sono eseguiti dalla ditta Ambrogetti di Alfero. Intanto, stiamo portando avanti il tavolo di lavoro con la Provincia, avviato ad inizio anno, per il ripristino e la riqualificazione del muro-parapetto dell'adiacente Ponte sul Rio, lungo la strada provinciale. In questo caso, l'Ente competente ad intervenire è la Provincia, con la quale stiamo lavorando per sollecitare l'intervento".

Argomenti: [lavori pubblici](#)

[f Condividi](#)
[Tweet](#)

In Evidenza

**I più letti oggi**

- 1 Preparati caldo, gli ultras si affrettano al parco sconti prima di Cesena-Modena
- 2 Il Rishi rompe la catena, oltre 400 studenti in piazza per un no forte alla violenza sulle donne
- 3 L'Energay diventa passarella per un giorno, 22 bellissimo Mies si sfidano in discesa
- 4 Pizzicati con le droghe in auto: ultracciò al volante, fiscozero denuncia e segnalazioni

**Dipinta Emilia Romagna**



## ""Frane, crolli, ponti che precipitano. Servono investimenti ed onestà"

*"Aver cura di un ponte piuttosto che degli effetti del mare, non è altro che rispetto della natura e delle persone"*

"Frane, crolli, ponti che precipitano, allagamenti di città e campi sono la conseguenza di un' Italia che troppo spesso mette da parte il rispetto della natura e di conseguenza della vita delle persone e delle comunità. Aver cura di un ponte piuttosto che degli effetti del mare, non è altro che rispetto della natura e delle persone. Si preferisce ignorare invece che amministrare, aspettare senza investire in manutenzione e opere di salvaguardia per poi stupirsi se le intemperie o il semplice trascorrere degli anni ad un certo punto presentano il conto. Dopo le risposte all' emergenza di queste ore, è tempo che le istituzioni si attivino con determinazione perché si ponga la questione urbanistica, sismica ed erosiva come urgenza, oltre che nazionale, comunale e provinciale. Insieme c' è la necessità di riprendere in mano il dossier infrastrutture, cioè fare vera manutenzione o, se serve, ricostruzione, riformulazione delle strutture non più adeguate alle esigenze dei territori. Severità e onestà nell' amministrare la cosa pubblica e celerità dell' azione, due caratteristiche che non sono solo tedesche o svedesi, ma che possono benissimo essere italiane se solo lo vogliamo. Davanti al **dissesto** geologico in cui versano molte aree

del nostro Paese, viene da chiedersi se non sia il caso di rimodulare l' uso delle risorse in mano allo Stato per dare vita in maniera stabile e non emergenziale ad una politica di risanamento del territorio, metterlo in **sicurezza** e dove è necessario restituirlo alla sua vocazione naturale. Le **piogge** torrenziali se cadono su un territorio sano, provocano danni ma non così gravi, tanto meno provocano vittime innocenti. Non possiamo continuare ad affidarci alla fortuna e alla speranza che non accada il peggio. Ogni anno speriamo che quello precedente abbia insegnato qualcosa, ma la cronaca di questi giorni ci dice che non è così. Nell' esprimere vicinanza alle persone e alle comunità che in queste ore stanno patendo le conseguenze delle intemperie naturali e dell' incuria umana, nel ringraziare quanti continuano a mobilitarsi per alleviare le sofferenze delle popolazioni coinvolte, è bene ricordare le parole di James Freeman Clarke: " Un politico guarda alle prossime elezioni; lo statista guarda alla prossima generazione. Un politico pensa al successo del suo partito; lo statista a quello del suo paese

**FORLÌ TODAY** Cronaca

---

**Cronaca**

### ""Frane, crolli, ponti che precipitano. Servono investimenti ed onestà"

*"Aver cura di un ponte piuttosto che degli effetti del mare, non è altro che rispetto della natura e delle persone"*

**Eduardo Rasso, presidente Diocesano Azione Cattolica**  
24 NOVEMBRE 2019 12:08

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ForlìToday



**"F**rane, crolli, ponti che precipitano, allagamenti di città e campi sono la conseguenza di un' Italia che troppo spesso mette da parte il rispetto della natura e di conseguenza della vita delle persone e delle comunità. Aver cura di un ponte piuttosto che degli effetti del mare, non è altro che rispetto della natura e delle persone. Si preferisce ignorare invece che amministrare, aspettare senza investire in manutenzione e opere di salvaguardia per poi stupirsi se le intemperie o il semplice trascorrere degli anni ad un certo punto presentano il conto. Dopo le risposte all'emergenza di queste ore, è tempo che le istituzioni si attivino con determinazione perché si ponga la questione urbanistica, sismica ed erosiva come urgenza, oltre che nazionale, comunale e provinciale. Insieme c'è la necessità di riprendere in mano il dossier infrastrutture, cioè fare vera manutenzione o, se serve, ricostruzione, riformulazione delle strutture non più adeguate alle esigenze dei territori.

Severità e onestà nell'amministrare la cosa pubblica e celerità dell'azione, due caratteristiche che non sono solo tedesche o svedesi, ma che possono benissimo essere italiane se solo lo vogliamo. Davanti al dissesto geologico in cui versano molte aree del nostro Paese, viene da chiedersi se non sia il caso di rimodulare l'uso delle risorse in mano allo Stato per dare vita in maniera stabile e non emergenziale ad una politica di risanamento del territorio, metterlo in sicurezza e dove è necessario restituirlo alla sua vocazione naturale. Le piogge torrenziali se cadono su un territorio sano, provocano danni ma non così gravi, tanto meno provocano vittime innocenti. Non possiamo continuare ad affidarci alla fortuna e alla speranza che non accada il peggio. Ogni anno speriamo che quello precedente abbia insegnato qualcosa, ma la cronaca di questi giorni ci dice che non è così.

Nell'esprimere vicinanza alle persone e alle comunità che in queste ore stanno patendo le conseguenze delle intemperie naturali e dell'incuria umana, nel

**I più letti**

- 1  **Giovane punta un'eco al "10 e Letto" e fa il colpo: "Ci fermiamo in queste dall'emozione"**
- 2  **Sidrianta sul Pionchio-Cayenna due forlivese lo abbandonano in strada**
- 3  **E' morta la forlivese Adriana Spazzoli, neanche due mesi fa il grave lutto della morte del marito Giorgio Squarzi**
- 4  **Nel palazzo del '100 apre un "music club" che mira musica dal vivo, ristorazione e terna musicale e locale serale**

"".

# L' ondata rallenta, ma è più potente Dalle golene evacuati 73 residenti

Si aprono i primi fontanazzi e vanno fuori uso le idrovore sull' Oglio, campi allagati e pompa d' emergenza a Cesole

MANTOVA. Più lenta, ma più potente del previsto. La piena autunnale 2019 sta tenendo sotto pressione la macchina dei soccorsi. Allestita in prefettura, la sala operativa ha lavorato ieri a pieno ritmo per far fronte alle diverse situazioni che il passaggio della eccezionale ondata sul Po, che oggi dovrebbe superare gli 8 metri e 70 a Borgoforte, ha creato. Dopo la chiusura del ponte di San Benedetto, sul Po, e quelli di Torre d' Oglio e Calvatone-Acquanegra (sull' Oglio), ieri pomeriggio sono stati interdetti al traffico anche i viadotti di Dosolo e Viadana. Chiusa anche la strada arginale di collegamento, nel Reggiano, tra Brescello e Luzzara. L' Areu ha potenziato i mezzi di soccorso nelle zone di Quistello e Viadana in concomitanza con la chiusura dei ponti.

I Comuni rivieraschi hanno attivato i centri operativi per monitorare le situazioni e coordinare eventuali emergenze. Dopo avere ordinato lo sgombero delle golene aperte (non difese da argini), ieri hanno iniziato a emettere ordinanze d' evacuazione delle golene chiuse. Una misura che scatta in previsione dell' arrivo dell' ondata di piena quando questa si avvicina ai nove metri sullo zero a Borgoforte. Si tratta di 73 di residenti di Viadana (25), Mantova (10), San Benedetto Po (20), Ostiglia (9) e Quistello (9). Altre ordinanze potrebbero essere emesse nella giornata di oggi per il tratto mediano del fiume, che sarà raggiunto dal passaggio dell' ondata. Disposti dalla prefettura controlli per prevenire fenomeni di sciacallaggio nelle zone evacuate e per scoraggiare lo stazionamento di curiosi sugli argini. A queste quote eccezionali, la forte pressione del volume di acqua ha fatto aprire i primi fontanazzi, zampilli d' acqua di falda che si formano ai piedi degli argini quando fiumi crescono e che, se non ripresi in tempo, possono allagare campi e paesi. I primi ieri si sono aperti a Motteggiana e Riva di Suzzara. Sono stati immediatamente controllati da squadre della Protezione civile che ha fatto intervenire l' Aipo (l' Agenzia interregionale per il Po). La situazione al momento non è stata giudicata preoccupante. Ma l' attenzione resta alta. Gli argini saranno monitorati 24 ore al giorno dalle squadre di protezione civile coordinate dalla Provincia, sempre in collegamento con l' Aipo e la Prefettura. Superando le previsioni iniziali, l' ondata dovrebbe oltrepassare gli 8 metri e 70 a Borgoforte, una quota



raggiunta meno di 10 volte nel corso degli ultimi cento anni.

Rischiando forse di scalzare il quarto posto raggiunto nel 2014 (8,82 metri) e posizionarsi subito dopo la grande piena del Duemila, e quelle del 1951 e del 1994 con portate appena poco inferiori (quasi 9mila metri cubi al secondo).

È dunque una piena lenta e molto più lunga di quanto atteso. L'ondata si sta distendendo nella nostra provincia a cominciare dalla zona del Viadanese, raggiunta già ieri e che durerà almeno sino a domani, se non addirittura venerdì mattina.

Proprio nell'area dell'Oglio l'arrivo del colmo di piena ha messo fuori uso le pompe idrovore degli impianti di sollevamento di Cesole e Borgoforte, incapaci di superare il forte dislivello con il fiume.

La forzata interruzione del servizio comporterà l'innalzamento del livello dei canali di scolo. A rischio inondazione case e terreni nei pressi dei corsi d'acqua. Per tamponare la situazione, il Consorzio di Bonifica Territori del Mincio ha installato una pompa d'emergenza a Cesole. La tubatura attraversa però una sede stradale. Per motivi di sicurezza si è quindi deciso un funzionamento diurno, dalle 8 alle 20.

In piena anche il fiume Secchia, affluente appenninico, il cui tratto finale verso la foce risente fortemente della crescita del Po. La piena in atto ha raggiunto il colmo ieri in serata con una quota rimasta attorno ai 9 metri e 50 (un metro in meno di una settimana fa). La Prefettura ha comunque disposto in via precauzionale il monitoraggio del ponte ferroviario di Quistello.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*Francesco Romani*

l'oglio po

# Ponti chiusi a Viadana e Dosolo Ma il temuto caos non c'è stato

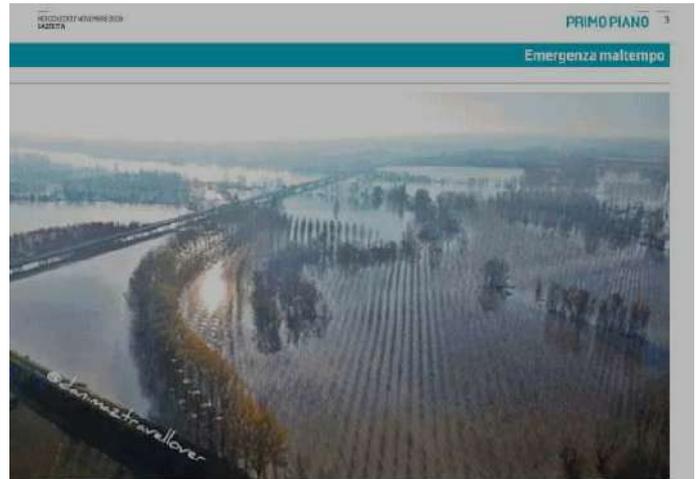
*Dalle 17 di ieri viadotti sbarrati per precauzione, domani si decide quando riaprire Giro dell'oca dei pendolari che si sono spostati verso Casalmaggiore e Borgoforte*

VIADANA Il colmo della piena del Po è entrato nel Mantovano, transitando dapprima per il territorio viadanese. L'ondata è in ritardo rispetto alle stime iniziali.

L'innalzamento del livello del fiume ha indotto gli enti competenti a disporre la chiusura al traffico per tutti i mezzi dei ponti Viadana-Boretto e Dosolo-Guastalla sin dalle 17 di ieri. Le autorità competenti (Prefettura e Provincia di Reggio Emilia, di concerto con quelle di Mantova) avevano preso come riferimento Boretto, stabilendo che i ponti sarebbero stati chiusi qualora il fiume avesse raggiunto il livello di sette metri e mezzo sopra lo zero idrometrico: circostanza che si è verificata appunto nel pomeriggio, dopo che il fiume aveva raggiunto quota sette metri intorno alle 8 di mattina e 7,17 a mezzogiorno. Una curiosità: a quota più sette, il livello del fiume era di circa tre metri più alto dell'abitato di Boretto.

La decisione sulla chiusura è arrivata intorno alle 13 di ieri, e ha quantomeno messo un punto fermo in una giornata concitata per i lavoratori pendolari tra Lombardia ed Emilia. Le voci sulle possibili chiusure si erano cominciate a spargere sin dalla mattinata, inducendo molti ad avviare giri di telefonate e febbrili consultazioni sui social. Chi è stato informato e ha potuto organizzarsi, ha anticipato il rientro a casa; per gli altri, il viaggio di ritorno dopo il lavoro si è tramutato in un lungo giro dell'oca: le alternative percorribili erano infatti i ponti di Casalmaggiore e Borgoforte, per i quali non è stata disposta la chiusura. Solo quando la lenta ondata sarà completamente defluita, e la quota idrometrica a Boretto rientrerà stabilmente al di sotto di 7,50 metri, verrà valutata la riapertura al traffico dei ponti: una decisione in proposito potrebbe essere presa verosimilmente nella giornata di domani.

Alle 17 di ieri, sulla sponda destra del Grande Fiume, è stata chiusa anche la strada arginale Brescello-Luzzara, con deviazioni su Cisa e variante Cispadana. Alle 19 è entrata in vigore l'ordinanza di evacuazione dell'abitato di Ghiarole (frazione di Brescello, che fronteggia il rione viadanese di San Martino, in cui risiedono circa quaranta famiglie). Il ponte di Torre d'Oglio è impraticabile da domenica.



**L'Espresso**  
**Ponti chiusi a Viadana e Dosolo**  
**Ma il temuto caos non c'è stato**  
Dalle 17 di ieri viadotti sbarrati per precauzione, domani si decide quando riaprire Giro dell'oca dei pendolari che si sono spostati verso Casalmaggiore e Borgoforte

giorno quasi interamente in terra alle 8 di mattina e 7,17 a mezzogiorno. Ma la decisione di chiuderli è arrivata intorno alle 13 di ieri, e ha quantomeno messo un punto fermo in una giornata concitata per i lavoratori pendolari tra Lombardia ed Emilia. Le voci sulle possibili chiusure si erano cominciate a spargere sin dalla mattinata, inducendo molti ad avviare giri di telefonate e febbrili consultazioni sui social. Chi è stato informato e ha potuto organizzarsi, ha anticipato il rientro a casa; per gli altri, il viaggio di ritorno dopo il lavoro si è tramutato in un lungo giro dell'oca: le alternative percorribili erano infatti i ponti di Casalmaggiore e Borgoforte, per i quali non è stata disposta la chiusura. Solo quando la lenta ondata sarà completamente defluita, e la quota idrometrica a Boretto rientrerà stabilmente al di sotto di 7,50 metri, verrà valutata la riapertura al traffico dei ponti: una decisione in proposito potrebbe essere presa verosimilmente nella giornata di domani.

La chiusura, in questo caso, non è dovuta tanto al livello dell' Oglio, quanto ai rigurgiti provenienti dalla foce e dovuti alla piena del Po, con allagamento anche della strada provinciale.

Stando alle osservazioni degli esperti, la piena è di una certa importanza, per quanto assolutamente gestibile (le scuole di Viadana, Pomponesco e Dosolo, infatti, stamattina apriranno regolarmente i battenti; ndr), e il colmo potrebbe impiegare sette-otto ore per attraversare il territorio. Per dare un' idea dei volumi d' acqua in movimento: il capanno Montecitorio, frequentato luogo di ritrovo di Pomponesco, era sommerso per mezzo metro domenica, un metro lunedì mattina e fino al tetto (circa 2,50 metri) lunedì sera.

Per fronteggiare l' arrivo della piena, a Viadana già lunedì pomeriggio era entrata in vigore l' ordinanza del sindaco Alessandro Cavallari che disponeva il divieto di accesso e di attività venatoria nelle golene aperte e chiuse, oltre che di chiusura al traffico delle sommità arginali. Sempre lunedì pomeriggio era stato istituito il Coc (Centro operativo comunale con il sindaco, il dirigente area tecnica Giuseppe Sanfelici, la comandante della Polizia locale Dorian Rossi e il presidente della protezione civile Oglio-Po Ettore Bergamaschi). Coc istituito anche a Dosolo.

Dalla serata, squadre di volontari della protezione civile avevano cominciato a pattugliare i 30 chilometri di argini da Cicognara a Cizzolo, per verificarne la tenuta ed eventuali problematiche. Il monitoraggio proseguirà senza sosta sino a contrordine, ovvero fino a cessazione dell' allerta rossa. Diversi anche i curiosi e i fotografi. In zona non si sono registrati fontanazzi né inondazioni delle golene chiuse.

In alcuni punti, come a Correggioverde, sono stati effettuati interventi di telonatura per potenziare l' impermeabilizzazione della sommità arginale.

--BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*Riccardo Negri*

# Prime ore di isolamento e S. Benedetto già soffre «Fate presto a riaprire»

*Il paese si sveglia senza il ponte: mercato in crisi e timori per il weekend turistico. È l'assaggio della primavera, quando per il maxi-cantiere sarà così per tre mesi*

SAN BENEDETTO PO. E così ci si è messo anche il Po a complicare la vita ai sambenedettini.

La chiusura del ponte da lunedì alle 13 a causa dell'ondata di piena che sta passando nel Mantovano ha fatto sentire subito i suoi effetti sul mercato del martedì, che ieri mattina ha registrato una diminuzione degli abituali avventori, molti dei quali vengono dall'altra sponda del fiume, dai paesi di Bagnolo e Governolo. Lo sottolinea Simone Nasi, presidente provinciale degli ambulanti di Confesercenti Anva: «Il fatturato è in calo - diceva ieri mattina - perché è un grosso disagio tagliare il paese dalla parte portante della provincia. La nostra presenza vale comunque il sacrificio dell'autostrada, perché sostiene una comunità assicurando un servizio. Altra cosa sarà la chiusura della prossima primavera, per la quale chiederemo degli aiuti agli enti preposti».

Preoccupazione esprimeva ieri anche il personale dell'infopoint, che in giornata ha rafforzato la comunicazione verso le comitive già prenotate.

«Per la mattinata - precisano - non abbiamo registrato defezioni. Ma speriamo che i livelli del fiume tornino alla normalità entro giovedì e il ponte venga riaperto a breve, altrimenti avremo notevoli difficoltà nel weekend, quando registriamo il maggior afflusso di turisti». Su questa posizione concorda pienamente Vanessa Morandi, assessore alla Cultura: «Il mio auspicio è che, appena passata la piena, il ponte riapra per non scoraggiare i piccoli gruppetti familiari o quei turisti che abitano lontani dai caselli autostradali».

Preoccupazione e speranza in un rapido ripristino della viabilità è espressa da diversi cittadini incontrati sulla piazza del mercato. Per Giulio Bezecchi la piena è imponente, ma c'è spazio per un ulteriore aumento del livello: «Quello che preoccupa veramente è la situazione della viabilità. Per qualche giorno possiamo anche sospendere i viaggi a Mantova, ma non possiamo restare così a lungo. Che almeno si torni al passaggio del traffico leggero».

Gli fa eco Achille Carra il quale, a chiare lettere, sostiene che in una situazione di simile piena il ponte non è mai stato chiuso; lo era stato nel 2000, ma allora il fiume aveva travolto gli argini di golena con un

**PRIMOPIANO**  
Emergenza maltempo

## Prime ore di isolamento e S. Benedetto già soffre «Fate presto a riaprire»

Il paese si sveglia senza il ponte: mercato in crisi e timori per il weekend turistico. È l'assaggio della primavera, quando per il maxi-cantiere sarà così per tre mesi

**LE PRIME VOCI**  
Nel Roggiano scarse fermate e aziende evacuate

San Benedetto Po. È così ci si è messo anche il Po a complicare la vita ai sambenedettini. La chiusura del ponte da lunedì alle 13 a causa dell'ondata di piena che sta passando nel Mantovano ha fatto sentire subito i suoi effetti sul mercato del martedì, che ieri mattina ha registrato una diminuzione degli abituali avventori, molti dei quali vengono dall'altra sponda del fiume, dai paesi di Bagnolo e Governolo. Lo sottolinea Simone Nasi, presidente provinciale degli ambulanti di Confesercenti Anva: «Il fatturato è in calo - diceva ieri mattina - perché è un grosso disagio tagliare il paese dalla parte portante della provincia. La nostra presenza vale comunque il sacrificio dell'autostrada, perché sostiene una comunità assicurando un servizio. Altra cosa sarà la chiusura della prossima primavera, per la quale chiederemo degli aiuti agli enti preposti».

Preoccupazione esprimeva ieri anche il personale dell'infopoint, che in giornata ha rafforzato la comunicazione verso le comitive già prenotate. «Per la mattinata - precisano - non abbiamo registrato defezioni. Ma speriamo che i livelli del fiume tornino alla normalità entro giovedì e il ponte venga riaperto a breve, altrimenti avremo notevoli difficoltà nel weekend, quando registriamo il maggior afflusso di turisti». Su questa posizione concorda pienamente Vanessa Morandi, assessore alla Cultura: «Il mio auspicio è che, appena passata la piena, il ponte riapra per non scoraggiare i piccoli gruppetti familiari o quei turisti che abitano lontani dai caselli autostradali».

Preoccupazione e speranza in un rapido ripristino della viabilità è espressa da diversi cittadini incontrati sulla piazza del mercato. Per Giulio Bezecchi la piena è imponente, ma c'è spazio per un ulteriore aumento del livello: «Quello che preoccupa veramente è la situazione della viabilità. Per qualche giorno possiamo anche sospendere i viaggi a Mantova, ma non possiamo restare così a lungo. Che almeno si torni al passaggio del traffico leggero».

Gli fa eco Achille Carra il quale, a chiare lettere, sostiene che in una situazione di simile piena il ponte non è mai stato chiuso; lo era stato nel 2000, ma allora il fiume aveva travolto gli argini di golena con un

**APERTA LA CHIUSA SULL'ARGINE**  
Allagata una golena interna

Il sindaco Correggioli che è stato l'incaricato di aprire il ponte sul fiume Po a San Benedetto Po. In alto: il cantiere di chiusura del ponte. In basso: il fiume Po in piena a San Benedetto Po.

livello superiore all' attuale.

Anche Luigi Brunelli ha espresso perplessità sull' ordinanza di chiusura, al tempo stesso riconoscendo che prendersi oggi una responsabilità è molto impegnativo.

Per l' amministrazione comunale gli ultimi due giorni sono stati convulsi. «Già da lunedì - spiega il sindaco Roberto Lasagna -, in collaborazione con la protezione civile, abbiamo emesso le prime ordinanze di sgombero dei locali che si trovano a ridosso dell' alveo del Po, i primi ad essere allagati. Lo sgombero ha riguardato Il Faro di Portiolo, e, nella zona di Gorgo, la Casa del Siluro, il ristorante Il Capitano e il Bagno Zerouno. Martedì mattina (ieri, ndr), visto che le previsioni preannunciavano un livello di 8.50-8.60 metri, abbiamo inviato ordinanze di sgombero a nove famiglie del Fortino, dove l' acqua lambirà il piano terra degli edifici. Lunedì, inoltre, abbiamo emesso un pre-allerta per tutti i residenti in golena chiusa, che non dovrebbero però aver problemi». «A complicare la situazione - ha aggiunto il sindaco - preoccupa il livello del Secchia, che è ingrossato dal rigurgito del Po fin oltre il ponte di Quistello, impedendo il deflusso dell' acqua a monte».

Per fronteggiare questa emergenza è stato istituito il Coc (centro operativo comunale) con un numero telefonico attivo giorno e notte per dare un' informazione corretta ai cittadini, che colti di sorpresa dalla chiusura del ponte, vogliono sincerarsi del motivo del provvedimento. Le informazioni arrivano alla cittadinanza anche attraverso il numero di "Whatsambe" e sono state comunicate lunedì sera dal sindaco a tutti i consiglieri comunali.

Per fortuna che in mezzo a questa comprensibile apprensione c' è ancora qualcuno che ha voglia di trovarvi un risvolto festoso. Rossi della Baracca ieri ha offerto a tutti pane, salame e lambrusco per ringraziare il Po, che stavolta sembra gli voglia risparmiare l' allagamento del locale.

-Oriana Caleffi BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*Oriana Caleffi*

ostiglia

# Aperta la chiusa sull' argine Allagata una golena interna

## Operazione d'emergenza a Correggioli. Il sindaco vieta il transito sull' argine maestro e fa sgomberare nove residenti in alveo

ostiglia. In attesa del transito della piena prevista a Borgoforte per la giornata di oggi, su un livello superiore agli otto metri e mezzo, a Ostiglia è stato attivato il Coc (centro operativo comunale).

Il sindaco Valerio Primavori ha emesso ordinanza di chiusura al traffico delle auto per tutto il tratto dell' argine maestro e un' ordinanza di evacuazione delle golene aperte, comprese le tre abitazioni a ridosso del ponte sul Po. Si tratta di quattro nuclei familiari per un totale di nove persone.

Precauzionalmente l' ordinanza impone lo sgombero delle abitazioni (come avvenuto anche nel 2014, piena analoga a questa) in previsione dell' arrivo del colmo dell' ondata che potrebbe essere nella giornata di domani.

Nel primo pomeriggio, con autorizzazione di Aipo, l' Agenzia interregionale per il Po, il **Consorzio di Bonifica Santo Stefano** ha aperto una valvola per il deflusso delle acque in una golena chiusa in località Correggioli che è stata lentamente allagata. I volontari della Protezione Civile intercomunale Padus, coordinati da Luca Bertolasi, stanno monitorando costantemente l' argine e le zone golenali.

Il sindaco Primavori, il responsabile dell' ufficio tecnico comunale, Lorenzo Grecchi, e gli operatori del municipio sono operativi sul territorio ostigliese e restano a disposizione per eventuali segnalazioni o problemi legati alla piena.

Ieri sera l' idrometro di Revere, di fronte ad Ostiglia, segnava +7, 35 metri sullo zero, con una crescita di tre metri e 30 centimetri nelle ultime sessanta ore.

- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

**PRIMOPIANO**

**Emergenza maltempo**

### Prime ore di isolamento e S. Benedetto già soffre «Fate presto a riaprire»

Il paese si sveglia senza il ponte: mercato in crisi e timori per il weekend turistico. È l'assaggio della primavera, quando per il maxi-canteraresa così per tre mesi



**LE PERNOSSE VILCHE**  
Nel Roggiano sociale forme e aziende evacuate

Altre nella sponda ostigliese stanno a registrare un'impetuosa salita per il passaggio della piena, che si fa sentire in ogni punto: a grande velocità, che porta dopo le scorse ore di attesa. Sembra che il fiume si sia mosso verso il paese di S. Benedetto, che è in attesa di essere evacuato. Le abitazioni sono state evacuate e i soccorsi sono stati inviati. Il sindaco Primavori ha emesso un'ordinanza di evacuazione delle abitazioni a ridosso del ponte sul Po. Si tratta di quattro nuclei familiari per un totale di nove persone.

**PRIMOPIANO**

### Aperta la chiusa sull' argine Allagata una golena interna

Operazione d'emergenza a Correggioli: il sindaco vieta il transito sull' argine maestro e fa sgomberare nove residenti in alveo

Il sindaco Primavori ha emesso un'ordinanza di evacuazione delle abitazioni a ridosso del ponte sul Po. Si tratta di quattro nuclei familiari per un totale di nove persone.

Il sindaco Primavori ha emesso un'ordinanza di evacuazione delle abitazioni a ridosso del ponte sul Po. Si tratta di quattro nuclei familiari per un totale di nove persone.

da borgoforte a suzzara

# La Bassa si prepara all'ondata massima E tiene alla larga i turisti della piena

*Protezione civile all'opera: osservati speciali una surgiva e lo storico fontanazzo Chiusi gli accessi alle golene e controlli lungo gli argini*

SUZZARA. Già da lunedì a Suzzara è stato attivato il Centro operativo comunale (Coc) per la gestire lo stato di criticità causato dall'innalzamento del livello del fiume Po. Dopo aver preso visione delle indicazioni prefettizie e dei contenuti dei piani di emergenza provinciale e comunale, si è provveduto a intensificare il monitoraggio arginale a opera delle squadre della Protezione civile "Città di Suzzara" e degli agenti di polizia locale con comunicazione diretta a soggetti in situazioni di rischio. Gli accessi golenali sono stati tutti chiusi. Oggi la piena del Po dovrebbe raggiungere quota 8,5 metri per poi iniziare a diminuire. Si è svolto anche un incontro con la protezione civile "La Vedetta" di Motteggiana insieme con il sindaco Stefano Pellicciardi, per coordinare in modo efficace le operazioni su tutto il tratto arginale tra Suzzara e Motteggiana.

A Riva di Suzzara, ai piedi dell' argine maestro, gli uomini della protezione civile insieme con i tecnici Aipo hanno controllato una surgiva che si ripresenta ad ogni piena ma che non comporta particolari problemi. Vanni Bianchi, presidente della Protezione civile, invita i cittadini a non stazionare sull' argine maestro per riprendere o fotografare la piena. Transennato anche l' argine tra Tabellano di Suzzara e Torricella di Motteggiana. Le scuole restano tutte aperte.

MOTTEGGIANA Anche a Motteggiana ieri mattina è stato attivato il Coc e l' unità di crisi locale ha messo in moto una serie di procedure tra cui il controllo dei manufatti arginali sia in sommità che alla base oltre a continuare la verifica di eventuali fontanazzi o infiltrazioni. Le zone golenali come quelle di Manico di Paiolo a Villa Saviola sono state chiuse. Transennati gli accessi alle aree golenali aperte.

Gli uomini della protezione civile tengono monitorato lo storico fontanazzo che in caso di piena affiora dentro un fossato. Chiuso il tratto di strada in via Argine Po, dall' incrocio con la strada provinciale 50 nei pressi del ponte sul fiume Po, fino al confine comunale con Suzzara, nei pressi dell' abitato di Tabellano. Chiusa tutta via 25 Aprile e tutti gli accessi alle aree golenali aperte con deviazione sulle strade limitrofe. Non è prevista la chiusura delle scuole.



borgoforte A Borgoforte la piena del Po ha ormai allagato via Al Ponte e il sottopasso di via Roma nei pressi dell' ex stazione Fs. Tutta l' area occupata dal ristorante Fate Vobis, dalla Nautica e dalla trattoria "Bigiolla", compreso il lido, è sott' acqua. La protezione civile ha chiuso il tratto di via Fornace verso la stazione. La nota curiosa è che da qualche tempo a questa parte, in un parcheggio, quasi sotto i piloni del ponte stradale, c' è una monovolume abbandonata che è stata inevitabilmente sommersa dall' acqua e che nessuno si è preoccupato, quantomeno, di spostare. Ieri mattina alcuni tecnici di Enel E-Distribuzione sono stati accompagnati, su un' imbarcazione, per isolare centraline elettriche dall' acqua. Alcuni tecnici di Rfi, invece, hanno staccato alcuni punti luce nei pressi della ferrovia per evitare black out elettrici.

--BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*Mauro Pinotti*

## Transita la piena Ponti chiusi

*Dopo San Benedetto, divieto di circolazione anche verso Guastalla e Boretto. Livelli inferiori al 2014*

MANTOVA L'ondata di piena del Po sta lentamente attraversando il territorio mantovano. Già questa mattina il livello delle acque ha raggiunto la soglia 8,60 metri arrivando, secondo le proiezioni formulate da Aipo, il colmo di piena, con un livello 8,70 metri all'idrometro di Borgoforte nel tardo pomeriggio sempre di oggi. Secondo le proiezioni formulate da Aipo, inoltre, la piena si protrarrà per tutta la giornata di domani e in parte anche per la giornata di venerdì. Si tratta, ovviamente, di dati e informazioni, se pur ufficiali visto che sono state date dagli enti preposti, che possono subire variazioni a secondo di come si evolve il flusso del fiume. Quello che è certo è che la Provincia ha deciso già lunedì di chiudere il ponti di San Benedetto e ieri quello di Viadana-Boretto e Calvatone- Acquanegra, scongiurata invece la chiusura delle scuole nell'Oglio Po, in forse fino a ieri mattina. Il fiume, come detto, anche se lentamente, sta crescendo e c'è chi azzarda a dire di 2/3 centimetri all'ora. Le autorità preposte, Provincia e sindaci dei Comuni rivieraschi, hanno ordinato lo sgombero delle golene aperte e, in molti casi, vietato il transito sugli argini. Gli uomini dell'Azienda Interegionale del Po e quelli della Protezione civile sono costantemente in servizio, monitorando 24 ore su 24 tutto il tratto dell'asta del Grande Fiume. Nel territorio mantovano, quindi nella zona dell'Oglio Po, la piena dovrebbe passare oggi verso mezzogiorno per poi arrivare a Borgoforte nella notte (o forse all'alba) tra giovedì e venerdì raggiungendo gli 8 metri e 70 centimetri e con 8.800 metri cubi d'acqua al secondo. Già nei giorni precedenti, tornando al tratto viadanese, il primo tratto del Po virgiliano interessato dalla piena, la golena aperta era stata invasa dall'acqua. Con un traghettatore d'eccezione, il canoista Sergio Rosati - canoista provetto e grande conoscitore del Po - abbiamo scorrazzato in barca nella golena di Viadana dove, in parte sommersa, faceva capolino l'Osteria Da Bortolino a Viadana. Locale che, come altri della zona, subì stessa sorte in altre occasioni di piena. Anche per questa zona gli uomini della Protezione civile, sezione Oglio Po, stanno tenendo monitorato minuto per minuto l'andamento del flusso dell'acqua. Un flusso, questo, che non pare avere grossi problemi visto che a Delta il mare Adriatico, nonostante le continue mareggiate che rallentano, sta ricevendo abbastanza bene. Diverso, invece, il discorso per gli affluenti del Po: il Secchia, l'Oglio e il Mincio. Questi corsi d'acqua stanno anche essi crescendo in modo continuo ma senza però immettere acqua nel Po. Vista, infatti, la mole d'acqua già presente, si è creato l'effetto di rigurgito e in questo caso non vale il detto, squisitamente mantovano e ricordato da un responsabile dell'Aipo, l'acqua va sempre verso la bassa. Il fiume Secchia, comunque, ha già raggiunto ieri sera il colmo di piena con livelli che si sono attestati, indicativamente, su i 9,60 metri all'idrometro di Bondanello. L'Oglio, che versa in stato di preallarme all'idrometro di



26 la Voce di Mantova | 27 novembre 2019

PROVINCIA

**CON IL FIATO SOSPESO**

**Transita la piena Ponti chiusi**

**8,70**

Dopo San Benedetto, divieto di circolazione anche verso Guastalla e Boretto. Livelli inferiori al 2014

**Oglio Po**  
I cittadini tra preoccupazione e stupore davanti al passaggio

Massima attenzione da parte dei sindaci: attivati tutti i canali per aggiornare la popolazione

Marcaria, è cresciuto di circa 4/5 centimetri all'ora fino al raggiungimento della piena avvenuta nella tarda notte di ieri sera. Nel frattempo, ordinanza emessa già lunedì, il ponte di barche di Torre d'Oglio è stato chiuso alla circolazione anche perchè completamente sommerso dall'acqua. Anche se per il momento il livello del Po non è così alto da fare temere il peggio, il ricordo tra gli abitanti di queste zone va alla piena dell'ottobre 2000, quando il Po esondò in più punti, o a quella del 2014. Qualcuno paragona, in effetti, la piena di questi giorni proprio a quella del 2014 quando furono sgomberate anche le golene chiuse e circa mille persone abbandonarono le proprie abitazioni. Come detto, però, ancora non si è arrivati a a tanto e secondo, sia i tecnici dell'Ai - po che agli agenti delle Protezione civile, non si dovrebbe temere il peggio. Nei prossimi giorni, in effetti, dovrebbe tornare a piovere a monte - Piemonte nello specifico - ma non dovrebbe creare altri disagi. Tenuto conto tra l'altro che al contrario di quello che accadrà in Piemonte, in Val d'Aosta dovrebbe nevicare ma con l'abbassamento delle temperature la neve rimarrebbe compatta. (s.)

# Chiuse le chiaviche degli impianti di Borgoforte e Cesole

MANTOVA In attesa del transito del colmo di piena nel fiume Po, previsto per questa mattina, il Consorzio di bonifica Territorio del Mincio comunica che il Grande Fiume, così come l'Oglio suo affluente, hanno raggiunto il livello critico che presuppone la chiusura delle chiaviche di scarico degli impianti di sollevamento consortili di Borgoforte e di Cesole e, di conseguenza, la forzata interruzione del funzionamento delle idrovore. Un blocco che comporterà, inevitabilmente, l'innalzamento del livello dei canali di scolo: questo potrebbe determinare disagi per gli immobili (fabbricati e terreni) prospicienti gli stessi corsi d'acqua. Per quanto riguarda l'impianto idrovoro di Cesole, invece, il consorzio nella giornata ieri ha installato una pompa d'emergenza sull'argine maestro che manterrà scolmato il bacino di scarico e permetterà funzionamenti intermittenti dell'impianto idrovoro al fine di ritardare l'innalzamento dei canali. La pompa d'emergenza funzionerà, però solo nelle ore diurne, ovvero dalle 8 alle 20, in quanto la tubazione di mandata attraversa la sede stradale impedendo il passaggio delle auto. Passaggio che sarà invece ripristinato nelle ore notturne per permettere il monitoraggio arginale da parte di Aipo. Non appena il livello dei fiumi si abbasserà al di sotto del livello critico le chiaviche verranno riaperte e riprenderà a pieno regime il funzionamento degli impianti.

L' intervista

# Il piano De Micheli: «Ci sono 950 milioni per ponti e dissesto»

Infrastrutture, la ministra: basta polemiche

MARIA TERESA MELI - ROMA Ministra De Micheli, l' Italia è sempre in emergenza.

«L' emergenza è figlia del cambiamento climatico. Con alcuni aspetti dobbiamo cominciare a fare i conti. Il che ovviamente non giustifica il ritardo con cui questo Paese ha affrontato alcune situazioni, in particolare quella che riguarda il dissesto idrogeologico.

Per questo abbiamo già assegnato 700 milioni destinati alle Regioni che hanno presentato i progetti, perché tutta la progettazione è in capo a loro. Ci sono Regioni che ne hanno presentati molti, altre meno».

Intanto i ponti crollano.

«Domenica il ponte è crollato per una frana. Da ottobre abbiamo previsto 2.000 interventi di manutenzione straordinaria e di nuova costruzione sui ponti stanziando 250 milioni. C' è poi la richiesta da parte delle Province di risorse per una serie di ponti di loro proprietà che hanno bisogno di manutenzione e stiamo provvedendo a stanziare le risorse per questo in legge di bilancio. Si tratta di capire se potremo incrementare ancora».

Molti cantieri sono chiusi.

«Molti sono quelli nei quali lavoravano le aziende fallite.

Una cinquantina circa. Per questo abbiamo istituito il fondo salva opere per pagare le aziende subappaltatrici e i fornitori coinvolti. E stiamo valutando come inserire nuove aziende al posto di quelle fallite. In più stiamo facendo una consultazione con i sindacati e gli imprenditori per il regolamento unico per semplificare la normativa degli appalti. Quanto ai commissari, verranno commissariate solo le opere complesse. Del resto, la Corte dei conti ha confermato che la presenza dei commissari raramente ha migliorato la velocità della soluzione dei problemi».

## Chi controlla che i concessionari facciano la manutenzione?

«È il ministero a controllare. E noi abbiamo anche emanato una circolare che prevede che le verifiche siano realizzate da professionisti terzi, non dipendenti delle società concessionarie, in modo da avere maggiori garanzie. Dopo Genova è stata istituita l' agenzia della sicurezza stradale e ferroviaria,



Ansvisa.

C'era da completare lo statuto - l'ho fatto -, il Consiglio di Stato me lo ha validato e io ho già nominato il capo di questa struttura che sta al ministero.

Farò anche un concorso per avere più personale».

Le polemiche si sprecano.

Anche Giovanni Toti ha avuto da ridire.

«Io credo che se non si strumentalizzassero le questioni della sicurezza e ci aiutassimo tutti, faremmo molto meglio. Le opere contro il dissesto sono delle Regioni. Le polemiche non aiutano: generano molto allarmismo nelle persone e non danno il senso del lavoro collettivo di tutte le istituzioni pubbliche che si adoperano per garantire il massimo della sicurezza.

Non si può fare lo scaricabarile e ridurre tutto a "è colpa tua, è colpa mia". Che dovrei dire io allora che sono in questo ministero da solo due mesi e mezzo? Ma sto zitta. Se sei nelle istituzioni non puoi fare polemiche. I soldi li stiamo assegnando, come ho detto.

250 milioni per i ponti e 700 per il dissesto idrogeologico.

È ovvio che non bastano ma voglio spendere subito quello che già c'è».

#### **E su Alitalia che succede?**

«Credo che saranno giorni di riflessione e approfondimento. I commissari vedranno quali possono essere le opzioni possibili: la costituzione di un consorzio o un'eventuale alternativa».